

2011

Bilancio
Consolidato



a2a

Indice

0.1 Prospetti contabili consolidati

4	Situazione patrimoniale-finanziaria
6	Conto economico
7	Conto economico complessivo consolidato
8	Rendiconto finanziario
10	Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto di Gruppo

0.2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

14	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
16	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

0.3 Note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata

19	Informazioni di carattere generale su A2A S.p.A.
20	Relazione finanziaria annuale consolidata
21	Schemi di bilancio
22	Criteri di redazione
23	Variazioni di principi contabili
32	Area di consolidamento
33	Criteri e procedure di consolidamento
39	Principi contabili e criteri di valutazione
57	Gruppo A2A – Aree di attività
58	Risultati per settore di attività
60	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
86	Indebitamento finanziario netto
87	Note illustrative alle voci di Conto economico
94	Utile per azione
95	Nota sui rapporti con le parti correlate
99	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
102	Garanzie ed impegni con terzi
104	Altre informazioni

0.4 Allegati alle note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata

- | | |
|-----|---|
| 152 | 1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali |
| 154 | 2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali |
| 156 | 3. Elenco delle Imprese incluse nella relazione finanziaria annuale consolidata |
| 158 | 4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto |
| 160 | 5. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato del Gruppo Ecodeco |
| 162 | 6. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato del Gruppo Coriance |
| 164 | 7. Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita |
| 167 | Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> comma 5 del D.Lgs. 58/98 |

0.5 Relazione della Società di Revisione

170

0.1

Prospetti contabili
consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria ⁽¹⁾

Attività

<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2011	31 12 2010
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	4.685	4.872
Immobilizzazioni immateriali	2	1.503	1.552
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	3	521	2.411
Altre attività finanziarie non correnti	3	48	40
Altre attività non correnti	4	132	113
Totale attività' non correnti		6.889	8.988
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	5	267	239
Crediti commerciali	6	1.958	2.141
Altre attività correnti	7	410	275
Attività finanziarie correnti	8	233	56
Attività per imposte correnti	9	30	18
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	147	132
Totale attività' correnti		3.045	2.861
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	11	921	82
TOTALE ATTIVO		10.855	11.931

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione 0.2 e commentati alla Nota 39.

Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 40 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Patrimonio netto e passività

<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2011	31 12 2010
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	12	1.629	1.629
(Azioni proprie)	13	(61)	(61)
Riserve	14	1.619	1.625
Risultato netto dell'esercizio	15	(420)	308
Patrimonio netto di Gruppo		2.767	3.501
Interessi di minoranze	16	826	1.344
Totale Patrimonio netto		3.593	4.845
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	17	3.851	3.736
Passività per imposte differite	18	10	63
Beneficiari dipendenti	19	272	276
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	20	462	460
Altre passività non correnti	21	177	177
Totale passività non correnti		4.772	4.712
Passività correnti			
Debiti commerciali	22	1.348	1.450
Altre passività correnti	22	442	404
Passività finanziarie correnti	23	675	448
Debiti per imposte	24	25	56
Totale passività correnti		2.490	2.358
Totale passività		7.262	7.070
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	25	-	16
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		10.855	11.931

Conto economico ⁽¹⁾

<i>Milioni di euro</i>	Note	01 01 2011 31 12 2011	01 01 2010 31 12 2010 (2)
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		6.096	5.923
Altri ricavi operativi		102	118
Totale ricavi	27	6.198	6.041
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		4.396	4.129
Altri costi operativi		302	318
Totale costi operativi	28	4.698	4.447
Costi per il personale	29	558	554
Margine operativo lordo	30	942	1.040
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	31	641	542
Risultato operativo netto	32	301	498
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari		55	58
Oneri finanziari		178	190
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni		(132)	28
Totale gestione finanziaria	33	(255)	(104)
Altri proventi non operativi	34	6	
Altri costi non operativi	34	(10)	(1)
Utile al lordo delle imposte		42	393

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione o.2 e commentati alla Nota 39.

Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 40 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(2) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2010, per la posta di Conto economico relativa alla quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni sono riclassificati per riflettere l'applicazione dell'IFRS5.

Milioni di euro	Note	01 01 2011 31 12 2011	01 01 2010 31 12 2010
Oneri per imposte sui redditi	35	148	158
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte		(106)	235
Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita	36	(810)	(39)
Risultato netto		(916)	196
Risultato di pertinenza di terzi		496	112
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del gruppo	37	(420)	308
Utile/(Perdita) per azione (in euro):			
- di base		(0,1352)	0,0993
- di base da attività in funzionamento		(0,0076)	0,0710
- di base da attività destinate alla vendita		(0,1276)	0,0283
- diluito		(0,1352)	0,0993
- diluito da attività in funzionamento		(0,0076)	0,0710
- diluito da attività destinate alla vendita		(0,1276)	0,0283

Conto economico complessivo consolidato

Milioni di euro	31 12 2011	31 12 2010
Utile/(perdita) dell'esercizio (A)	(916)	196
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	(13)	34
Utili/(perdite) dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita ("available for sale")	-	(316)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	2	(45)
Totale Altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale delle società consolidate integralmente (B)	(11)	(327)
Altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale (C)	(11)	21
Totale Utile/(perdita) complessiva (A+B+C)	(938)	(110)
Totale Utile/(perdita) complessiva attribuibile a:		
Soci della controllante	(453)	(8)
Interessenze di pertinenza di terzi	(485)	(102)

Rendiconto finanziario

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	132	25
Apporto disponibilità liquide EPCG	-	95
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	132	120
Attività operativa		
Risultato netto dell'esercizio ^(*)	(951)	(26)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	336	342
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	79	85
Svalutazioni/smobilitazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	125	23
Risultato di partecipazioni valutate ad equity ^(**)	979	231
Svalutazioni di partecipazioni	4	5
Imposte nette pagate	(240)	(69)
Variazione delle attività e delle passività ^(*)	78	252
Flussi finanziari netti da attività operativa	410	843
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(183)	(247)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(127)	(85)
Investimenti in partecipazioni e titoli ^(*)	(11)	(14)
Cessioni di immobilizzazioni e partecipazioni	79	347
Dividendi incassati da partecipazioni valutate ad equity e altre partecipazioni	17	59
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(225)	60

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale - finanziaria.

(**) Il Risultato dell'esercizio è esposto al netto delle plusvalenze per cessioni di partecipazioni.

(***) Sia per il 31 dicembre 2011 che per il 31 dicembre 2010 tale posta comprende la valutazione della partecipazione in TdE S.r.l. che nel Conto economico è classificata alla voce "Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita".

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Free cash flow	185	903
Attività di finanziamento		
Variazione delle attività finanziarie (*)	(236)	(129)
Variazione delle passività finanziarie (*)	481	(412)
Interessi finanziari netti pagati	(111)	(105)
Dividendi pagati dalla capogruppo	(298)	(217)
Dividendi pagati dalle controllate	(6)	(28)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(170)	(891)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	15	12
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	147	132

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto di Gruppo

Descrizione <i>Millioni di euro</i>	Capitale Sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge
Patrimonio netto al 31.12.2009	1.629	(61)	(3)
Destinazione del risultato 2009			
Distribuzione dividendi			
Riserve IAS 32 e IAS 39 (*)			34
<i>Put option</i> su azioni Delmi S.p.A.			
<i>Put option</i> su azioni Abruzzoenergia S.p.A.			
Consolidamento Gruppo EPCG			
Altre variazioni			
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi			
Patrimonio netto al 31.12.2010	1.629	(61)	31
Destinazione del risultato 2010			
Distribuzione dividendi			
Riserve IAS 32 e IAS 39 (*)			(11)
<i>Put option</i> su azioni Delmi S.p.A.			
Altre variazioni			
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi			
Patrimonio netto al 31.12.2011	1.629	(61)	20

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo

Risultato da att. Fin. disponibili per la vendita	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranze	Totale Patrimonio netto
350	1.695	80	3.690	905	4.595
	80	(80)			
	(217)		(217)	(28)	(245)
(350)			(316)	10	(306)
	25		25		25
	3		3	(1)	2
	3		3	572	575
	5		5	(2)	3
		308	308	(112)	196
-	1.594	308	3.501	1.344	4.845
	308	(308)			
	(298)		(298)	(6)	(304)
			(11)	(11)	(22)
	2		2		2
	(7)		(7)	(5)	(12)
		(420)	(420)	(496)	(916)
-	1.599	(420)	2.767	826	3.593

0.2

Prospetti contabili
consolidati ai sensi della
delibera Consob n. 17221
del 12 marzo 2010

Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	di cui Parti Correlate (nota n. 39)	31 12 2010	di cui Parti Correlate (nota n. 39)
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	4.685		4.872	
Immobilizzazioni immateriali	1.503		1.552	
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	521	521	2.411	2.411
Altre attività finanziarie non correnti	48	6	40	6
Altre attività non correnti	132		113	
Totale attività non correnti	6.889		8.988	
Attività correnti				
Rimanenze	267		239	
Crediti commerciali	1.958	134	2.141	120
Altre attività correnti	410		275	
Attività finanziarie correnti	233	230	56	9
Attività per imposte correnti	30		18	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	147		132	
Totale attività correnti	3.045		2.861	
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	921	921	82	
TOTALE ATTIVO	10.855		11.931	

Patrimonio netto e passività

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	di cui Parti Correlate (nota n. 39)	31 12 2010	di cui Parti Correlate (nota n. 39)
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	1.629		1.629	
(Azioni proprie)	(61)		(61)	
Riserve	1.619		1.625	
Risultato netto dell'esercizio	(420)		308	
Patrimonio netto di Gruppo	2.767		3.501	
Interessi di minoranze	826		1.344	
Totale Patrimonio netto	3.593		4.845	
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	3.851		3.736	
Passività per imposte differite	10		63	
Benefici a dipendenti	272		276	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	462	1	460	
Altre passività non correnti	177		177	
Totale passività non correnti	4.772		4.712	
Passività correnti				
Debiti commerciali	1.348	53	1.450	26
Altre passività correnti	442	9	404	16
Passività finanziarie correnti	675	1	448	3
Debiti per imposte	25		56	
Totale passività correnti	2.490		2.358	
Totale passività	7.262		7.070	
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-		16	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	10.855		11.931	

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Milioni di euro	01 01 2011 31 12 2011	di cui Parti Correlate (nota n. 39)	01 01 2010 31 12 2010	di cui Parti (1) Correlate (nota n. 39)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	6.096	838	5.923	268
Altri ricavi operativi	102	1	118	1
Totale ricavi	6.198		6.041	
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	4.396	678	4.129	27
Altri costi operativi	302	8	318	2
Totale costi operativi	4.698		4.447	
Costi per il personale	558	4	554	
Margine operativo lordo	942		1.040	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	641		542	
Risultato operativo netto	301		498	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	55	6	58	5
Oneri finanziari	178	115	190	
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	(132)	(132)	28	28
Totale gestione finanziaria	(255)		(104)	
Altri proventi non operativi	6			
Altri costi non operativi	(10)		(1)	
Utile al lordo delle imposte	42		393	
Oneri per imposte sui redditi	148		158	
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	(106)		235	
Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita	(810)		(39)	
Risultato netto	(916)		196	
Risultato di pertinenza di terzi	496		112	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	(420)		308	

- (1) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2010, per la posta di Conto economico relativa alla quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni sono riclassificati per riflettere l'applicazione dell'IFRS5.

0.3

Note illustrative alla
Relazione finanziaria
annuale consolidata

Informazioni di carattere generale su A2A S.p.A.

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

A2A S.p.A. e le sue controllate (“Gruppo”) operano sia sul territorio nazionale che estero, soprattutto a seguito delle acquisizioni in Francia e in Montenegro avvenute negli scorsi anni.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori:

- della produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica;
- della vendita e distribuzione del gas;
- della produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- della gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- della gestione del ciclo idrico integrato.

La Relazione finanziaria annuale consolidata

La Relazione finanziaria annuale consolidata (di seguito “**Relazione annuale**”) al 31 dicembre 2011 del Gruppo A2A è presentata in milioni di euro; tale valuta coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

La Relazione annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2011 è stata redatta:

- in osservanza del Decreto Legislativo 58/1998 (art. 154 ter) e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob;
- in conformità ai Principi Contabili Internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall’*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall’Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella predisposizione della Relazione annuale al 31 dicembre 2011 sono stati applicati gli stessi principi utilizzati per la Relazione annuale al 31 dicembre 2010.

A partire dal 1° gennaio 2011 sono stati adottati per la prima volta i principi e le interpretazioni illustrate dettagliatamente nel successivo paragrafo “Variazioni di principi contabili”.

La presente Relazione annuale al 31 dicembre 2011 è stata approvata dal Consiglio di Gestione il 23 marzo 2012, che ne ha autorizzato la pubblicazione, ed è assoggettata a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all’incarico conferito con delibera dell’Assemblea del 26 aprile 2007 per il novennio 2007 - 2015.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale.

Schemi di bilancio

Con riferimento alla Situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello “IAS 1 revised”.

Il Conto economico è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale. Nel contesto del Conto economico è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente dai proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del *business*, quali le plusvalenze/minusvalenze da cessione di partecipazioni ed altri proventi/oneri non ricorrenti; in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell’andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello “IAS 1 revised”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono gli stessi adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2010.

Criteri di redazione

La Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2011 è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi di consolidamento, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione della Relazione annuale sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2010.

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati nel corso del 2011 coincidono con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per le variazioni illustrate nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea applicabili dal presente esercizio con effetti per il Gruppo".

Nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea, applicabili dal presente esercizio senza effetti per il Gruppo" e "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea" vengono invece riepilogate le variazioni che saranno adottate nei prossimi esercizi, indicando nei limiti del possibile gli effetti attesi sulla Relazione annuale del Gruppo A2A.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea applicabili dal presente esercizio con effetti per il Gruppo

A decorrere dal 1° gennaio 2011 sono state applicate talune modifiche ai principi contabili internazionali e alle interpretazioni, nessuna delle quali tuttavia ha determinato un effetto significativo sui bilanci del Gruppo. Le variazioni principali sono di seguito illustrate:

- IAS 24 *Revised* "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate": omologato il 19 luglio 2010 e applicabile dal 1° gennaio 2011, modifica la definizione di parte correlata ed integra l'informativa minima da fornire. Il presente principio richiede che vengano fornite informazioni integrative su rapporti, operazioni e saldi in essere con parti correlate, inclusi gli impegni, nel bilancio consolidato e separato di una controllante, di una partecipante in una *joint venture* o di un investitore, da esporre in conformità allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato". L'applicazione del presente emendamento si estende anche ai bilanci individuali;
- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali": si prevede, con applicazione in modo prospettico dal 1° luglio 2010, che l'opzione per la valutazione delle partecipazioni non di controllo, alternativamente al *fair value* o alla quota proporzionale delle attività nette della società acquisita

alla data di acquisizione, si estenda solo alle partecipazioni non di controllo che diano accesso al possessore ad una parte delle attività nette in caso di liquidazione. Tutte le altre partecipazioni non di controllo dovrebbero essere valutate al *fair value* alla data di acquisizione, a meno che non sia previsto da altri IFRS un differente criterio di valutazione. La modifica in oggetto chiarisce inoltre che il requisito di valutare le quote o azioni della società acquirente che sostituiscono i pagamenti basati su azioni della società acquisita in accordo con l'IFRS 2 alla data di acquisizione (*market based measure*) si estende anche ai pagamenti basati su azioni dell'acquisita che non vengono sostituite;

- IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”: a partire dal 1° luglio 2011 si enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio relativamente alla natura e alla portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari (EU 149/2011). Tale approccio dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute, ma che sono state rinegoziate o svalutate, e quella relativa al *fair value* dei *collateral*. Sempre in merito al presente principio, nel mese di ottobre 2010 (UE 1205/2011) è stata apportata una modifica riguardante il trasferimento di attività finanziarie che consente agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione delle operazioni di cessione di tali attività (per esempio, le cartolarizzazioni) e l'analisi dei possibili effetti derivanti dai rischi che possono rimanere presso l'ente che ha trasferito il patrimonio. In particolare, la modifica in oggetto richiede una descrizione qualitativa circa la natura del legame tra le attività trasferite e le passività ad esse associate e una tabella che evidenzii il *fair value* delle attività trasferite e delle passività correlate. Viene richiesta inoltre informativa circa l'entità del *cash flow* che si richiederebbe nel caso di un futuro riacquisto della attività dismesse. L'emendamento in oggetto richiede infine informazioni aggiuntive per le operazioni di trasferimento quantitativamente significative effettuate a fine esercizio;
- IAS 1 “Presentazione del bilancio”: la modifica è applicabile dal 1° gennaio 2011 e stabilisce che un soggetto possa presentare l'analisi relativa al Conto economico complessivo sia nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto che, alternativamente, nelle Note illustrative al bilancio;
- IAS 34 “Bilanci intermedi”: è richiesto, a decorrere dal 1° gennaio 2011, che l'informativa relativa agli eventi rilevanti riportata nei bilanci intermedi debba fornire aggiornamenti in merito agli eventi significativi indicati nel bilancio di fine esercizio, con particolare riferimento agli strumenti finanziari e al loro *fair value*.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea applicabili dal presente esercizio senza effetti per il Gruppo

Potranno essere adottati nei prossimi esercizi, qualora ne dovessero ricorrere i presupposti, i seguenti principi e interpretazioni già omologati dall'Unione Europea e allo stato non applicabili al Gruppo:

- IFRS 1 “Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*”: la modifica è applicabile dal 1° gennaio 2011 e chiarisce che qualora un soggetto cambi il proprio manuale contabile o l'utilizzo delle esenzioni previste dall'IFRS 1, in seguito alla pubblicazione di un bilancio intermedio in accordo con lo IAS 34 ma prima che venga pubblicato il primo bilancio redatto in conformità con gli *International Financial Reporting Standards*, deve motivare tali cambiamenti ed aggiornare la riconciliazione tra i principi contabili adottati in precedenza e gli IFRS. I requisiti previsti dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” non si applicano a tali fattispecie;
- IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”: la modifica, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2011, stabilisce che un'entità può stimare il *fair value* (valore equo) dei punti premio facendo riferimento al *fair value* (valore equo) dei premi con i quali tali punti potrebbero essere riscattati;
- IFRIC 14 “Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima”: la modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2011 e prevede che se non esistono previsioni di contribuzione minima per prestazioni di lavoro future, il beneficio economico disponibile come riduzione dei contributi è rappresentato dal costo previdenziale futuro a carico dell'entità per ciascun esercizio, in relazione al periodo più breve tra la vita attesa del piano e quella dell'entità. Il costo previdenziale futuro per l'entità esclude gli importi a carico dei dipendenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Non sono stati applicati i seguenti principi e interpretazioni in quanto al momento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il relativo processo di omologazione.

- IFRS 1 “Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*”: in data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso il documento “*Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-time Adopters (Amendments to IFRS 1)*”. La rimozione di specifiche date nell'IFRS 1 ha l'obiettivo di consentire ai neo utilizzatori degli IAS/IFRS l'utilizzo delle medesime regole di semplificazione previste per i soggetti che avevano effettuato la tran-

sizione ai principi contabili internazionali nel 2005; mentre per le imprese che presentano per la prima volta un bilancio in accordo agli IFRS, dopo essere state impossibilitate a presentarlo a causa dell'iperinflazione, le modifiche prevedono di inserire un'esenzione all'applicazione retrospettiva degli IAS/IFRS in sede di prima applicazione, consentendo a tali imprese di utilizzare il *fair value* come sostituto del costo per tutte le attività e passività allora presenti;

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”, pubblicato dallo IASB in data 16 dicembre 2011, che modifica la data di applicazione del presente principio con decorrenza dal 1° gennaio 2015 (in precedenza era stata fissata a partire dal 1° gennaio 2013);
- IFRS 10 “Bilancio consolidato”, pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 10 stabilisce i criteri relativi alla presentazione e alla predisposizione del bilancio consolidato ed enfatizza il concetto di controllo, indipendentemente dalla natura della partecipazione detenuta dalla entità che redige il bilancio consolidato. Il controllo si manifesta qualora ricorrano contemporaneamente le tre condizioni di seguito riportate:
 1. il potere di influenzare e dirigere le attività rilevanti della società partecipata;
 2. l'esposizione, o il diritto, a risultati variabili in forza della partecipazione nella controllata;
 3. la capacità di utilizzare il potere sulla società partecipata al fine di condizionare il risultato dell'entità che detiene la partecipazione.

Il potere di influenzare le attività che incidono significativamente sui risultati della partecipata (cd. attività rilevanti) può essere esercitato più comunemente attraverso i diritti di voto (inclusi i diritti di voto potenziali), ma anche in forza di accordi contrattuali. Le attività rilevanti, in caso di controllo in virtù di diritti di voto, sono rappresentate dalle attività operative (sviluppo, acquisto e vendita di prodotti) e da attività inerenti la gestione finanziaria (ottenimento e negoziazione di finanziamenti, acquisizioni e dismissioni di attività finanziarie).

I risultati variabili comprendono, tra l'altro, i dividendi, la remunerazione legata alla fornitura di servizi dalla controllante alle attività della controllata e i benefici aventi natura fiscale.

La terza condizione nella valutazione circa l'esistenza del controllo considera l'interazione tra le prime due. In alcune circostanze, in particolare, un'entità può avere interesse in un insieme di attività e passività della partecipata in forza di un vincolo legale o contrattuale. L'IFRS 10 stabilisce che, ai fini della determinazione dell'esistenza del controllo, tale insieme di attività e passività può essere considerato un'entità separata solo se economicamente distinta dall'entità nel suo complesso e risulta quindi una società controllata ai fini del bilancio consolidato. Conseguentemente all'introduzione del principio in oggetto è stata pubblicata una versione revised dello IAS 27 “Bilancio separato”, che conserva il

ruolo di principio generale di riferimento in tema di bilancio separato, e dello IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*”; viene inoltre superata l’interpretazione SIC 12 “Consolidamento - Società a destinazione specifica”. E’ consentita l’adozione in via anticipata del principio in oggetto;

- IFRS 11 “Accordi congiunti”, pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2013. Il principio in oggetto stabilisce che in un accordo congiunto due o più parti detengono il controllo in via congiunta e che le decisioni riguardanti le attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti. L’IFRS 11 individua due tipologie distinte di accordi congiunti:

1. le operazioni congiunte;
2. le *joint venture*.

Le due tipologie si distinguono in base ai diritti e agli obblighi che sorgono in capo alle parti di un accordo congiunto; in una operazione congiunta le parti hanno diritti riguardanti le attività e obbligazioni relative alle passività dell’accordo congiunto, mentre in una *joint venture* le parti hanno diritti alle attività nette dell’accordo. L’IFRS 11 stabilisce che le attività, passività, costi e ricavi di un’operazione congiunta vengano rilevate dalle parti in base alla percentuale di controllo e, per contro, che le *joint venture* siano rilevate dalle parti utilizzando il metodo del Patrimonio Netto, così come previsto dallo IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*”.

Le operazioni congiunte sono rilevate nello stesso modo sia nel bilancio separato che nel bilancio consolidato, con la rilevazione di attività, passività, costi e ricavi in base alla percentuale di controllo, mentre le *joint venture*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” (e allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”), così come previsto dallo IAS 27 “Bilancio separato”. Per quanto riguarda i requisiti di informativa da fornire nelle Note illustrative si rimanda per completezza a quanto stabilito dal nuovo IFRS 12 “Informativa riguardante partecipazioni in altre imprese”. E’ consentita l’adozione in via anticipata del principio in oggetto;

- IFRS 12 “Informativa riguardante partecipazioni in altre imprese”, emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2013; il principio in oggetto stabilisce dei requisiti minimi di informativa, integrandoli con quelli già determinati da altri principi, che un’entità deve fornire al fine di supportare gli utilizzatori del bilancio nella valutazione della natura e dei rischi associati alle partecipazioni detenute dall’entità stessa in società controllate, collegate e in accordi congiunti (questi ultimi definiti dall’IFRS 11). In particolare è previsto che l’entità fornisca informazioni circa le assunzioni adottate al fine di determinare la presenza o meno del controllo, anche congiunto, e dell’influenza notevole esercitati su un’altra entità. E’ consentita l’adozione in via anticipata del principio in oggetto;
- IFRS 13 “Valutazione al *fair value*”, emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile

dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il *fair value*, fornisce una guida alla sua determinazione ed introduce dei requisiti di informativa. Il principio in oggetto non specifica quando la valutazione al *fair value* è richiesta, ma stabilisce le modalità di calcolo del *fair value* quando il suo utilizzo è richiesto da altri principi. Il nuovo principio si applica a tutte le transazioni, sia finanziarie che non, per le quali i principi contabili internazionali richiedano o consentano la valutazione al *fair value*, con l'eccezione delle operazioni rilevate in base all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", dei contratti di *leasing* regolati dallo IAS 17 "Leasing", delle transazioni rilevate in base al "valore netto di realizzo", così come previsto dallo IAS 2 "Rimanenze", e al "valore d'uso", così come definito dallo IAS 36 "Perdita di valore di attività". Il principio definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti. Nei casi in cui le transazioni siano osservabili direttamente in un mercato, la determinazione del *fair value* può essere relativamente semplice, ma ove non lo fossero vengono utilizzate tecniche di valutazione. Il principio in oggetto ne descrive tre da utilizzare per il calcolo del *fair value* e sono rappresentate dall'approccio "di mercato", che prevede l'utilizzo dei prezzi e di altre informazioni rilevanti generate da altre transazioni che coinvolgono attività e passività simili, dal cosiddetto "*Income approach*", che consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa in entrata e in uscita futuri e infine dal "*Cost approach*", che richiede che l'entità determini un valore che rifletta l'importo che attualmente verrebbe richiesto per sostituire la capacità di servizio di una attività. Per quanto riguarda l'informativa da fornire in bilancio, l'IFRS 13 estende la gerarchia di tre livelli di *fair value* variabili in base agli *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione, già prevista dall'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" a tutte le attività e passività che rientrano nel suo ambito di applicazione. Alcuni requisiti di informativa sono differenti a seconda che la valutazione del *fair value* sia effettuata su una base ricorrente o non ricorrente: per ricorrenti si intendono le valutazioni al *fair value* che altri principi contabili richiedono al termine di ciascun periodo di bilancio, mentre per non ricorrenti le valutazioni al *fair value* richieste solo in particolari circostanze. E' consentita l'adozione in via anticipata del principio in oggetto;

- IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale": la presente interpretazione, pubblicata in data 26 novembre 2009 dall'IFRIC *Committee*, era applicabile con decorrenza 1° luglio 2010 e fornisce chiarimenti ed orientamenti in merito alle modalità con cui:
 1. un'entità deve valutare gli strumenti di capitale emessi a fronte della cancellazione di una passività finanziaria;
 2. debba essere rilevata e contabilizzata ogni differenza tra il valore nominale della passività finanziaria estinta e il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi;
 3. l'emissione di strumenti di capitale incontri la definizione di "corrispettivo pagato" previsto dall'IAS 39 par. 41.

In merito al primo aspetto, l'interpretazione in oggetto prevede la valutazione al *fair value* degli strumenti di capitale emessi per cancellare un debito finanziario, a meno che il valore non sia attendibilmente misurabile. In questo caso lo strumento di capitale deve essere valutato al *fair value* della passività finanziaria che si intende estinguere.

Viene inoltre chiarito che ogni differenza tra il valore nominale della passività finanziaria estinta e il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere rilevata a Conto economico;

- IFRIC 20 “*Stripping costs* di una miniera di superficie sostenuti in fase di produzione”; l'interpretazione in oggetto si occupa della contabilizzazione dei costi legati alla rimozione dei “rifiuti” nella fase di produzione della miniera. Il documento interpretativo opera una distinzione fra i benefici ricavabili dalle operazioni di *waste removal*. I benefici possono consistere sia nel reperimento di materiale minerario che è comunque utilizzabile dall'impresa, sia in un migliore accesso ai depositi veri e propri. Nel primo caso, i materiali rappresentano vere e proprie rimanenze e i costi in questione sono, perciò, trattati come tali (in conformità allo IAS 2 “Rimanenze”).

Nel secondo, i costi vanno contabilizzati come un'attività non corrente (“*stripping activity asset*”), a condizione che i benefici economici futuri associati al migliore accesso al deposito minerario affluiranno, con ogni probabilità, all'impresa;

- IAS 12 “Imposte sul reddito”, emanato dallo IASB in data 20 dicembre 2010; lo IASB ha previsto deroghe al principio generale per l'iscrizione delle imposte differite e dei crediti per imposte anticipate in ipotesi di investimenti immobiliari misurati secondo il modello del *fair value* (previsto dallo IAS 40 “Investimenti immobiliari”) introducendo la presunzione che lo stanziamento delle imposte differite debba essere effettuato considerando la sola ipotesi della vendita degli investimenti. Il presente emendamento è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2012, ma è ammesso l'utilizzo anche in via anticipata;
- IAS 27 Revised “Bilancio separato”, emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2013; contestualmente all'introduzione del principio IFRS 10 “Bilancio consolidato” è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che conserva il ruolo di principio generale di riferimento in tema di bilancio separato. Il presente principio si applica nella valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* nel bilancio separato della controllante. Le *joint venture*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all'IFRS 9 “Strumenti finanziari” (e allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”). Quando una società controllante, in accordo con quanto stabilito dell'IFRS 10 “Bilancio consolidato”, sceglie di non predisporre il bilancio consolidato, nel bilancio separato deve fornire informazioni circa le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture*, le sedi principali (e la sede legale se differente) delle loro attività, la percentuale di possesso nelle singole società partecipate e l'informativa riguardante il metodo utilizzato per loro rilevazione in bilancio. E' consentita l'adozione in via anticipata del principio in oggetto e in tal caso, devono essere contemporaneamente applicati anche

l'IFRS 10 "Bilancio consolidato", l'IFRS 11 "Accordi congiunti", l'IFRS 12 "Informativa riguardante partecipazioni in altre imprese" e lo IAS 28 (così come modificato nel 2011);

- IAS 28 *Revised* "Partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*", emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2013; contestualmente all'introduzione del principio IFRS 10 "Bilancio consolidato" è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che ha lo scopo di stabilire i criteri per la rilevazione delle partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*. Un'entità che eserciti controllo in via congiunta, o influenza notevole, su un altro soggetto deve rilevare la propria partecipazione utilizzando il metodo del Patrimonio netto. E' consentita l'adozione in via anticipata del principio in oggetto e, in tal caso, devono essere contemporaneamente applicati anche l'IFRS 10 "Bilancio consolidato", l'IFRS 11 "Accordi congiunti", l'IFRS 12 "Informativa riguardante partecipazioni in altre imprese" e lo IAS 27 (così come modificato nel 2011);
- IAS 32 "Classificazione dell'emissione di diritti" omologato in data 23 dicembre 2009 e applicabile dal 1° febbraio 2010: consente di trattare come componente di Patrimonio netto nel bilancio dell'emittente i diritti di opzione (o *warrant*) emessi in occasione di operazioni di aumento di capitale sociale a favore di tutti gli azionisti ad un prezzo fisso ed espressi in una valuta funzionale diversa da quella dell'emittente. L'attuale trattamento contabile contenuto nello IAS 32 prevedeva che tali strumenti fossero considerati delle passività per strumenti derivati;
- IAS 1 "Presentazione del bilancio"; la modifica, applicabile con decorrenza 1° luglio 2012, riguarda la presentazione dei dati contenuti nel Conto economico complessivo. In particolare, l'emendamento in oggetto mantiene l'opzione di presentare il Conto economico e il Conto economico complessivo sia in un unico prospetto che in due prospetti separati, ma riportati l'uno di seguito all'altro. Viene inoltre richiesto di raggruppare nel Conto economico complessivo le componenti che saranno riversate nel Conto economico negli esercizi successivi: i dati potranno essere presentati sia al netto che al lordo del relativo effetto fiscale. È consentita l'adozione in via anticipata dell'emendamento in oggetto;
- IAS 19 "Benefici a dipendenti", applicabile a partire dal 1° gennaio 2013; le modifiche prese in considerazione nell'emendamento in oggetto possono classificarsi in tre grandi categorie:
 - (i) rilevazione ed esposizione in bilancio;
 - (ii) informazioni integrative (*disclosures*);
 - (iii) ulteriori modifiche.

La prima categoria di modifiche interessa i piani a benefici definiti. In particolare viene abbandonato il metodo del corridoio nella rilevazione degli utili e delle perdite attuariali con il contestuale obbligo di rilevare tali componenti immediatamente a Conto economico.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio è stato stabilito di suddividere la variazione nell'obbligazione a benefici definiti nelle tre seguenti componenti:

1. operativa (*service cost*);
2. finanziaria (*finance cost*);
3. valutativa (*remeasurement cost*).

In merito all'informativa integrativa, oltre all'eliminazione della *disclosure* relativa al differimento nella rilevazione dei componenti reddituali (non più necessaria a seguito dell'eliminazione dell'opzione per il metodo del corridoio), viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensibilità delle fluttuazioni nel rischio demografico e infine alla partecipazione a piani pensionistici relativi a più datori di lavoro (cd. *multi employer plans*).

Area di consolidamento

La Relazione annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2011 include i dati della Capogruppo A2A S.p.A. e quelli delle società controllate delle quali A2A S.p.A. dispone, direttamente o indirettamente, della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono altresì consolidate, con il metodo del Patrimonio netto, le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci (*joint-venture*) e quelle sulle quali esercita un'influenza notevole.

32

Si segnala che in data 23 dicembre 2011 è stata perfezionata la vendita della società BAS-SII S.p.A.; tale società al 31 dicembre 2010 risultava iscritta alla voce "Attività non correnti destinate alla vendita".

Per le variazioni complessive del perimetro si rimanda al paragrafo "Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2010" delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Criteri e procedure di consolidamento

Criteri di consolidamento

Società controllate

L'area di consolidamento del Gruppo A2A comprende oltre alla capogruppo A2A S.p.A. le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente il controllo, anche quando la percentuale di possesso risulta inferiore al 50%. Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene ceduto a società esterne al Gruppo.

Società collegate e *Joint Ventures*

Le partecipazioni in società collegate, nelle quali cioè il Gruppo A2A S.p.A. detiene una partecipazione rilevante ed è in grado di esercitare un'influenza notevole, e quelle nelle quali A2A S.p.A. detiene il controllo congiunto con altri soci (*joint venture*), sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Gli utili o le perdite di competenza del Gruppo sono riconosciuti nel bilancio dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

Diritti di voto potenziali

Qualora il Gruppo A2A detenga delle opzioni di acquisto (*Call*) su azioni o strumenti rappresentativi di capitale (*Warrant*) che sono convertibili in azioni ordinarie, o altri strumenti simili che hanno la potenzialità, se esercitati o convertiti, di dare al Gruppo diritti di voto o ridurre i

diritti di voto di terzi (“diritti di voto potenziali”), tali diritti di voto potenziali sono presi in considerazione al fine di valutare se il Gruppo abbia il potere o meno di governare o influenzare le politiche finanziarie e gestionali di un’altra società.

Procedure di consolidamento

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *joint ventures* consolidate dal Gruppo AzA sono redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della capogruppo. Eventuali rettifiche vengono apportate in fase di consolidamento in modo da rendere omogenee le voci che sono interessate dall’applicazione di principi contabili differenti. Tutti i rapporti e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Nella preparazione della Relazione annuale vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico la quota del Patrimonio netto e del risultato dell’esercizio di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di Patrimonio netto comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la differenza emergente è trattata ai sensi dell’IFRS 3.

Le operazioni con soci di minoranza che non comportano la perdita del controllo in imprese consolidate sono trattate secondo l’approccio dell’entità economica (*economic entity view*).

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS 5)

Nel solo caso di valori particolarmente significativi ed esclusivamente in relazione alle attività e passività non correnti detenute per la vendita, in ottemperanza a quanto richiesto dall’IFRS 5 i crediti e debiti finanziari verso le altre società del Gruppo (rapporti infragruppo) non vengono eliminati, in modo da evidenziare chiaramente l’impatto finanziario dell’eventuale possibile dismissione, come meglio descritto nei “Principi contabili e criteri di valutazione”.

Effetti sulle procedure di consolidamento di alcuni contratti aventi ad oggetto azioni/quote di società del Gruppo

a) Contratti di opzione fra A2A S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. relativi ad una parte della loro partecipazione in Delmi S.p.A.

A2A S.p.A. ha sottoscritto contratti di opzione con Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. (SEL) aventi ad oggetto una parte delle azioni Delmi S.p.A. da essa detenute.

In base al contratto di opzione fra A2A S.p.A. e SEL S.p.A., quest'ultima avrà il diritto di vendere ad A2A S.p.A. ed A2A S.p.A. avrà il diritto di acquistare da SEL S.p.A. due lotti di azioni Delmi S.p.A. corrispondenti, rispettivamente, al 50% e al 35% della partecipazione di SEL S.p.A. in Delmi S.p.A. (attualmente pari al 10% del capitale sociale di Delmi S.p.A.).

Il prezzo di esercizio di tali opzioni è determinato, per ciascun pacchetto, in base a diverse formule che tengono conto dell'investimento iniziale di SEL S.p.A. e/o del valore delle azioni di Edison S.p.A. al momento dell'esercizio delle opzioni, in dipendenza, fra l'altro, nel caso delle opzioni di vendita di SEL S.p.A., del fatto che SEL S.p.A. – al momento del relativo esercizio – abbia o meno conseguito la proprietà di alcune centrali idroelettriche di Edison S.p.A. situate nella Provincia di Bolzano.

Le opzioni di vendita di SEL S.p.A. e le opzioni di acquisto di A2A S.p.A. da SEL S.p.A., se esercitate, potranno avere esecuzione a varie riprese. A2A S.p.A. e SEL S.p.A. hanno rinegoziato la scadenza delle opzioni posticipandole rispetto alle scadenze iniziali, anche in considerazione del fatto che tra le parti non vi è accordo in ordine all'avveramento o meno della condizione prevista per l'esercizio di una delle opzioni di vendita di SEL S.p.A.. Di conseguenza le opzioni sono ancora in essere.

Il Gruppo, conformemente al disposto del paragrafo 23 dello IAS 32, ha contabilizzato tra i debiti il valore attuale dell'esborso stimato.

Le variazioni del valore attuale del debito derivanti dal trascorrere del tempo sono considerate come oneri finanziari ed imputate a Conto economico.

Nei principi contabili internazionali rimane ancora incertezza sul trattamento relativo alla differenza tra il valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni *put* e il valore contabile delle interessenze di minoranza. In assenza di un'interpretazione sulla questione da parte dell'IFRIC, il Gruppo ha scelto di presentare tale differenza a riduzione del Patrimonio netto di Gruppo (se positiva) o ad incremento del Patrimonio netto di Gruppo (se negativa) in alternativa alla rettifica dell'avviamento.

Tale scelta è in linea con quella già operata nei precedenti esercizi dal Gruppo. Ne consegue che le variazioni del debito non dipendenti dall'aspetto temporale comportano variazioni del Patrimonio netto di Gruppo.

Alla scadenza delle opzioni, in assenza dell'esercizio delle stesse, verrà operata una riclassificazione del debito nel Patrimonio netto ripristinando le interessenze di terzi.

La Relazione annuale al 31 dicembre 2011 evidenzia un debito verso terzi, per l'eventuale esercizio delle opzioni *put* su azioni Delmi S.p.A., pari a 91 milioni di euro (93 milioni di euro al 31 dicembre 2010), una riduzione del Patrimonio di terzi per 157 milioni di euro (invariata rispetto alla precedente data di riferimento), una variazione positiva del Patrimonio netto del Gruppo per 2 milioni di euro (positiva per 92 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

La percentuale di partecipazione al risultato di Delmi S.p.A. rimane pari al 51%, in quanto le opzioni sulle azioni sopra indicate non permettono attualmente ad A2A S.p.A. di avere accesso ai benefici economici associati alle azioni oggetto delle opzioni.

b) Opzione *call* sull'acquisto dell'1% del capitale sociale di ASM Novara S.p.A.

A2A S.p.A. possiede il 50% delle azioni di ASM Novara S.p.A., società con capitale sociale pari ad un milione di euro costituita con altri azionisti al fine di realizzare e gestire la rete di teleriscaldamento nella città di Novara.

Per effetto del patto parasociale tra i soci di ASM Novara S.p.A., A2A S.p.A. detiene il diritto di acquistare (opzione *call*) l'1% del capitale sociale di ASM Novara S.p.A.. Parimenti gli altri soci, che possiedono il residuo 50%, detengono il diritto di vendere (opzione *put*) l'1% del capitale sociale ad A2A S.p.A.. L'esercizio di una delle opzioni permetterebbe ad A2A S.p.A. di avere il controllo di ASM Novara S.p.A..

L'esercizio delle opzioni da parte di una qualsiasi delle parti può essere effettuato nei tre anni successivi al verificarsi di alcune condizioni relative alla costruzione della rete di teleriscaldamento nella città di Novara: al 31 dicembre 2011 tali condizioni non risultavano ancora avverate.

Lo IAS 27, paragrafo 14, stabilisce che, nel valutare se un'entità ha il potere di governare le politiche finanziarie e operative di un'altra entità, si deve tener conto dei "diritti di voto potenziali" derivanti dall'esercizio di opzioni, purché correntemente esercitabili. Tali diritti di voto potenziali sarebbero, quindi, sommati ai diritti di voto al fine del calcolo della percentuale totale di partecipazione al capitale sociale determinando la metodologia di consolidamento della società partecipata.

Per diritti di voto potenziali non correntemente esercitabili si intendono, per esempio, quelli

che non possono essere esercitati sino a una data futura o all'accadimento di un evento futuro.

Ne consegue che il diritto potenziale di voto detenuto da A2A S.p.A. in ASM Novara S.p.A., come sopra illustrato, non è correntemente esercitabile e quindi la partecipazione in ASM Novara S.p.A. è consolidata secondo il metodo del Patrimonio netto.

Al momento dell'esercizio dei diritti di opzione sarà valutato il controllo di ASM Novara S.p.A. da parte di A2A S.p.A. ai fini della metodologia di consolidamento della partecipazione.

c) Opzione concessa al Comune di Varese per la vendita del 9,8% di Aspem S.p.A. e del 10% di Varese Risorse S.p.A.

A2A S.p.A. possiede il 90% delle azioni di Aspem S.p.A., società attiva nei servizi pubblici locali nella città di Varese ed in altri comuni della Provincia di Varese.

Per effetto del patto parasociale sottoscritto tra A2A S.p.A. e il Comune di Varese, quest'ultimo detiene la facoltà, ma non l'obbligo, di vendere (opzione *put*) ad A2A S.p.A., in via congiunta tra loro e nel medesimo contesto, il 9,8% del capitale sociale di Aspem S.p.A. e il 10% del capitale sociale di Varese Risorse S.p.A., controllata al 90% da Aspem S.p.A..

L'esercizio dell'opzione da parte del Comune di Varese potrà essere effettuato successivamente alla scadenza del periodo di intrasferibilità delle azioni di Aspem S.p.A. e Varese Risorse S.p.A., che decorre nei tre anni successivi alla sottoscrizione del patto parasociale. Si precisa che tali opzioni sono state valorizzate in base al valore di acquisizione, per Aspem S.p.A., e in base all'*enterprise value* per Varese Risorse S.p.A..

Il Gruppo conformemente al disposto del paragrafo 23 dello IAS 32 ha contabilizzato tra i debiti con contropartita Patrimonio netto il valore attuale dell'esborso stimato cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio della citata opzione.

La Relazione annuale al 31 dicembre 2011 evidenzia un debito verso il Comune di Varese per l'eventuale esercizio delle opzioni *put* su azioni Aspem S.p.A. e Varese Risorse S.p.A. pari a circa 4 milioni di euro, con una corrispondente riduzione del Patrimonio netto di terzi.

Dati di sintesi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 delle *joint venture* (consolidate ad equity)

Dati di sintesi al 31 dicembre 2011

Milioni di euro

	Società Gruppo Ecodeco 50% (*)	Metamer 50%
CONTO ECONOMICO		
Ricavi di vendita	12,5	10,5
Margine operativo lordo	1,2	0,4
% sui ricavi netti	9,8%	3,8%
Ammortamenti e svalutazioni	0,7	0,1
Risultato operativo netto	0,5	0,3
Risultato dell'esercizio	(0,3)	0,2
Situazione patrimoniale-finanziaria		
Totale attività	13,6	6,3
Patrimonio netto	1,2	1,3
(Indebitamento) finanziario netto	(3,1)	2,0

(*) Bellisolina S.r.l., Bergamo Pulita S.r.l. e Sed S.r.l..

I dati al 31 dicembre 2011 delle società Transalpina di Energia S.r.l. ed Edipower S.p.A. non sono stati riportati in quanto le società non hanno ancora approvato i rispettivi bilanci a fronte delle operazioni straordinarie di cui sono state oggetto, come meglio descritto alla nota 3 “Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti”.

Dati di sintesi al 31 dicembre 2010

Milioni di euro

	Edipower 20%	Transalpina di Energia 50%	Società Gruppo Ecodeco 50% (*)	Metamer 50%
CONTO ECONOMICO				
Ricavi di vendita	207,8	5.541,5	12,8	11,0
Margine operativo lordo	81,6	683,5	2,0	0,3
% sui ricavi netti	39,3%	12,3%	15,6%	2,7%
Ammortamenti e svalutazioni	55,6	903,0	1,2	0,1
Risultato operativo netto	26,0	(219,5)	0,8	0,2
Risultato dell'esercizio	10,9	(244,5)	0,2	0,2
Situazione patrimoniale-finanziaria				
Totale attività	803,8	8.364,0	12,7	7,0
Patrimonio netto	421,1	1.761,0	1,4	1,3
(Indebitamento) finanziario netto	221,7	2.479,5	(2,6)	(3,4)

(*) Bellisolina S.r.l., Bergamo Pulita S.r.l. e Sed S.r.l..

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste in valuta estera

La valuta di presentazione della Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo A2A è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera. Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura della Relazione annuale.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le “Immobilizzazioni materiali”, mentre quelli non strumentali sono classificati come “Immobili detenuti per investimento”.

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, ovvero in forza di accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un *leasing* finanziario, sostanzialmente trasferiscono al Gruppo A2A tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

L'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore fra la durata residua della concessione e la vita utile stimata degli stessi.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• fabbricati _____	1,0%-	17,3%
• impianti di produzione _____	1,0% -	33,3%
• linee di trasporto _____	1,4% -	100,0%
• stazioni di trasformazione _____	1,8% -	33,3%
• reti di distribuzione _____	1,4% -	33,3%
• attrezzature diverse _____	3,3% -	100,0%
• telefoni cellulari _____		100,0%
• mobili ed arredi _____	10,0% -	25,0%
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche _____	10,0% -	33,3%
• mezzi di trasporto _____	10,0% -	25,0%
• migliorie su beni in locazione _____	12,5% -	33,3%

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendente-

mente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”. Le eventuali svalutazioni dell’avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall’alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione op. dell’ingegno _____ 12,5%- 33,3%
- concessioni, licenze e marchi _____ 6,7% - 33,3%
- migliorie beni di terzi _____ 12,5% - 33,3%

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l’esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”).

Nel caso dell’avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l’uso, l’*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un’indicazione che l’immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell’immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un’immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d’uso. Per determinare il valore d’uso di un’immobilizzazione l’entità calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un’immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un’attività, diversa dall’avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell’attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U. Cash Generating Unit*) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate, coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Quote di emissione e Certificati Verdi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale"), e quelli detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di *trading*").

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("surplus"), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma a *Impairment Test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("deficit"), si procede alla stima dello stanziamento dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di *trading*") vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Sono imprese controllate le imprese su cui la capogruppo ha autonomamente il potere di determinare le scelte strategiche dell'impresa al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Sono imprese collegate quelle su cui la capogruppo esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando A2A S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures* sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del Patrimonio netto.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata *cost to cost*, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e contro stallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 – “*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*”.

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall’operatività dell’impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all’insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a Conto economico, degli oneri accessori (costi d’acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale è correlata alla classificazione dello strumento finanziario in una delle seguenti categorie:

- attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* con variazioni imputate a Conto economico, che riguardano:
 - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l’intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – “*Held For Trading*”);
 - passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a Conto economico;
- altre attività e passività finanziarie non derivate, che comprendono:
 - finanziamenti e crediti (L & R – “*Loan and Receivables*”);
 - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – “*Held To Maturity*”);
 - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività disponibili per la vendita (AFS – “*Available For Sale*”);
- strumenti derivati.

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

- le **attività e passività finanziarie** non derivate **al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico** sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico;

- le **altre attività e passività finanziarie** non derivate con pagamenti fissi o determinabili, diverse dalle partecipazioni, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (es. aggio e disaggio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio indicativi della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico dell'esercizio. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dalle attività dell'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie;
- le **attività disponibili per la vendita** sono rappresentate da attività finanziarie non derivate che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico o altre attività finanziarie: sono quindi una posta residuale. Sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a Patrimonio netto fino al momento della svalutazione o dell'effettivo realizzo allorché si riversano a Conto economico. Le perdite rilevate nel Patrimonio netto vengono comunque stornate e contabilizzate a Conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore. Le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di *trading*);
- gli **strumenti derivati**, ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economi-

co; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a Conto economico.

Un'attività finanziaria (o ove applicabile parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari; in particolare il riferimento temporale per la *derecognition* è correlato alla "data valuta";
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione. In particolare, ai fini della valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi a energia elettrica si segnala che, in assenza di una curva *forward* di mercato, sono state effettuate stime interne utilizzando modelli basati sulla *best practice* di settore.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del Gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguiti nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente, vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterrrebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli

effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a Conto economico come costo o ricavo; non viene applicato il cosiddetto metodo del corridoio.

Fondi per rischi, oneri e passività per discariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a ridu-

zione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;

- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzate ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati verdi sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari sono registrati per competenza e pro-rata temporis utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, cioè il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo derivante dall'applicazione dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

In particolare, le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazioni, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni poste alla base delle stesse sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, anche se possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti al dettaglio o all'ingrosso sono rilevati secondo il principio della competenza. I ricavi delle vendite di energia elettrica e gas ai clienti sono rilevati al momento della fornitura in base a letture periodiche; comprendono, inoltre, una stima del valore dei consumi di energia elettrica e gas dalla data di ultima lettura alla fine dell'esercizio di riferimento. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alle società del Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodity* energetiche trattate dal Gruppo, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati interamente a Conto economico.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di *business combination* implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva è iscritta a *goodwill*, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione il Gruppo A2A si avvale delle informazioni disponibili e, per le *business combination* più significative, di valutazioni esterne.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte del Gruppo l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Gruppo A2A – Aree di attività

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, della vendita e della distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato. Tali settori sono a loro volta riconducibili alle seguenti "filieri":

- Filiera Energia;
- Filiera Calore e Servizi;
- Filiera Ambiente;
- Filiera Reti;
- Altri Servizi e *Corporate*.

Tale suddivisione in filiere riflette la struttura della reportistica che periodicamente viene analizzata dal *management* e dal Consiglio di Gestione al fine di gestire e pianificare il *business* del Gruppo.

Filieri del Gruppo A2A

Impianti termoelettrici ed idroelettrici	Impianti di cogenerazione	Raccolta e spazzamento	Reti elettriche	Altri servizi
Energy Management	Reti TLR	Trattamento	Reti gas	Servizi <i>Corporate</i>
Vendita EE e Gas	Vendita calore e altri servizi	Smaltimento e recupero energetico	Ciclo idrico integrato	

Filieri del Gruppo A2A

- Energia
- Calore e Servizi
- Ambiente
- Reti
- Altri Servizi e *Corporate*

Risultati per settore di attività

Milioni di euro	Energia		Calore e Servizi	
	01 01 11 31 12 11	01 01 10 31 12 10	01 01 11 31 12 11	01 01 10 31 12 10
Ricavi	4.905	4.702	397	367
– di cui intersettoriali	185	160	34	32
Margine operativo lordo	336	441	85	70
% sui Ricavi	6,9%	9,4%	21,4%	19,1%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (*)	(248)	(211)	(48)	(54)
Risultato operativo netto	88	230	37	16
% sui Ricavi	1,8%	4,9%	9,3%	4,4%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria				
Oneri/Proventi non operativi				
Risultato ante imposte				
Oneri per imposte sui redditi				
Risultato netto				
Risultato netto da Attività non correnti destinate alla vendita				
Risultato di terzi				
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo				
Investimenti lordi (1)	32	464 (a)	96	69

(*) Si segnala che le "Elisioni/Rettifiche di consolidamento" della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per il periodo gennaio-dicembre 2010 sono state attribuite direttamente alle singole Filieri.

(a) Comprende l'effetto del primo consolidamento del Gruppo EPCG per 417 milioni di euro.

(b) Comprende l'effetto del primo consolidamento del Gruppo EPCG per 509 milioni di euro.

(c) Comprende l'effetto del primo consolidamento del Gruppo EPCG per 13 milioni di euro.

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle note n. 1 e 2 riguardanti le Immobilizzazioni materiali e immateriali.

Milioni di euro	Energia		Calore e Servizi	
	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10
Immobilizzazioni materiali	2.171	2.290	471	465
Immobilizzazioni immateriali	57	60	163	118
Crediti commerciali e attività finanziarie correnti	1.903	2.478	182	190
Debiti commerciali e passività finanziarie correnti	1.606	2.075	174	163

Reti		Ambiente		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
01 01 11 31 12 11	01 01 10 31 12 10	01 01 11 31 12 11	01 01 10 31 12 10	01 01 11 31 12 11	01 01 10 31 12 10	01 01 11 31 12 11	01 01 10 31 12 10	01 01 11 31 12 11	01 01 10 31 12 10
684	705	823	790	237	241	(848)	(764)	6.198	6.041
374	322	34	30	221	220	(848)	(764)	-	-
259	298	287	262	(25)	(28)		(3)	942	1.040
37,9%	42,3%	34,9%	33,2%	(10,5%)	(11,6%)			15,2%	17,2%
(113)	(129)	(108)	(110)	(30)	(39)	(94)	1	(641)	(542)
146	169	179	152	(55)	(67)	(94)	(2)	301	498
21,3%	24,0%	21,7%	19,2%	(23,2%)	(27,8%)			4,9%	8,2%
								(255)	(104)
								(4)	(1)
								42	393
								(148)	(158)
								(106)	235
								(810)	(39)
								496	112
								(420)	308
119	643 (b)	35	58	28	37 (c)	-	-	310	1.271

Reti		Ambiente		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10
1.456	1.481	477	525	220	222	(110)	(111)	4.685	4.872
1.364	1.357	37	39	79	72	(197)	(94)	1.503	1.552
341	339	256	255	309	128	(800)	(1.193)	2.191	2.197
305	298	176	184	560	363	(798)	(1.185)	2.023	1.898

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale- finanziaria

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2010

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2011 è stata principalmente influenzata, rispetto al precedente esercizio, per effetto:

- della riclassificazione della partecipazione detenuta in Transalpina di Energia S.r.l. dalla voce “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto” alla voce “Attività non correnti destinate alla vendita” a seguito degli accordi sottoscritti tra Delmi S.p.A., A2A S.p.A. e EDF S.A. in data 26 dicembre 2011 e 15 febbraio 2012, come meglio descritto alla nota 3 “Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti”;
- della conversione del prestito convertibile in azioni Metroweb S.p.A. avvenuto in data 6 ottobre 2011 per effetto del quale A2A S.p.A. ha iscritto la partecipazione nella società Metroweb S.p.A. tra le “Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto”;
- della riclassificazione della società e-Utile S.p.A. alla voce “Attività non correnti destinate alla vendita”;
- della cessione della partecipazione detenuta nella società BAS-SII S.p.A..

ATTIVITA'**Attività non correnti****1) Immobilizzazioni materiali**

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio					Totale variazioni	Valore al 31 12 2011
		Investimenti/ acquisiz.	Altre variazioni	Dismissioni e cessioni	Svalutazioni	Ammortamenti		
Terreni	247		(1)		(2)		(3)	244
Fabbricati	825	5	8			(20)	(7)	818
Impianti e macchinario	3.223	96	60	(7)	(3)	(239)	(93)	3.130
Attrezzature industriali e commerciali	39	5				(5)		39
Altri beni	64	12	(2)			(15)	(5)	59
Discariche	14	2	1		(2)	(4)	(3)	11
Beni gratuitamente devolvibili	355		(11)			(47)	(58)	297
Immob.in corso e acconti	83	58	(75)				(17)	66
Migliorie su beni in locazione	10	3				(1)	2	12
Beni acquistati in <i>leasing</i>	12	2				(5)	(3)	9
Totale	4.872	183	(20)	(7)	(7)	(336)	(187)	4.685
di cui:								
Costo storico	7.540	183	(40)	(18)	(7)		118	7.658
Fondo ammortamento	(2.668)		20	11		(336)	(305)	(2.973)

Le "Immobilizzazioni materiali" sono pari a 4.685 milioni di euro (4.872 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e presentano un decremento netto di 187 milioni di euro.

Le variazioni dell'esercizio sono le seguenti:

- incremento di 183 milioni di euro dovuto agli investimenti effettuati, così come meglio descritto di seguito;
- decremento di 20 milioni di euro per altre variazioni;
- riduzione di 7 milioni di euro per smobilizzi al netto del relativo fondo di ammortamento;
- decremento di 7 milioni di euro imputabile a svalutazioni;
- riduzione di 336 milioni di euro per ammortamenti.

Gli investimenti risultano così suddivisi:

- per la filiera energia l'incremento è stato di 32 milioni di euro e ha riguardato principalmente: per 16 milioni di euro i lavori sulle centrali di Monfalcone e del nucleo Calabria; per 7 milioni di euro i lavori sulle centrali di Cassano d'Adda, Premadio e Grosio; per 3 milioni di euro i lavori sulla centrale di Gissi; per 2 milioni di euro i lavori sulla centrale di Ponti sul Mincio; per 4 milioni di euro gli investimenti realizzati dal Gruppo EPCG;

- per la filiera calore gli investimenti, pari a 53 milioni di euro, hanno interessato lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento nelle aree di Milano, Brescia, Bergamo e Varese per 38 milioni di euro, gli interventi di manutenzione straordinaria e sviluppo sugli impianti delle aree di Milano, Brescia e Bergamo per 14 milioni di euro e gli investimenti realizzati dal Gruppo Coriance per 1 milione di euro;
- per la filiera ambiente l'incremento di 35 milioni di euro si riferisce ad interventi sugli impianti di termovalorizzazione (3 milioni di euro), ad azioni di sviluppo e mantenimento sugli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti (18 milioni di euro), nonché ad acquisizione di attrezzature (3 milioni di euro) e di mezzi mobili per la raccolta di rifiuti (11 milioni di euro);
- per la filiera reti gli investimenti sono risultati pari a 59 milioni di euro (di cui 7 milioni realizzati dal Gruppo EPCG) e hanno riguardato principalmente interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione di energia elettrica, l'ampliamento e il rifacimento della rete in media e bassa tensione, l'installazione dei nuovi contatori elettronici e il potenziamento degli impianti primari e interventi sulla rete di trasporto del gas;
- per la filiera servizi gli investimenti sono risultati pari a 4 milioni di euro e hanno riguardato sostanzialmente il cablaggio della fibra ottica, interventi sulle infrastrutture del sistema e-Moving a Milano e Brescia e manutenzione sui fabbricati delle sedi di Milano, Brescia e Bergamo.

Tra le immobilizzazioni materiali sono compresi “Beni acquistati in *leasing*” per complessivi 9 milioni di euro, iscritti con la metodologia prevista dallo IAS 17 e per i quali il debito residuo verso le società locatrici, al 31 dicembre 2011, risulta pari a 22 milioni di euro.

Si segnala che a seguito dell'evoluzione normativa in essere, di cui per un maggior dettaglio si rimanda al paragrafo “Rischi e incertezze normative” della Relazione sulla gestione, si è proceduto all'adeguamento della stima del calcolo degli ammortamenti su una parte dei beni gratuitamente devolvibili, il cui effetto netto sul conto economico è pari a circa 3 milioni di euro di minori ammortamenti.

2) Immobilizzazioni immateriali

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio					Totale variazioni	Valore al 31 12 2011
		Investimenti/acquisiz.	Altre variazioni	Smobilizzi/cessioni	Svalutazioni	Ammortamenti		
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	22	10	6			(17)	(1)	21
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	802	100	23	(2)		(59)	62	864
Immobilizzazioni in corso	21	17	(13)				4	25
Altre immobilizzazioni immateriali	32				(16)	(3)	(19)	13
Avviamento	675				(95)		(95)	580
Totale	1.552	127	16	(2)	(111)	(79)	(49)	1.503

Le “Immobilizzazioni immateriali” al 31 dicembre 2011 sono pari a 1.503 milioni di euro (1.552 milioni di euro al 31 dicembre 2010), presentando un decremento di 49 milioni di euro rispetto alla data di chiusura del precedente esercizio.

Si segnala che in applicazione dell’IFRIC 12, a partire dall’esercizio 2010 le immobilizzazioni immateriali comprendono anche il valore dei beni in concessione relativi alla distribuzione gas ed al ciclo idrico integrato nonché alla distribuzione del teleriscaldamento.

Le variazioni dell’esercizio risultano le seguenti:

- incremento di 127 milioni di euro per investimenti effettuati;
- incremento di 16 milioni di euro dovuto alla riclassifica in applicazione dell’IFRIC 12 relativamente alla distribuzione del teleriscaldamento a Varese;
- decremento di 2 milioni di euro per smobilizzi al netto del relativo fondo di ammortamento;
- decremento di 111 milioni di euro per svalutazioni;
- riduzione di 79 milioni di euro imputabile agli ammortamenti.

In particolare, gli investimenti realizzati si riferiscono a:

- “Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell’ingegno”, per 10 milioni di euro, riguardano principalmente il software CRM, il nuovo sistema di gestione del credito, il nuovo sistema di protocollo e l’integrazione di sistemi informativi delle società del Gruppo A2A;
- “Concessioni, licenze marchi e diritti simili”, per 100 milioni di euro, sono relativi a:
 - interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti dell’area distribuzione gas per l’allacciamento di nuovi utenti e la sostituzione di tubazioni interrate in media e bassa pressione per 45 milioni di euro;
 - interventi sulla rete di trasporto e distribuzione dell’acqua, nonché sulle reti fognarie e sugli impianti di depurazione per 11 milioni di euro;
 - investimenti realizzati dal Gruppo Coriance per 38 milioni di euro;
 - investimenti effettuati dal Gruppo Aspem per 4 milioni di euro;
 - altri incrementi per 2 milioni di euro;
- “Immobilizzazioni in corso”, per 17 milioni di euro, relativi principalmente allo sviluppo di nuovi progetti informatici nonché ad interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti dell’area distribuzione gas, distribuzione dell’acqua oltre alle reti fognarie ed impianti di depurazione.

La voce “Altre immobilizzazioni immateriali” accoglie il valore delle *Customer list* riferite alle acquisizioni di portafogli clienti effettuate dalle società del Gruppo. Tali valori vengono ammortizzati in funzione stimata dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri.

In particolare, l’importo residuo presente in bilancio, pari a 12 milioni di euro, è sostanzialmente riconducibile al valore corrisposto nei passati esercizi da società controllate per l’acquisi-

zione dei clienti compresi nel ramo d'azienda acquisito da ENEL nel 2003, relativo ad una porzione delle reti e dei clienti della città e della provincia di Brescia, al valore dei clienti acquisiti afferenti al settore gas e alla valorizzazione del portafoglio clienti della controllata Aspem Energia S.r.l., società del Gruppo Aspem.

La svalutazione effettuata si è resa necessaria per adeguare il valore residuo agli stimati benefici previsti nell'attuale situazione economica.

Avviamento

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio				Valore al 31 12 2011
		Investi- menti	Altre variazioni	Svaluta- zioni	Totale variazioni	
Avviamento	675	-	-	(95)	(95)	580
Totale avviamento	675	-	-	(95)	(95)	580

Rispetto all'esercizio precedente l'ammontare dell'avviamento è passato da 675 milioni di euro a 580 milioni di euro.

Tale variazione è attribuibile principalmente alla svalutazione, per 94 milioni di euro, dell'avviamento relativo a EPCG, contabilizzato secondo il metodo cd. "full goodwill" e svalutato in ragione di quanto emerso dall'*impairment test* effettuato nel presente esercizio.

Nell'individuazione delle *Cash Generating Unit* si è tenuto in considerazione l'organizzazione operativa e la reportistica direzionale che viene analizzata dai vertici aziendali per comprendere l'andamento gestionale del Gruppo A2A.

Nella redazione degli *impairment test* per ciascuna *Cash Generating Unit* sono stati considerati sia i valori patrimoniali al 31 dicembre 2011 di ciascuna *Cash Generating Unit*, sia gli importi presenti nel piano strategico del Gruppo predisposto dal *management*.

Per la redazione degli *impairment test* sono stati utilizzati due differenti metodi di calcolo al fine di determinare il valore recuperabile dell'asset in esame, come meglio precisato nella sezione "Principi contabili e criteri di valutazione":

- il "valore d'uso", che è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri della *Cash Generating Unit* connessi:
 - a) all'uso continuativo della *Cash Generating Unit* fino al termine della sua vita utile;
 - b) alla dismissione della *Cash Generating Unit* alla fine della sua vita utile.
 I suddetti flussi finanziari sono stati attualizzati alla data di bilancio utilizzando un appropriato tasso di attualizzazione che è di seguito evidenziato per ciascuna *Cash Generating Unit*;
- il "fair value" della *Cash Generating Unit* per determinare il quale si sono utilizzate le seguenti metodologie:
 - a) come base è stata effettuata l'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discounted*

Cash Flow o DCF), che rappresenta la tecnica usata per qualunque valutazione di azienda e transazione; tale metodologia ha il pregio di essere asettica rispetto a situazioni contingenti riscontrabili nell'ambito di specifiche transazioni;

- b) come controllo sono state utilizzate le stime fornite dagli analisti di banche d'affari e di *broker* internazionali attribuite nell'ambito di *equity research* di A2A S.p.A..

L'“Avviamento” al 31 dicembre 2011 è così dettagliato:

CGU - Milioni di euro	
Reti Elettriche	271
Ecodeco	228
EPCG	94
Aprica	5
Reti gas	38
Gas	7
Calore Italia	21
Calore Francia	11
Totale avviamento al 31/12/2010	675
Variazioni dell'esercizio:	
EPCG	(94)
Ecodeco	(1)
Totale variazioni dell'esercizio	(95)
Totale avviamento al 31/12/2011	580

Lo IAS 36 prevede che tale voce di bilancio, essendo un'attività immateriale con vita utile indefinita, non sia soggetta ad ammortamento sistematico, ma venga sottoposta ad una verifica del valore da effettuarsi con cadenza almeno annuale. Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede che la stima recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio sia realizzata in via residuale utilizzando il maggiore tra il valore equo (*fair value*), dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso di un insieme di attività che individuano il/i complesso/i aziendale/i cui esso appartiene: la *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*).

Per “valore equo”, dedotti i costi di vendita, di una *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si intende il valore determinato facendo riferimento alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'importo ottenibile dalla dismissione della *Cash Generating Unit* in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per “valore d'uso” di una *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si è considerato il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo della *Cash Generating Unit* e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo finanziario (*Discounted*

Cash Flow), il quale prevede la stima dei futuri flussi di cassa e la loro attualizzazione sulla base di un appropriato tasso di attualizzazione.

La proiezione dei flussi di cassa inerenti ciascuna *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) è stata effettuata dal *management* aziendale basandosi su presupposti ragionevoli e sostenibili, tali da riflettere il valore della *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) nelle sue condizioni attuali e nell'ottica di mantenimento delle normali condizioni di operatività aziendale.

In particolare, nel calcolo del valore d'uso sono stati considerati:

- i flussi di cassa operativi futuri riferiti ad un periodo non superiore a cinque anni, stimati dal *management* aziendale sulla base delle più recenti previsioni e tali da rappresentare la migliore stima effettuabile in merito all'insieme delle condizioni economiche esistenti nel corso della restante vita utile;
- i flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, stimati ipotizzando un tasso di crescita nominale comunque inferiore al tasso di crescita nominale medio di lungo termine dei prodotti, settori industriali, paese e mercati in cui l'impresa opera;
- il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile (*terminal value*), che è stato previsto, in relazione alle differenti casistiche analizzate, prudenzialmente pari a zero, oppure alla somma della stima del valore prospettico delle immobilizzazioni materiali, del capitale circolante netto e dei fondi, o infine al valore attuale dei flussi di cassa operativi;
- il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro e ai rischi specifici connessi all'attività è stato stimato, coerentemente con i flussi di cassa considerati, mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale (*WACC*).

Di seguito sono riportati gli avviamenti attribuiti alle singole *Cash Generating Unit*, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

CGU Milioni di euro	Valore al 31.12.2011	Valore Recuperabile	WACC 2011 (1)	Valore al 31.12.2010	WACC 2010 (1)
Reti Elettriche (*)	271	Valore d'uso	10,03%	271	8,22%
Ecodeco	227	Valore d'uso	10,09%	228	9,18%
Aprica	5	Valore d'uso	9,93%	5	8,82%
Reti gas (*)	38	Valore d'uso	7,87%	38	5,89%
Gas (*)	7	Valore d'uso	10,64%	7	9,29%
Calore Italia	21	Valore d'uso	9,49%	21	8,59%
Calore Francia	11	<i>Fair value</i>	7,44%	11	7,40%
EPCG	-	Valore d'uso	9,80%	94	10,30%
	580			675	

(1) Tasso di attualizzazione nominale ante imposte applicato ai flussi finanziari futuri.

(*) Per gli esercizi 2012-2013 sono stati considerate i WACC che comprendono l'effetto dell'addizionale Robin Tax.

Cash Generating Unit “Reti elettriche”

L'avviamento, derivante dalle operazioni di acquisizione dei rami d'azienda di Enel Distribuzione S.p.A. da parte di A2A Reti Elettriche S.p.A., pari a 271 milioni di euro, è stato sottoposto ad *impairment test* determinando il valore recuperabile con riferimento al valore d'uso.

Per completezza d'informativa si sottolinea che nella determinazione del valore d'uso si è considerato un orizzonte temporale corrispondente alla scadenza della concessione per la distribuzione di energia elettrica nei comuni di Milano, Rozzano e nei comuni della provincia di Brescia e che in questa *Cash Generating Unit* è stato allocato anche l'avviamento relativo alle convenzioni per le attività sugli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Bergamo, per un valore pari a 4 milioni di euro, che deriva dalla quota parte dell'avviamento rilevato a seguito della fusione avvenuta tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A..

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit ” Ecodeco”

L'avviamento che risulta dal consolidamento della partecipazione in Ecodeco S.r.l., pari a 228 milioni di euro, è stato sottoposto ad *impairment test* attribuendolo alla *Cash Generating Unit* Ecodeco.

Il valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della *Cash Generating Unit* Ecodeco, inclusivo dei flussi di cassa operativi futuri stimati dal *management* aziendale sulla base delle più recenti previsioni basate su un periodo temporale esplicito di cinque anni maggiorato del valore terminale.

In sede di *impairment test* non sono emersi elementi di svalutazione della *Cash Generating Unit* Ecodeco ad esclusione dell'avviamento iscritto nella controllata Ecoair S.r.l. che ha comportato la svalutazione per 1 milione di euro.

Cash Generating Unit “Reti Gas”

Il valore dell'avviamento, pari a 38 milioni di euro, deriva da diverse acquisizioni effettuate da parte di A2A Reti Gas S.p.A. nel corso degli ultimi anni, relative a società che operano quali distributori di gas in circa 200 comuni italiani. L'attività è concentrata prevalentemente in Lombardia e Piemonte. Il suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Reti Gas, il cui valore recuperabile è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso della stessa.

Per completezza d'informativa si sottolinea che nella determinazione del valore d'uso si è considerato, a fini prudenziali, un orizzonte temporale corrispondente alla scadenza anticipata prevista dall'attuale normativa per la maggior parte delle concessioni in essere.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “Aprica”

L'avviamento attribuito alla *Cash Generating Unit* Aprica deriva dalla quota parte dell'avviamento rilevato in seguito alla fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A e risulta pari a 5 milioni di euro. La *Cash Generating Unit* comprende Aprica S.p.A., realtà del Gruppo A2A che opera nel settore Ambiente. La società è proprietaria dei termovalorizzatori di Brescia e Bergamo che opera anche nella produzione di energia elettrica. L'avviamento è stato attribuito alla medesima *Cash Generating Unit*, il cui valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa società, basato su un orizzonte temporale fino al 2025.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “Calore Italia”

L'avviamento derivante dal consolidamento della Filiera Calore Italia, pari a 21 milioni di euro, è suddiviso in più società del Gruppo A2A che operano nel settore della produzione, distribuzione e vendita del teleriscaldamento ed è stato sottoposto ad *impairment test*. Il valore complessivo del suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Calore Italia, il cui valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa filiera basandosi su un orizzonte temporale di 30 anni. In particolare, nella *Cash Generating Unit* in esame è compresa, per 18 milioni di euro, una parte dell'avviamento conseguente all'operazione di fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A..

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “Gas”

L'avviamento risultante dal consolidamento della Filiera Gas, pari a 7 milioni di euro, si riferisce al settore della vendita di gas a clienti finali (sia civili che industriali) e grossisti ed è stato sottoposto ad *impairment test*. Il valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa filiera considerando un orizzonte temporale indefinito. Si precisa che nella presente *Cash Generating Unit* è compresa, per 7 milioni di euro, la quota parte dell'avviamento emerso a seguito della fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A..

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “Calore Francia”

L'avviamento conseguente al consolidamento integrale della Filiera Calore Francia, pari a 11 milioni di euro, è suddiviso in più società del Gruppo Coriance, realtà che operano nel settore della produzione, distribuzione e vendita del teleriscaldamento sul territorio francese.

Tale avviamento è stato sottoposto ad *impairment test* con l'avvertenza che nell'applicazione alla *Cash Generating Unit* Filiera Calore Francia, A2A S.p.A. ha ritenuto opportuno utilizzare la metodologia del *fair value* piuttosto che quella di valore d'uso. Quest'ultimo, infatti, secondo quanto previsto dallo IAS 36, non dovrebbe prendere in considerazione i miglioramenti o l'ottimizzazione dell'attività svolta, rendendo quindi il concetto di valore d'uso difficilmente ed appropriatamente applicabile alla *Cash Generating Unit* in esame. Come evidenziato infatti dalla recente storia del Gruppo francese e dalle sue peculiari caratteristiche, non sarebbe possibile prescindere dai progetti di sviluppo in corso che solo parzialmente troverebbero spazio nelle proiezioni dei flussi. Gli investimenti (anche in termini di strutture operative) effettuati dal Gruppo Coriance sono e saranno rivolti allo sviluppo delle attività mediante l'acquisizione di nuove concessioni (o il rinnovo di concessioni esistenti) i cui effetti si manifesteranno in futuro e che non possono essere colti con la stima del valore d'uso. Infatti l'attività del Gruppo Coriance, sia storica che prospettica, non è legata ad un singolo impianto o ad una determinata e circoscritta area geografica, ma si sviluppa sull'intero territorio francese mediante l'utilizzo delle più diverse tecnologie e fonti energetiche e con una particolare attenzione alle fonti rinnovabili che si prevede avranno un significativo sviluppo nei prossimi anni.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “EPCG”

Nel corso dell'esercizio 2010 il Gruppo A2A aveva acquisito il controllo di EPCG. Tale operazione era stata classificata come *business combination* ai sensi del principio internazionale IFRS 3 *revised* ed era stato iscritto un avviamento pari a 94 milioni di euro in applicazione del metodo cd. “*full goodwill*”.

Nel corso del 2011 in ragione di quanto emerso dall'*impairment test* effettuato nell'esercizio, è stata effettuata una svalutazione dell'avviamento relativo a EPCG per 94 milioni di euro, il cui impatto sul Bilancio Consolidato del Gruppo A2A, dedotta la quota attribuita ai terzi, è pari a 41 milioni di euro.

Tale svalutazione deriva principalmente dalla contrazione delle tariffe introdotte a partire dal

mezzo di aprile 2011 da parte dell'autorità di regolazione locale che comportano una rilevante riduzione della marginalità della controllata montenegrina, dal ritardo da parte dello stesso regolatore nell'aggiornamento delle tariffe di vendita ai clienti finali in funzione della crescita dei costi di approvvigionamento, nonché da ritardi nei processi di efficientamento.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2010	31 12 2011
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto	2.411	(1.890)	521	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	40	8	48	28	34
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	2.451	(1.882)	569	28	34

Le “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio netto” presentano, alla data di riferimento, un decremento di 1.882 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle variazioni:

Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto - Milioni di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2010	2.411
Variazioni dell'esercizio	
- acquisizioni ed aumenti di capitale	
- valutazioni a Patrimonio netto	(982)
- incassi dividendi di partecipazioni valutate a equity	(13)
- cessioni	
- altre variazioni	
- riclassificazioni	(895)
Totale variazioni dell'esercizio	(1.890)
Valori al 31 dicembre 2011	521

Le variazioni intervenute, negative per complessivi 1.890 milioni di euro, si riferiscono per 895 milioni di euro alla riclassificazione alla voce “Attività non correnti destinate alla vendita” della partecipazione detenuta in Transalpina di Energia S.r.l. a seguito degli accordi sottoscritti tra le parti, come meglio descritto nella nota introduttiva relativa alle variazioni dell'area di consolidamento, ed alla riclassificazione dalla voce “Attività non correnti destinate alla vendita” alla voce in oggetto della partecipazione nella società Metroweb S.p.A. a seguito della conversione del prestito convertibile in azioni Metroweb S.p.A. avvenuto in data 6 ottobre 2011; per 982 milioni di euro alle valutazioni secondo il metodo del Patrimonio netto delle partecipate, in particolare di Transalpina di Energia S.r.l., di Edipower S.p.A., PremiumGas S.p.A., Ergosud S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. e per 13 milioni di euro all'incasso di dividendi.

La valutazione della partecipazione del 50% detenuta in TdE S.r.l. è stata effettuata considerando complessivamente gli accordi sottoscritti tra Delmi S.p.A., A2A S.p.A. e EDF S.A., in data 26 dicembre 2011 e 15 febbraio 2012, aventi a oggetto il riassetto del gruppo TdE medesimo.

In particolare, come più ampiamente descritto in relazione sulla gestione, tali accordi prevedono che:

- EDF S.A. si impegna ad acquistare da Delmi S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., il 50% del capitale sociale di Transalpina di Energia S.r.l. (TdE). Tale società, posseduta al 50% da Delmi S.p.A. e al 50% da EDF S.A., detiene il 61,3% del capitale con diritto di voto di Edison S.p.A.. Il prezzo implicito dell'acquisizione del 50% di TdE è pari ad euro 0,84 per azione di Edison S.p.A., cioè 704 milioni di euro;
- contestualmente Delmi S.p.A. si è impegnata ad acquistare il 70% del capitale di Edipower S.p.A. detenuto da Edison S.p.A. (50%) e da Alpiq S.A. (20%) ad un prezzo pari rispettivamente a 604 milioni di euro e 200 milioni di euro. Per effetto dell'acquisizione, Edipower S.p.A. diventerà interamente partecipata da Delmi S.p.A. (70%), A2A S.p.A. (20%) e Iren S.p.A. (10%);
- inoltre con Edison saranno stipulati contratti per la fornitura di gas a condizioni di mercato per la copertura del 50% del fabbisogno di Edipower S.p.A. per i prossimi 6 anni.

L'intera operazione è subordinata alla conferma da parte di Consob che il prezzo dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria, conseguente all'acquisizione del controllo di Edison S.p.A. da parte di EDF S.A., non ecceda euro 0,84 per azione e all'approvazione da parte delle competenti autorità Antitrust.

I prezzi delle due operazioni, negoziati separatamente, sono stati determinati come segue:

- per la cessione del 50% di Transalpina di Energia S.r.l., in linea con le quotazioni medie di borsa degli ultimi 12 mesi, sulla base di un prezzo di euro 0,84 per azione di Edison S.p.A. al netto della quota di competenza dell'indebitamento della società;
- per l'acquisto del 70% di Edipower S.p.A. in 804 milioni di euro, di cui 604 milioni di euro per la quota di Edison S.p.A. e 200 milioni di euro per quella di Alpiq S.A..

Si ritiene che pur essendo i prezzi definiti indipendentemente l'uno dall'altro tramite negoziazioni distinte, le due operazioni in esame si inseriscano in un unico accordo quadro, all'interno di un disegno strategico univoco e pertanto non esisterebbero l'una indipendentemente dall'altra.

Tenuto conto di quanto sopra, del fatto che a fine anno 2011 gli organi di *governance* delle società interessate avevano già sostanzialmente definito il riassetto in oggetto e che l'attuazione dello stesso è considerata altamente probabile malgrado le clausole sospensive sopra descritte non si siano ancora avverate, si è ritenuto opportuno procedere già nel bilancio al 31 dicembre 2011 a recepire gli effetti derivanti dalle operazioni sopra descritte mediante una contabilizzazione unitaria delle stesse che consente di cogliere la sostanza dell'accordo.

L'approvazione del riassetto di Edison S.p.A. costituisce un potenziale *impairment indicator* della partecipazione del 50% detenuta in TdE. Ne consegue la necessità di svolgere l'*impairment test* ai sensi dello IAS 36 di detta partecipazione. Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è tenuto conto di tutti i flussi derivanti dagli accordi di riassetto considerati in modo unitario, come di seguito specificato:

- cessione della partecipazione di TdE (*cash-in* 704 milioni di euro);
- acquisto del 70% di Edipower S.p.A. (*cash-out* 804 milioni di euro);
- flussi in entrata derivanti dalla acquisizione della partecipazione in Edipower S.p.A., assunti pari al 70% del *fair value* della stessa così come determinato da un perito (70% del valore di 1.450 milioni di euro, pari quindi a 1.015 milioni di euro).

Per quanto riguarda i contratti di approvvigionamento di gas si ritiene che gli stessi non influenzano sul valore recuperabile in quanto saranno conclusi a prezzo di mercato.

In particolare, il calcolo del *fair value* di Edipower S.p.A. è stato svolto basandosi sulle proiezioni dei flussi finanziari delle previsioni settennali (2012-2019) predisposte dal *management*.

Il perito ha utilizzato quale metodo principale di valutazione quello Finanziario, in particolare del *Unlevered Discount Cash Flow*, procedendo ad attualizzare i flussi espliciti maggiorati di un *terminal value*, determinato attraverso la stima di un flusso di cassa operativo derivante dalla media dei flussi di circolante risultanti dal piano 2012-2019 rettificato del valore degli investimenti non discrezionali necessari per mantenere le normali condizioni di operatività aziendale.

Nella definizione del *terminal value* si è considerato un tasso di crescita variabile dallo 0% all'1% e il tasso di attualizzazione (WACC) utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al 7%.

Dai risultati ottenuti il valore di Edipower S.p.A. è stato stimato in un intervallo compreso fra 1.455,6 e 1.639,1 milioni di euro.

Il perito ha inoltre effettuato un'ulteriore valutazione di controllo per mezzo del metodo dei Multipli da cui è emerso un valore di Edipower S.p.A. incluso tra 1.115,4 e 1.469,8 milioni di euro.

In conclusione, il perito ha stimato il valore di Edipower S.p.A. in un intervallo compreso tra i valori medi di 1.300 e 1.550 milioni di euro.

La società, nella scelta del criterio di valutazione da adottare, ha considerato come il criterio fondato sulla stima dei flussi di risultato, che potranno essere generati da Edipower S.p.A., consente di rendere esplicito il valore che il piano previsionale può apportare in ipotesi di *going concern* aziendale. L'applicazione di criteri di mercato, e in particolare dei multipli di borsa, risente invece, in questo particolare momento storico, di elementi di natura congiunturale e il perdurare della situazione di crisi ha comportato una crescente volatilità dei prezzi delle società comparabili.

In relazione a quanto esposto, la scelta degli organi di *governance* delle società interessate si è indi-

rizzata verso il valore minimo dell'intervallo evidenziato dalla valorizzazione con il metodo finanziario, cioè 1.450 milioni di euro. Tale importo rappresenta fra l'altro il valore mediano delle valutazioni effettuate con le due metodologie ed è quindi compatibile con il metodo dei Multipli.

Per tutto quanto precede il valore recuperabile è stato determinato in 915 milioni di euro.

Ne deriva quindi un impatto a Conto economico di 847 milioni di euro, che al netto della quota di pertinenza di terzi azionisti risulta pari a 433 milioni di euro.

Trattandosi di una *discontinued operation* ai sensi dell'IFRS 5 (tutti i requisiti previsti sono rispettati alla data di bilancio), sia il valore contabile residuo, che l'impatto economico sopra descritto sono stati riclassificati, rispettivamente, alla voce "Attività non correnti destinate alla vendita" della Situazione patrimoniale-finanziaria e alla voce "Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita" di Conto economico. Come previsto da detto principio, si è proceduto anche alla ripresentazione del dato comparativo di Conto economico dell'esercizio 2010.

Da notare che ai fini della valutazione ai sensi dell'IFRS 5, si è assunto che il valore recuperabile determinato come sopra sia di fatto coincidente con il *fair value* meno i costi di vendita e, quindi, non si è dato luogo a ulteriori svalutazioni.

Le "Altre attività finanziarie non correnti" presentano al 31 dicembre 2011 un saldo di 48 milioni di euro, in aumento di 8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

4) Altre attività non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2010	31 12 2011
Strumenti derivati non correnti	98	15	113	98	113
Altre attività non correnti	15	4	19	-	-
Totale altre attività non correnti	113	19	132	98	113

Le "Altre attività non correnti" ammontano a 132 milioni di euro (113 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e sono così composte:

- 113 milioni di euro relativi a "Strumenti derivati" di copertura finanziaria non correnti, riferibili principalmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari a lungo termine. La voce risulta in aumento di 15 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 principalmente per effetto delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari;
- 19 milioni di euro per "Altre attività non correnti", sostanzialmente relative a depositi cauzionali e a costi già sostenuti, ma di competenza di esercizi futuri.

Attività correnti

5) Rimanenze

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Rimanenze	239	28	267

Le “Rimanenze” sono pari a 267 milioni di euro (239 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e presentano un incremento di 28 milioni di euro di seguito dettagliato:

- 18 milioni di euro correlato all’aumento delle giacenze di combustibili, che alla data di riferimento ammontano complessivamente a 177 milioni di euro contro 159 milioni di euro al 31 dicembre 2010;
- 8 milioni di euro correlato all’aumento delle altre rimanenze, che alla data di riferimento ammontano complessivamente a 28 milioni di euro contro 20 milioni di euro al 31 dicembre 2010;
- 3 milioni di euro relativi all’incremento degli acconti, che al 31 dicembre 2011 ammontano a 10 milioni di euro mentre al termine del precedente esercizio risultavano pari a 7 milioni di euro;
- 1 milione di euro relativi al decremento dei materiali, che presentano un saldo complessivo di 51 milioni di euro mentre al termine del precedente esercizio risultavano pari a 52 milioni di euro.

6) Crediti commerciali

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Crediti commerciali	2.416	(131)	2.285
(Fondo rischi su crediti)	(275)	(52)	(327)
Totale crediti commerciali	2.141	(183)	1.958

Al 31 dicembre 2011 i “Crediti commerciali” risultano pari a 1.958 milioni di euro (2.141 milioni di euro al 31 dicembre 2010), con un decremento di 183 milioni di euro riferibile:

- per 155 milioni di euro alla diminuzione dei crediti commerciali verso clienti; tale posta presenta un saldo di 1.850 milioni di euro alla data di riferimento rispetto a 2.005 milioni di euro esposti nel bilancio al 31 dicembre 2010;
- per 12 milioni di euro al decremento dei crediti verso i comuni di Milano e di Brescia, che evidenziano un saldo complessivo di 94 milioni di euro (106 milioni di euro nel precedente esercizio);

- per 6 milioni di euro al decremento dei crediti verso collegate; tale posta presenta un saldo di 8 milioni di euro alla data di riferimento rispetto ai 14 milioni di euro esposti nel bilancio al 31 dicembre 2010;
- per 10 milioni di euro alla diminuzione delle commesse in corso di svolgimento, il cui saldo complessivo ammonta a 6 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Nell'esercizio in oggetto il Gruppo ha ceduto pro soluto crediti per un ammontare pari a 155 milioni di euro ad una società di *factoring*.

Il Fondo rischi su crediti si è incrementato di 52 milioni di euro per effetto degli accantonamenti effettuati nell'esercizio, pari a 73 milioni di euro, al netto degli utilizzi per 23 milioni di euro e delle altre variazioni per 2 milioni di euro, al fine di far fronte al rischio di inesigibilità dei crediti dovuta principalmente all'effetto congiunturale derivante dalla situazione economica vigente.

7) Altre attività correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2010	31 12 2011
Strumenti derivati correnti	18	18	36	-	-
Altre attività correnti	257	117	374	-	-
Totale altre attività correnti	275	135	410	-	-

Le "Altre attività correnti", con un saldo pari a 410 milioni di euro rispetto ai 275 milioni di euro alla data di chiusura del precedente esercizio, evidenziano un aumento di 135 milioni di euro di seguito dettagliato:

- incremento di 18 milioni di euro degli strumenti derivati correnti che al 31 dicembre 2011 risultano pari a 36 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2010);
- incremento di 40 milioni di euro degli anticipi a fornitori, che al termine dell'esercizio ammontano a 44 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2010);
- aumento per 64 milioni di euro dei crediti per IVA che al 31 dicembre 2011 sono pari a 130 milioni di euro (66 milioni di euro nel precedente esercizio);
- aumento di 2 milioni di euro dei crediti verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico che al 31 dicembre 2011 ammontano a 53 milioni di euro mentre al termine del precedente esercizio erano pari a 51 milioni di euro;
- incremento dei crediti diversi per 23 milioni di euro che ammontano a 127 milioni di euro (104 milioni di euro al 31 dicembre 2010);
- decremento delle attività di competenza di esercizi futuri per 12 milioni di euro che ammontano a 18 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

8) Attività finanziarie correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2010	31 12 2011
Altre attività finanziarie	47	(45)	2	47	2
Attività finanziarie vs parti correlate	9	222	231	9	231
Totale attività finanziarie correnti	56	177	233	56	233

La voce presenta alla data di riferimento un saldo di 233 milioni di euro (56 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e si riferisce a crediti di natura finanziaria verso società collegate per 231 milioni di euro e verso terzi per 2 milioni di euro.

9) Attività per imposte correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Attività per imposte correnti	18	12	30

Le “Attività per imposte correnti” risultano pari a 30 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2010) con un incremento di 12 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

10) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2010	31 12 2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	132	15	147	132	147

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2011 evidenziano un saldo di 147 milioni di euro rispetto ai 132 milioni di euro all’inizio dell’esercizio, con un incremento pari a 15 milioni di euro.

I depositi bancari includono gli interessi maturati anche se non ancora accreditati alla fine dell’esercizio in esame.

11) Attività non correnti destinate alla vendita

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2010	31 12 2011
Attività non correnti destinate alla vendita	82	839	921	2	3

Alla data di riferimento le “Attività non correnti destinate alla vendita” presentano un saldo pari a 921 milioni di euro che si riferisce:

- per 915 milioni di euro al valore della partecipazione in Transalpina di Energia S.r.l. riclassificata nelle “Attività non correnti destinate alla vendita” a seguito degli accordi sottoscritti tra Delmi S.p.A., A2A S.p.A. e EDF S.A. come descritto alla nota 3 “Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti”.

L'operazione complessivamente comporta un impatto a conto economico di 847 milioni di euro, rappresentativo della minusvalenza che sarà realizzata sulla cessione della partecipazione in Transalpina di Energia S.r.l. rettificata dalla differenza fra la quota di competenza di *fair value* di Edipower S.p.A., desumibile dalla perizia predisposta da un perito indipendente incaricato da Delmi S.p.A., e il relativo prezzo di acquisto. Sono stati inoltre contabilizzati i costi accessori all'operazione. L'impatto della svalutazione sul conto economico del Gruppo A2A, al netto della quota di pertinenza di terzi azionisti risulta pari a 433 milioni di euro.

- per 3 milioni di euro al credito derivante dal finanziamento concesso dalla società Delmi S.p.A. a Transalpina di Energia S.r.l.;
- per 2 milioni di euro al valore delle attività della società e-Utile S.p.A.;
- per 1 milione di euro al valore della partecipazione nella società Brescia Mobilità S.p.A..

La variazione dell'esercizio, positiva per 839 milioni di euro, è riconducibile:

- per 915 milioni di euro alla riclassificazione alla voce “Attività non correnti destinate alla vendita” della partecipazione nella controllata Transalpina di Energia S.r.l.;
- per 3 milioni di euro alla riclassificazione alla voce “Attività non correnti destinate alla vendita” del credito derivante dal finanziamento concesso dalla società Delmi S.p.A. a Transalpina di Energia S.r.l.;
- per 3 milioni di euro alla riclassificazione delle partecipazioni nelle società e-Utile S.p.A. e Brescia Mobilità S.p.A.;
- per 34 milioni di euro alla cessione della società BAS-SII S.p.A.;
- per 24 milioni di euro alla riclassificazione alla voce “Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti” del prestito obbligazionario convertibile emesso dalla società Metroweb S.p.A. e interamente sottoscritto da A2A S.p.A.;
- per 17 milioni di euro alla cessione della partecipazione nella società collegata Metroweb S.p.A.;
- per 5 milioni di euro al decremento dovuto alla cessione delle partecipazioni nelle società Autostrade Lombarde S.p.A., Autostrade Centropadane S.p.A., Stradivaria S.p.A. e Coges S.p.A.;
- per 2 milioni di euro al decremento dovuto alla cessione di alcune partecipazioni del Gruppo Ecodeco.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2011 risulta pari a 3.593 milioni di euro (4.845 milioni di euro al 31 dicembre 2010), è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Patrimonio netto di spettanza del Gruppo:			
Capitale sociale	1.629	-	1.629
(Azioni proprie)	(61)	-	(61)
Riserve	1.625	(6)	1.619
Risultato netto dell'esercizio di Gruppo	308	(728)	(420)
Totale Patrimonio del Gruppo	3.501	(734)	2.767
Interessi di minoranze	1.344	(518)	826
Totale Patrimonio netto	4.845	(1.252)	3.593

La movimentazione complessiva del Patrimonio netto, negativa per 1.252 milioni di euro, è dovuta alla distribuzione di dividendi per 304 milioni di euro, di cui 298 milioni di euro dalla Capogruppo e 6 milioni di euro dalle società controllate, alla registrazione della perdita dell'esercizio di 420 milioni di euro, al netto della quota di terzi per 496 milioni di euro, alle valutazioni ai sensi degli IAS 32 e 39 dei derivati *cash flow hedge*, alla valutazione delle *put option* sulle azioni di Delmi S.p.A. e alla variazione degli interessi delle minoranze.

12) Capitale sociale

Il "Capitale sociale" ammonta a 1.629 milioni di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

13) Azioni proprie

Le "Azioni proprie" sono pari a 61 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2010, e si riferiscono a n. 26.917.609 azioni proprie detenute dalla Capogruppo A2A S.p.A..

14) Riserve

<i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Altre riserve	1.625	(6)	1.619

Le "Riserve", che ammontano a 1.619 milioni di euro (1.625 milioni di euro al 31 dicembre 2010), comprendono la riserva legale, le riserve straordinarie maturate in seguito all'attività di con-

solidamento e gli utili portati a nuovo dalle società controllate. Tale voce comprende inoltre la riserva di *Cash Flow Hedge* che riguarda la valorizzazione al termine dell'esercizio dei derivati che rispondono ai requisiti dell'*Hedge accounting*.

Le Altre riserve accolgono anche gli effetti dell'applicazione dello IAS 32 paragrafo 23 alle opzioni *put* stipulate da A2A S.p.A. con Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL) aventi oggetto azioni Delmi S.p.A.. Come illustrato in dettaglio nel paragrafo "Criteri e procedure di consolidamento", la differenza tra il valore attuale del prezzo di esercizio di tali opzioni *put* e il valore contabile degli interessi di minoranza viene imputato a riduzione del Patrimonio netto di Gruppo (se positiva) o ad incremento del Patrimonio netto di Gruppo (se negativa). Al 31 dicembre 2011 gli effetti delle opzioni *put* aventi oggetto azioni Delmi S.p.A. hanno determinato una variazione positiva sul Patrimonio di Gruppo per 2 milioni di euro.

Raccordo tra il risultato netto di A2A S.p.A. e il risultato netto di Gruppo

<i>Milioni di euro</i>	2011	2010
Risultato dell'esercizio di A2A S.p.A.	(464)	299
Dividendi infragrupo eliminati nel bilancio consolidato	(205)	(245)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	(210)	237
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate effettuate nel bilancio di A2A S.p.A.	485	24
Svalutazioni di immobilizzazioni effettuate nel bilancio consolidato	(57)	-
Altre rettifiche di consolidato	31	(7)
Risultato dell'esercizio di Gruppo	(420)	308

Raccordo tra il Patrimonio netto di A2A S.p.A. e il Patrimonio netto di Gruppo

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Patrimonio netto di A2A S.p.A.	2.435	3.204
Eliminazione della quota residua della riserva di patrimonio derivante dall'utile infragrupo per il conferimento dei rami d'azienda	(446)	(458)
Utili (perdite) portate a nuovo	630	633
Dividendi infragrupo eliminati nel bilancio consolidato	(205)	(245)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	(210)	237
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate effettuate nel bilancio di A2A S.p.A.	485	24
Svalutazioni di immobilizzazioni effettuate nel bilancio consolidato	(57)	-
Altre rettifiche di consolidato	135	106
Patrimonio netto di Gruppo	2.767	3.501

15) Risultato netto dell'esercizio

Risulta negativo per 420 milioni di euro ed accoglie il risultato dell'esercizio in esame.

16) Interessi di minoranze

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Interessi di minoranze	1.344	(518)	826

Gli "Interessi di minoranze" ammontano a 826 milioni di euro (1.344 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e rappresentano la quota di capitale, di riserve e di risultato di spettanza degli azionisti di minoranza.

Il decremento dell'esercizio, pari a 518 milioni di euro, ha riguardato:

- l'attribuzione delle quote di competenza del risultato dell'esercizio a terzi negative per 496 milioni di euro, di cui 414 milioni di euro relativi alla quota di risultato spettante ai soci terzi della società Delmi S.p.A., 89 milioni di euro attribuibili ai soci terzi del Gruppo EPCG e per 7 milioni di euro positivi attribuibili ai soci terzi di Plurigas S.p.A.;
- le rettifiche negative di 22 milioni di euro attribuibili alle variazioni dell'esercizio delle componenti del Patrimonio netto spettanti ai soci di minoranza del Gruppo EPCG e delle società Plurigas S.p.A., Delmi S.p.A. e Abruzzoenergia S.p.A..

Il dividendo deliberato nel 2011 è pari a 298 milioni di euro e al termine dell'esercizio è stato interamente distribuito.

Si precisa che il valore del Patrimonio netto al 31 dicembre 2011 risulta inferiore al valore della capitalizzazione in Borsa. Tale effetto è causato da elementi congiunturali che il sistema economico globale sta vivendo negli ultimi anni.

PASSIVITA'

Passività non correnti

17) Passività finanziarie non correnti

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	<i>di cui comprese nella PFN</i>	
				31 12 2010	31 12 2011
Obbligazioni non convertibili	2.170	16	2.186	2.170	2.186
Debiti verso banche	1.477	(48)	1.429	1.477	1.429
Debiti verso altri finanziatori	66	157	223	66	223
Debiti per <i>leasing</i> finanziario	23	(10)	13	23	13
Totale passività finanziarie non correnti	3.736	115	3.851	3.736	3.851

Le “Passività finanziarie non correnti”, pari a 3.851 milioni di euro (3.736 milioni di euro al 31 dicembre 2010), evidenziano un incremento di 115 milioni di euro.

In particolare, le “Obbligazioni non convertibili” riguardano quattro prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e si riferiscono:

- per 500 milioni di euro, al *bond* emesso in data 28 maggio 2004 con scadenza decennale ad un tasso fisso del 4,875% nominale e il cui valore, calcolato con il metodo del costo ammortizzato, è pari a 498 milioni di euro;
- per 98 milioni di euro, al prestito in yen del 10 agosto 2006 con scadenza trentennale ad un tasso fisso del 5,405% il cui valore, calcolato col metodo del costo ammortizzato, risulta di 98 milioni di euro;
- per 500 milioni di euro, al *bond* emesso il 30 ottobre 2003 con scadenza decennale ad un tasso fisso pari al 4,875% nominale, il cui *fair value* al 31 dicembre 2011, in seguito all’esercizio della *fair value option* in fase di transizione ai principi IAS/IFRS, è di 501 milioni di euro;
- per 1.000 milioni di euro al *bond* emesso in data 27 ottobre 2009 con scadenza settennale ad un tasso fisso pari al 4,50% nominale, la cui contabilizzazione ricade sotto il *fair value hedge*. Pertanto tale strumento finanziario (*bond*) è stato valutato al costo ammortizzato rettificato dalla variazione del *fair value* del rischio sottostante. Al 31 dicembre 2011 il suo valore risulta essere pari a 1.061 milioni di euro.

Le valutazioni al *fair value* e al costo ammortizzato a fine esercizio delle obbligazioni non convertibili hanno determinato un decremento delle “Passività finanziarie non correnti” di 24 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2011 sui prestiti obbligazionari sono maturate cedole per interessi pari a 28 milioni di euro.

Si precisa che il diverso trattamento contabile adottato per i quattro prestiti obbligazionari deriva dalle differenti scelte effettuate in fase di transizione ai principi IAS/IFRS dalle società oggetto della fusione avvenuta il 1° gennaio 2008.

I “Debiti verso banche” non correnti presentano nell’esercizio un decremento di 48 milioni di euro, riferibile principalmente alla riclassificazione della quota scadente entro l’esercizio successivo alla voce “Passività finanziarie correnti” e all’utilizzo di nuovi finanziamenti a breve termine.

I “Debiti verso altri finanziatori”, pari a 223 milioni di euro, risultano in aumento per 157 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 a seguito dell’utilizzo del finanziamento ricevuto dalla Cassa DDPP con scadenza 2025 al netto della riclassificazione della quota dei debiti verso altri finanziatori scadente entro dodici mesi alla voce “Passività finanziarie correnti”.

Infine, i “Debiti per *leasing* finanziario” ammontano a 13 milioni di euro, mentre al 31 dicembre 2010 erano pari a 23 milioni di euro.

18) Passività per imposte differite

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Passività per imposte differite	63	(53)	10

La voce, pari a 10 milioni di euro, accoglie l'effetto netto delle passività per imposte differite e dei crediti per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

I valori al 31 dicembre 2010 relativi ai crediti per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. "offsetting") in applicazione dello IAS 12.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio della composizione della voce:

Milioni di euro	31 12 2010	Acc.ti (A)	Utilizzi (B)	Adeg. aliquote (C)	Totale (A+B+C)	IAS 39 a Patrim. netto	Altri mov. /Riclass./ Fusioni	31 12 2011
Dettaglio imposte differite (attive/passive)								
Passività per imposte differite								
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	314	-	(22)	8	(14)	-	(6)	294
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	12	-	-	-	-	-	(4)	8
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	18	-	(1)	-	(1)	-	-	17
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	26	-	(15)	1	(14)	-	2	14
Plusvalenze rateizzate	4	-	-	-	-	-	-	4
Trattamento di fine rapporto	3	-	-	-	-	-	-	3
Avviamento	48	21	-	11	32	-	-	80
Altre imposte differite	68	-	-	-	-	-	4	72
Passività per imposte differite (A)	493	21	(38)	20	3	-	(4)	492
Crediti per imposte anticipate								
Fondi rischi tassati	74	18	(10)	2	10	-	1	85
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	107	19	(10)	17	26	-	(6)	127
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	8	4	-	-	4	-	-	12
Fondo rischi su crediti	29	10	-	-	10	-	(8)	31
Costi per aggregazioni aziendali	2	-	(2)	-	(2)	-	-	-
Contributi	12	2	-	1	3	-	1	16
Avviamento	144	2	(15)	12	(1)	-	10	153
Altre imposte anticipate	54	13	(10)	1	4	-	-	58
Crediti per imposte anticipate (B)	430	68	(47)	33	54	-	(2)	482
EFFETTO NETTO PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE (A-B)	63							10

Le previsioni aziendali confermano la recuperabilità dei crediti mediante il futuro realizzo di adeguati risultati positivi.

Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla posta di Conto economico "Oneri/Proventi per imposte sui redditi".

19) Benefici a dipendenti

Alla data di riferimento tale posta risulta pari a 272 milioni di euro (276 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e presenta le seguenti variazioni:

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Accanto- namento	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2011
Trattamento fine rapporto	147	22	(11)	(20)	138
Benefici a dipendenti	129	-	(10)	15	134
Totale benefici a dipendenti	276	22	(21)	(5)	272

20) Fondi rischi, oneri e passività per discariche

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Accanto- namento	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2011
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	460	34	(37)	5	462

Al 31 dicembre 2011 la consistenza di tali fondi è pari a 462 milioni di euro (460 milioni di euro nel precedente esercizio). Gli accantonamenti sono risultati pari a 34 milioni di euro e hanno riguardato principalmente gli stanziamenti effettuati a fronte di contenziosi in atto, nonché gli accantonamenti per cause in corso. Gli utilizzi, pari a 37 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla quota prelevata dal fondo per far fronte ai pagamenti effettuati nell'esercizio mentre le altre variazioni risultano essere pari a 5 milioni di euro.

21) Altre passività non correnti

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2010	31 12 2011
Altre passività non correnti	152	-	152	-	-
Strumenti derivati non correnti	25	-	25	25	25
Totale altre passività non correnti	177	-	177	25	25

La voce in oggetto risulta invariata rispetto al precedente esercizio.

Passività correnti

22) Debiti commerciali e altre passività correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2010	31 12 2011
Acconti	23	(3)	20	-	-
Debiti verso fornitori	1.427	(99)	1.328	-	-
Totale debiti commerciali	1.450	(102)	1.348	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	36	-	36	-	-
Altre passività correnti	351	24	375	-	-
Strumenti derivati correnti	17	14	31	-	-
Totale altre passività correnti	404	38	442	-	-
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	1.854	(64)	1.790	-	-

I “Debiti commerciali e altre passività correnti” risultano pari a 1.790 milioni di euro (1.854 milioni di euro al 31 dicembre 2010), con una riduzione complessiva di 64 milioni di euro che si esplicita sostanzialmente nel decremento dei “Debiti commerciali” parzialmente compensata dall’incremento delle “Altre passività correnti” e degli “Strumenti derivati correnti”.

Si segnala infine che le “Altre passività correnti” comprendono per 8 milioni di euro l’effetto derivante dall’applicazione del contratto di trasparenza fiscale stipulato dalla capogruppo A2A S.p.A. con una società collegata.

23) Passività finanziarie correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2010	31 12 2011
Debiti verso banche	390	230	620	390	620
Debiti verso altri finanziatori	43	-	43	43	43
Debiti per <i>leasing</i> finanziario	12	(2)	10	12	10
Debiti finanziari verso parti correlate	1	1	2	1	2
Debiti finanziari verso controllate in dismissione	2	(2)	-	2	-
Totale passività finanziarie correnti	448	227	675	448	675

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 675 milioni di euro, a fronte di 448 milioni di euro rilevati alla data di chiusura del precedente esercizio. L’incremento rilevato risulta di 227 milioni di euro ed è principalmente dovuto ad un aumento dei “Debiti verso banche” per effetto dell’utilizzo di nuove linee di credito “*revolving*” con scadenza entro i dodici mesi.

24) Debiti per imposte

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Debiti per imposte	56	(31)	25

I “Debiti per imposte” sono iscritti per 25 milioni di euro (56 milioni di euro al 31 dicembre 2010), con un decremento di 31 milioni di euro.

25) Passività direttamente associate alle attività non correnti destinate alla vendita

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita	16	(16)	-

Al 31 dicembre 2011 la voce in oggetto non presenta alcun valore; al termine dell'esercizio precedente ammontava a 16 milioni di euro e si riferiva per 14 milioni di euro alle passività legate alla società BAS-SII S.p.A. e per 2 milioni di euro al Gruppo Ecodeco in relazione alle passività correlate ad alcuni rami d'azienda destinati alla vendita.

Indebitamento finanziario netto

26) INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto.

<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2011	31 12 2010
Obbligazioni-quota non corrente	17	2.186	2.170
Finanziamenti bancari non correnti	17	1.429	1.477
Debiti verso altri finanziatori non correnti	17	223	66
Leasing finanziario non corrente	17	13	23
Altre passività non correnti	21	25	25
Totale indebitamento a medio e lungo termine		3.876	3.761
Attività finanziarie non correnti verso parti correlate	3	(6)	(6)
Attività finanziarie non correnti	3	(28)	(22)
Altre attività non correnti	4	(113)	(98)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(147)	(126)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		3.729	3.635
Finanziamenti bancari correnti	23	620	390
Debiti verso altri finanziatori correnti	23	43	43
Leasing finanziario corrente	23	10	12
Passività finanziarie correnti verso parti correlate	23	2	1
Debiti finanziari verso società destinate alla vendita	23	-	2
Totale indebitamento a breve termine		675	448
Altre attività finanziarie correnti	8	(2)	(47)
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	8	(231)	(9)
Crediti finanziari in attività destinate alla vendita	11	(3)	(2)
Totale crediti finanziari a breve termine		(236)	(58)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	(147)	(132)
Totale indebitamento finanziario corrente netto		292	258
Indebitamento finanziario netto		4.021	3.893

Note illustrative alle voci di Conto economico

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2010

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2011 si è modificata rispetto al precedente esercizio per effetto della cessione della partecipazione detenuta nella società BAS-SII S.p.A..

27) Ricavi

I ricavi dell'esercizio risultano pari a 6.198 milioni di euro (6.041 milioni di euro al 31 dicembre 2010), presentando quindi un incremento di 157 milioni di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Ricavi - <i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Ricavi di vendita	5.286	5.178
Ricavi da prestazioni	802	733
Ricavi da commesse a lungo termine	8	12
Totale ricavi di vendita e prestazioni	6.096	5.923
Altri ricavi operativi	102	118
Totale ricavi	6.198	6.041

I "Ricavi di vendita e prestazioni" ammontano complessivamente a 6.096 milioni di euro (5.923 milioni di euro nel precedente esercizio), registrando un incremento di 173 milioni di euro. La variazione è riconducibile a maggiori ricavi di vendita per 108 milioni di euro, all'incremento dei proventi da prestazioni per 69 milioni di euro ed alla diminuzione dei ricavi da commesse a lungo termine per 4 milioni di euro.

Gli "Altri ricavi operativi" rilevano per 102 milioni di euro e presentano un decremento di 16 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

Per maggiore informativa si riporta il dettaglio delle voci più significative:

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Vendita e distribuzione di energia elettrica	3.344	3.297
Vendita e distribuzione di gas	1.560	1.500
Vendita calore	207	195
Vendita materiali	1	-
Acque e utenze civili	45	43
Proventi da coperture su derivati operativi	1	-
Oneri da coperture su derivati operativi	(4)	(1)
Vendite di certificati e diritti di emissione	99	114
Contributi di allacciamento	33	30
Totale ricavi di vendita	5.286	5.178
Prestazioni a clienti	802	733
Totale ricavi per prestazioni	802	733
Ricavi da commesse a lungo termine	8	12
Totale ricavi di vendite e prestazioni	6.096	5.923
Altri ricavi operativi	102	118
Totale ricavi	6.198	6.041

Margine attività di trading

La tabella sottostante riporta i risultati derivanti dalle negoziazioni dei Portafogli di *trading*; tali risultati si riferiscono ai Portafogli di *trading* sull'energia elettrica, sul gas e sui certificati ambientali.

Margine attività di trading - Milioni di euro	Note	31 12 2011	31 12 2010
Ricavi	27	1.022	761
Costi operativi	28	(1.014)	(760)
Totale margine attività di trading		8	1

28) Costi operativi

I “Costi operativi” sono pari a 4.698 milioni di euro (4.447 milioni di euro nell'esercizio precedente) e registrano quindi un aumento di 251 milioni di euro.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

Costi operativi - Milioni di euro	31 12 2011	31 12 2010
Costi per materie prime e di consumo	3.585	3.340
Costi per servizi	811	789
Totale costi per materie prime e servizi	4.396	4.129
Altri costi operativi	302	318
Totale costi operativi	4.698	4.447

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 4.396 milioni di euro (4.129 milioni di euro al 31 dicembre 2010) presentando un incremento di 267 milioni di euro.

Tale aumento è dovuto:

- ai maggiori acquisti di materie prime e di consumo per 243 milioni di euro, riconducibili all’incremento dei costi per acquisti di energia e combustibili per 242 milioni di euro, al decremento dei costi per acquisti di materiali per 3 milioni di euro, alla diminuzione degli oneri correlati all’acquisto di certificati e diritti di emissione per 4 milioni di euro, all’incremento di acquisto di acqua per 1 milione di euro, all’effetto netto degli oneri/proventi da copertura su derivati operativi in incremento per 7 milioni di euro;
- all’aumento degli oneri di vettoriamiento, appalti e prestazioni di servizi per 22 milioni di euro;
- alla variazione positiva nelle scorte di combustibili e materiali per 2 milioni di euro.

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Acquisti di energia e combustibili	3.502	3.260
Acquisti di materiali	72	75
Acquisti di acqua	5	4
Oneri da coperture su derivati operativi	7	13
Proventi da coperture su derivati operativi	(21)	(34)
Acquisti di certificati e diritti di emissione	34	38
Totale costi per materie prime e di consumo	3.599	3.356
Oneri di vettoriamiento, appalti e prestazioni di servizi	811	789
Totale costi per servizi	811	789
Variazione delle rimanenze di combustibili e di materiali	(14)	(16)
Totale costi per materie prime e servizi	4.396	4.129
Altri costi operativi	302	318
Totale costi operativi	4.698	4.447

29) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2011 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 558 milioni di euro (554 milioni di euro al 31 dicembre 2010) evidenziando un incremento di 4 milioni di euro.

Nel dettaglio i “Costi per il personale” si compongono nel modo seguente:

Costi per il personale - <i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Salari e stipendi	366	368
Oneri sociali	137	124
Trattamento di fine rapporto	22	23
Altri costi	33	39
Totale costi del personale	558	554

La “forza media” del Gruppo A2A al 31 dicembre 2011 è pari a 11.960 risorse. I costi del personale risultano sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

30) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Margine operativo lordo” consolidato al 31 dicembre 2011 è pari a 942 milioni di euro (1.040 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Per un maggiore approfondimento si rimanda inoltre a quanto descritto nel paragrafo “Analisi per settore di attività”.

31) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” sono pari, al 31 dicembre 2011, a 641 milioni di euro (542 milioni di euro nel precedente esercizio) e presentano un incremento di 99 milioni di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni - Milioni di euro	31 12 2011	31 12 2010
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	79	85
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali di cui:	336	342
- 1. ammortamenti	290	290
- 2. ammortamenti opere gratuitamente devolvibili	46	52
Totale ammortamenti	415	427
Accantonamenti per rischi	35	41
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	73	65
Altre svalutazioni di valore delle immobilizzazioni	118	9
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	641	542

In particolare, gli “Ammortamenti” risultano pari a 415 milioni di euro (427 milioni di euro nel precedente esercizio) e registrano un decremento di 12 milioni di euro.

Gli “Accantonamenti per rischi” ammontano a 35 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e si riferiscono ad accantonamenti dell'esercizio effettuati a fronte di contenziosi in atto, nonché a cause in corso.

L'“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un valore di 73 milioni di euro (65 milioni di euro al 31 dicembre 2010). Lo stanziamento prudenzialmente effettuato nell'esercizio risente del perdurare della situazione economica generale di difficoltà da parte delle imprese e dei privati di onorare nei termini previsti le proprie obbligazioni. Si è quindi provveduto, in termini prudenziali, ad adeguare le stime di presunto realizzo dei crediti in essere, soprattutto per le società di vendita a clienti finali che risultano maggiormente esposte al possibile rischio di insolvenze. L'incremento rispetto al 2010 deriva da maggiori accantonamenti della controllata EPCG.

Le “Altre svalutazioni di valore delle immobilizzazioni”, pari a 118 milioni di euro, riguardano per 94 milioni di euro la svalutazione dell’avviamento relativo al Gruppo EPCG, il cui impatto sul conto economico del Gruppo A2A, dedotta la quota attribuita ai terzi, è pari a 41 milioni di euro, per 16 milioni di euro la svalutazione di alcune immobilizzazioni immateriali iscritte in sede di acquisizione del Gruppo Aspem e per 8 milioni di euro alcune svalutazioni effettuate dal Gruppo Ecodeco.

32) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta pari a 301 milioni di euro (498 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

33) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo negativo di 255 milioni di euro (104 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Gestione finanziaria - <i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Proventi finanziari	55	58
Oneri finanziari	(178)	(190)
Quota dei proventi e oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	(132)	28
Totale gestione finanziaria	(255)	(104)

I “Proventi finanziari” ammontano a 55 milioni di euro, risultano in linea rispetto al 31 dicembre 2010 e comprendono il positivo andamento dei *fair value* e dei *realized* dei contratti sui derivati finanziari.

Gli “Oneri finanziari”, che ammontano a 178 milioni di euro, presentano un decremento di 12 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 e sono così composti:

- per 4 milioni di euro (5 milioni di euro nel precedente esercizio) dalle svalutazioni di partecipazioni effettuate dal Gruppo EPCG;
- per 5 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2010) da oneri su derivati finanziari;
- per 2 milioni di euro (nessun valore nel precedente esercizio) da oneri finanziari verso imprese collegate;
- per 167 milioni di euro da oneri per passività finanziarie (167 milioni di euro al 31 dicembre 2010) di seguito dettagliati:

Oneri da passività finanziarie - <i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Interessi su prestiti obbligazionari	101	101
Interessi verso istituti di credito	42	31
Interessi su finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti	1	1
Interessi su <i>leasing</i> finanziario	2	2
Altri oneri finanziari	21	32
Totale oneri da passività finanziarie	167	167

La “Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni” risulta negativa per 132 milioni di euro (positiva per 28 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

La voce comprende la svalutazione della partecipazione che A2A S.p.A. detiene direttamente in Edipower S.p.A., che ha recepito la valorizzazione determinata dal perito esterno appositamente incaricato nell’ambito dell’operazione di cessione della partecipazione detenuta da Delmi S.p.A. in Transalpina di Energia S.r.l..

Tale operazione, come anticipato, prevede la cessione da parte di Delmi S.p.A. della partecipazione detenuta in Transalpina di Energia S.r.l. e l’acquisto del 70% della partecipazione in Edipower S.p.A.. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 36 “Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita”.

La voce in esame accoglie inoltre gli effetti dei risultati delle valutazioni delle partecipazioni in ACSM-AGAM S.p.A., PremiumGas S.p.A., Dolomiti Energia S.p.A. ed Ergosud S.p.A..

34) Altri ricavi/costi non operativi

Gli “Altri ricavi/costi non operativi” presentano un valore netto negativo pari a 4 milioni di euro (negativo per 1 milione di euro al 31 dicembre 2010) e si riferiscono a oneri sostenuti dal Gruppo EPCG.

35) Oneri per imposte sui redditi

Oneri per imposte sui redditi - Milioni di euro	31 12 2011	31 12 2010
Imposte correnti	199	200
Imposte anticipate	(56)	(12)
Imposte differite passive	5	(30)
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	148	158

Le imposte di competenza dell’esercizio, calcolate sulla base dei principi contabili vigenti e dei corretti criteri di consolidamento, sono così determinate:

- imposte correnti dell’esercizio, relative ad IRES, ROBIN TAX e ad IRAP, per 199 milioni di euro;
- imposte anticipate per 56 milioni di euro;
- imposte differite passive per 5 milioni di euro.

Si segnala che l’art. 23 commi 5 e 6 del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni nella Legge 15 luglio 2011 n. 111, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 16 luglio 2011, ha disposto l’aumento dell’aliquota dell’IRAP al 4,20% rispetto al precedente 3,90% per le società che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori.

Si segnala altresì che l’art. 7 del D.L. 13 agosto 2011, convertito con modificazioni nella Legge 14 set-

tembre 2011, n. 148, ha introdotto significative modifiche alla disciplina della cd. “Robin Hood tax”.

In particolare, per quanto di interesse per il Gruppo A2A:

- vengono assoggettate all’addizionale IRES, a partire dall’esercizio 2011, anche le attività di distribuzione di energia elettrica e gas, in precedenza escluse;
- l’aliquota della cd. “Robin Hood tax” è stata elevata dal 6,5% al 10,5% per il triennio 2011-2013.

La riconciliazione tra l’onere fiscale iscritto in bilancio consolidato e l’onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia è la seguente:

Tabella Tax Rate - Milioni di euro	2011	2010
Risultato prima delle imposte	42	393
Imposte teoriche calcolate all’aliquota fiscale in vigore ⁽¹⁾	16	134
Differenze temporanee	(56)	(18)
Differenze permanenti	190	25
Differenze tra aliquote fiscali estere e aliquote fiscali teoriche italiane	(23)	(6)
Differenza per società a cui non si applicano addizionali IRES	(23)	(22)
Totale imposte a Conto economico (esclusa IRAP)	104	113
IRAP	44	45
Totale imposte a Conto economico	148	158

(1) Le imposte sono state calcolate considerando un’aliquota teorica del 38% per l’esercizio 2011 e del 34% per l’esercizio 2010.

36) Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2011 la voce è negativa per 810 milioni di euro ed accoglie principalmente la valutazione della quota di competenza del Gruppo relativa alla partecipazione in Transalpina di Energia S.r.l., detenuta da Delmi S.p.A., per 847 milioni di euro. Tale partecipazione è stata valutata considerando complessivamente gli accordi sottoscritti tra Delmi S.p.A., A2A S.p.A. e EDF S.A. come descritto alla nota 3 “Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti”.

L’operazione complessivamente comporta un impatto a Conto economico di 847 milioni di euro, rappresentativo della minusvalenza che sarà realizzata sulla cessione della partecipazione in Transalpina di Energia S.r.l. rettificata dalla differenza fra la quota di competenza di *fair value* di Edipower S.p.A., desumibile dalla perizia predisposta da un perito indipendente incaricato da Delmi S.p.A., e il relativo prezzo di acquisto. Sono stati inoltre contabilizzati i costi accessori all’operazione. L’impatto della svalutazione sul Conto economico del Gruppo A2A, al netto della quota di pertinenza di terzi azionisti risulta pari a 433 milioni di euro.

E’ inoltre compreso nella voce in oggetto il contributo positivo essenzialmente relativo alla cessione della partecipazioni in Metroweb S.p.A., nonché alla cessione di altre partecipazioni minori che, al netto dell’effetto fiscale, risulta pari a 37 milioni di euro.

37) Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo

Il risultato consolidato di Gruppo, al netto delle quote di risultato di competenza di terzi positivo per 496 milioni di euro (positivo per 112 milioni di euro al 31 dicembre 2010), risulta negativo per 420 milioni di euro (positivo al 31 dicembre 2010 per 308 milioni di euro).

38) Utile per azione

	01 01 2011 31 12 2011	01 01 2010 31 12 2010
Utile (perdita) per azione (in euro)		
- di base	(0,1352)	0,0993
- di base da attività in funzionamento	(0,0076)	0,0710
- di base da attività destinate alla vendita	(0,1276)	0,0283
- diluito	(0,1352)	0,0993
- diluito da attività in funzionamento	(0,0076)	0,0710
- diluito da attività destinate alla vendita	(0,1276)	0,0283
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
-di base	3.105.987.497	3.105.987.497
-diluito	3.105.987.497	3.105.987.497

Nota sui rapporti con le parti correlate

39) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 *revised*).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto Parasociale che disciplina gli assetti proprietari e la *governance* di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società mediante un sistema di amministrazione e controllo dualistico.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risulta nella realizzazione di una *joint venture*, il cui controllo congiunto è esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detengono ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo SEA S.p.A., Metropolitana Milanese S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

In data 27 maggio 2011 AMSA S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., ha sottoscritto con il Comune di Milano la proroga del contratto per la fornitura dei servizi di raccolta, pulizia stradale, servizi speciali e smaltimento dei rifiuti a fronte di un corrispettivo pari a circa 711 milioni di euro IVA compresa per il periodo 1 gennaio 2011 - 30 giugno 2013.

Rapporti con le società controllate e collegate

La Capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società avvengono attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate, regolati al tasso Euribor a tre mesi incrementato per le posizioni creditorie (di A2A S.p.A.) o diminuito per quelle debitorie da un margine in linea con quanto applicato dal mercato finanziario.

Anche per l'anno 2011 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

Si precisa che A2A S.p.A. ha sottoscritto con una società collegata un contratto di trasparenza fiscale con effetto dall'esercizio 2010.

La Capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

La Capogruppo, a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici ed idroelettrici, offre ad A2A Trading S.r.l. il servizio di generazione elettrica.

I servizi di telecomunicazione sono forniti dalla società controllata Selene S.p.A. e i servizi di natura informatica dalla collegata e-Utile S.p.A..

Con riferimento al consolidamento secondo il metodo del Patrimonio netto del Gruppo Transalpina di Energia, controllato congiuntamente tramite la controllata Delmi S.p.A., si segnala che la Capogruppo A2A S.p.A., vende energia elettrica a società del Gruppo Transalpina di Energia e alcune società controllate intrattengono rapporti di natura commerciale con alcune società del Gruppo Transalpina di Energia.

Si evidenzia infine che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 e recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 revised.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria <i>Milioni di euro</i>	Totale 31 12 2011	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
TOTALE ATTIVITA' DI CUI:	10.855	721	979	86	12	13	1	-	1.812	16,7%
<i>Attività non correnti</i>	6.889	490	32	-	-	5	-	-	527	7,6%
Partecipazioni	521	490	31	-	-	-	-	-	521	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	48	-	1	-	-	5	-	-	6	12,5%
<i>Attività correnti</i>	3.045	231	27	86	12	8	-	-	364	12,0%
Crediti commerciali	1.958	5	23	86	12	8	-	-	134	6,8%
Attività finanziarie correnti	233	226	4	-	-	-	-	-	230	98,7%
<i>Attività non correnti destinate alla vendita</i>	921	-	920	-	-	-	1	-	921	100,0%
TOTALE PASSIVITÀ DI CUI:	7.262	26	22	7	2	6	-	1	64	0,9%
<i>Passività non correnti</i>	4.772	-	1	-	-	-	-	-	1	0,0%
Fondo rischi ed oneri	353	-	1	-	-	-	-	-	1	0,3%
<i>Passività correnti</i>	2.490	26	21	7	2	6	-	1	63	2,5%
Debiti commerciali	1.348	18	20	7	2	6	-	-	53	3,9%
Altre passività correnti	442	8	-	-	-	-	-	1	9	2,0%
Passività finanziarie correnti	675	-	1	-	-	-	-	-	1	0,1%

Conto economico complessivo	Totale 31 12 2011	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
<i>Milioni di euro</i>										
RICAVI	6.198	3	455	333	10	36	2	-	839	13,5%
Ricavi di vendita e prestazioni	6.096	2	455	333	10	36	2	-	838	13,7%
Altri ricavi operativi	102	1	-	-	-	-	-	-	1	1,0%
COSTI OPERATIVI	4.698	25	638	3	4	16	-	-	686	14,6%
Costi per materie prime e servizi	4.396	25	638	1	4	10	-	-	678	15,4%
Altri costi operativi	302	-	-	2	-	6	-	-	8	2,6%
COSTI PER IL PERSONALE	558	-	-	-	-	-	-	4	4	0,7%
GESTIONE FINANZIARIA	(255)	(250)	3	-	-	6	-	-	(241)	94,5%
Proventi finanziari	55	-	-	-	-	6	-	-	6	10,9%
Oneri finanziari	(178)	(115)	-	-	-	-	-	-	(115)	64,6%
Quota dei proventi e oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	(132)	(135)	3	-	-	-	-	-	(132)	100,0%

Nella sezione o.2 del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Si segnala che il presente bilancio accoglie gli effetti della svalutazione della partecipazione in Transalpina di Energia S.r.l. in relazione agli accordi sottoscritti tra Delmi S.p.A., A2A S.p.A. e EDF S.A., in data 26 dicembre 2011 e 15 febbraio 2012, aventi a oggetto il riassetto del gruppo TdE, come descritto alla nota 3 “Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti”, che hanno comportato un impatto netto a conto economico, dedotta la quota di terzi, di 433 milioni di euro.

Si segnala inoltre che il presente bilancio accoglie anche gli effetti della svalutazione dell'avviamento relativo a EPCG. Tale svalutazione deriva dall'andamento della società montenegrina che risente della contrazione delle tariffe introdotte a partire dal mese di aprile 2011 da parte dell'autorità di regolazione locale che comportano una rilevante riduzione della marginalità della controllata, dal ritardo da parte dello stesso regolatore nell'aggiornamento delle tariffe di vendita ai clienti finali in funzione della crescita dei costi di approvvigionamento, nonché da ritardi nei processi di efficientamento. L'impatto netto a conto economico, dedotta la quota di terzi, è pari a 41 milioni di euro.

Garanzie ed impegni con i terzi

<i>Milioni di euro</i>	31.12.2011	31.12.2010
Cauzioni ricevute	462	402
Garanzie prestate	1.268	1.214

Cauzioni ricevute

L'entità delle cauzioni depositate dalle imprese appaltatrici e delle polizze fidejussorie a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati ammontano a 462 milioni di euro (402 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Garanzie prestate e impegni con terzi

Sono pari a 1.268 milioni di euro (1.214 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e sono relative a fidejussioni rilasciate e ai depositi cauzionali costituiti a garanzia degli obblighi assunti nei confronti di terzi.

Garanzie reali prestate

La partecipazione azionaria in Metroweb S.p.A. è stata data in pegno alle banche finanziatrici della società stessa.

Altri impegni e rischi

Segnaliamo, inoltre, che nei contratti di importazione di gas naturale della società Plurigas S.p.A. sono contenute, come d'uso in operazioni di tale entità e durata, clausole di *take or pay*, ovvero clausole che prevedono l'obbligo per il compratore di pagare il quantitativo non ritirato rispetto a una soglia prefissata qualora i mancati prelievi siano dovuti a cause non previste nel contratto, fatta salva la possibilità nel corso del periodo contrattuale di recuperare a certe condizioni il volume già parzialmente pagato ma non prelevato.

Si segnala che le società del Gruppo hanno in concessione beni di terzi il cui valore ammonta a 66 milioni di euro.

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo del gruppo successivi al 31 dicembre 2011

Per la descrizione degli eventi si rinvia alle “Osservazioni sull’andamento della gestione”.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2011 A2A S.p.A. possiede n. 26.917.609 azioni proprie, pari allo 0,859% del Capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni, invariate rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente. Al 31 dicembre 2011 non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

3) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

La voce “Attività non correnti destinate alla vendita” recepisce i valori derivanti dalla riclassificazione delle partecipazioni in Transalpina di Energia S.r.l., e-Utile S.p.A. e Brescia Mobilità S.p.A., nonché la riclassificazione del finanziamento concesso da Delmi S.p.A. a TdE S.r.l.. Per maggiori informazioni si vedano le note illustrativa n. 3 “Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti” e n.11 “Attività non correnti destinate alla vendita” della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Si precisa che l’operazione di cessione di TdE S.r.l., che si configura come operazione di maggiore rilevanza con parti correlate, rientra nell’ambito di un articolato progetto di riassetto che riguarda la struttura del controllo di Edison e che ha per oggetto, tramite la cessione di TdE S.r.l., l’acquisizione del controllo da parte di EDF S.A..

Di seguito si riportano i principali dati di natura patrimoniale relativi alle partecipazioni anzidette.

Dati al 31 dicembre 2011

Attività e Passività delle società destinate alla vendita - Milioni di euro	Tde S.r.l.	Delmi S.p.A.	e-Utile S.p.A.	Brescia Mobilità S.p.A.	Totali
Attività non correnti	915		2	1	918
Attività correnti		3			3
Totale attività	915	3	2	1	921
Passività non correnti					-
Passività correnti					-
Totale passività					-

5) Gestione dei rischi

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio *commodity*;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) rischio di credito;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio *equity*;
- f) rischio di *default* e *covenants*.

Il rischio prezzo delle *commodity* è il rischio connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione EUA ETS, certificati verdi, certificati bianchi, ecc). Esso consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodity* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società.

Il rischio di cambio relativo alle *commodity* è il rischio connesso alla variazione del valore dei flussi di cassa generati dai contratti su *commodity* e dagli asset in un portafoglio. Esso è causato dalle oscillazioni del tasso di cambio fra le valute estere ed è parte integrante del rischio *commodity*.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio legato alla possibilità di conseguire un incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio di cambio è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le valute.

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, di *trading* e finanziarie.

Il rischio *equity* è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di *default* e *covenants* attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, in capo ad una o più società del Gruppo, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

a. Rischio *commodity*

a.1) Rischio di prezzo delle *commodity* e tasso di cambio connesso all'attività in *commodity*

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio cambio, su tutte le *commodity* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i margini economici sottostanti alle attività di produzione e compravendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A si è dotata di una *Energy Risk Policy* che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del *Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group* ("CCRO") e del *Group on Risk Management* di Euroelectric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza Interbancaria approvati nel giugno 2004 (cd. Basilea 2) e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali che prevedono un impatto diretto sulle poste di Conto economico e patrimoniali della volatilità dei prezzi delle *commodity* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla *holding*, sotto la responsabilità della Direzione Generale *Corporate* e Mercato che ha istituito, all'interno della Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di *Risk Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare la Direzione e il Comitato Rischi nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente il Consiglio di Gestione di A2A definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo A2A, il Comitato Rischi vigila sul rispetto di tali limiti e definisce le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti.

Il perimetro delle attività soggette al controllo di rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi, a partire dal 2009 vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di *Trading*. In particolare si definisce Portafoglio

Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di *Trading* è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale del Gruppo A2A, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di *trading*, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* e alla definizione di attività "*held for trading*", come da IAS 39, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di *Trading* sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei documenti di *Deal Life Cycle*.

A partire dal 2008 sono state inoltre introdotte ulteriori procedure operative che consentono una più efficace e tempestiva gestione del rischio in occasione delle campagne commerciali di vendita di energia elettrica e gas. L'invio di *pricing* giornalieri da parte dell'Unità Organizzativa di *Risk Management* alle società di vendita del Gruppo A2A, come previsto da tali procedure, permette da un lato di valutare meglio l'impatto delle principali componenti dei panieri di riferimento ai fini della definizione dei prezzi dei prodotti, dall'altro di individuare formule di prezzo che consentano di sterilizzare parzialmente l'esposizione complessiva del Gruppo. I contratti stipulati con i clienti vengono comunicati tempestivamente al *Risk Management* che aggiorna le valutazioni sul profilo di rischio del Gruppo A2A e, nei casi previsti, propone coperture operative finalizzate alla riduzione dello stesso.

La Direzione Generale Area *Corporate* e Mercato viene aggiornata sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo sistematicamente dall'Unità Organizzativa di *Risk Management* che controlla l'esposizione netta di Gruppo, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di asset e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal portafoglio Industriale e dal portafoglio di *Trading* (*Profit at Risk* - PaR, *Value at Risk* - VaR, *Stop Loss*).

a.2) Strumenti derivati su commodity, valutazione del fair value

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di Copertura

L'attività di copertura dal rischio prezzo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzata alla protezione dall'elevata volatilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato di Borsa (IPEX), alla stabilizzazione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso con particolare attenzione alle vendite ed agli acquisti a prezzo fisso ed alla stabilizzazione delle differenze di prezzo (Vendite – Acquisti) derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas e dell'energia elettrica. A tal fine, nel corso dell'esercizio, sono stati conclusi contratti di copertura sui contratti di acquisto di commodity con i principali operatori internazionali del settore con la finalità di proteggere il margine proveniente dalle vendite a prezzo fisso (prezzo non indicizzato a prodotti energetici e a valute) e contestualmente riportare il profilo di rischio entro i limiti stabiliti dalla *Energy Risk Policy* di Gruppo.

Il Gruppo A2A, nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), opera sulla Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*), mediante l'utilizzo di contratti *Futures*. Queste operazioni si configurano contabilmente come operazioni di copertura nel caso di eccedenze di quote dimostrabili.

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di Copertura

Il Gruppo A2A, sempre nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), è operativo sia nel mercato OTC (*Over The Counter*) dei Certificati Ambientali con contratti di *Swap* e *Forward*, che sulla Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*), mediante l'utilizzo di contratti *Futures*.

Sempre in un'ottica di ottimizzazione del portafoglio industriale, sono stati stipulati contratti *Forward* con sottostante energia elettrica e consegna in Italia (Mercato OTC *Wholesale Power* Italia). Alcune di queste operazioni non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi contabili.

Derivati del Portafoglio di Trading

Il Gruppo A2A ha stipulato, nell'ambito della sua attività di *Trading*, contratti *Forward* sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e nei paesi limitrofi, quali Francia e Germania. Il Gruppo ha stipulato inoltre, con gli operatori di Rete dei Paesi limitrofi, contratti di interconnessione, che si configurano come acquisti di opzioni. Sono stati stipulati contratti *Futures* sul prezzo di Borsa dei certificati ambientali EUA e CER (ECX ICE), che consentono sia la consegna dei diritti al prezzo contrattuale che il pagamento per cassa (*cash-settlement*) del differenziale tra prezzo di mercato e prezzo contrattuale e contratti *Forward* su mercati OTC sul prezzo

dei certificati ambientali, che prevedono la consegna dei diritti al prezzo contrattuale. Sempre con riferimento all'attività di *Trading*, sono stati stipulati contratti *Futures* e *Forward* sul prezzo di Borsa del gas (APX-Endex).

a.3) *Energy Derivatives*, valutazione dei rischi

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del PaR (1) o *Profit at Risk*, ossia la variazione (negativa o positiva) del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento (avverso o favorevole) degli indici di mercato. Il PaR viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima perdita attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale dell'esercizio contabile in corso ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2011 risulta pari a 1,405 milioni di euro (13,13 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate:

Milioni di euro	31 12 2011		31 12 2010	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Profili at Risk (PaR)				
Livello di confidenza 99%	(1,405)	1,718	(13,13)	16,03

Ciò significa che il Gruppo A2A si attende con una probabilità del 99%, di non perdere rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2011 più di 1,405 milioni di euro sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2011, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodity*.

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio di *Trading*, viene utilizzato lo strumento del VaR(2) o *Value at Risk*, ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di

(1) *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

(2) *Value at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato. Il VaR viene calcolato con la metodologia *RiskMetrics*, in un periodo di riferimento (*holding period*) pari a 1 giorno e un livello di confidenza pari al 99%. Per i contratti per i quali non è possibile effettuare la stima giornaliera del VaR vengono utilizzate metodologie alternative quali il cd. *stress test analysis*.

Sulla base della metodologia descritta, in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità e con un periodo di riferimento pari a 1 giorno, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2011 risulta pari a 3,57 milioni di euro (0,92 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

a.4) Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 7 richiede che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base delle modalità di determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l'IFRS 7 definisce 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo. Rientrano in questa categoria gli strumenti quotati in mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter*;
- livello 2: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di *curve forward* fornite dai principali intermediari finanziari internazionali attivi sul mercato delle *energy commodity* e gli strumenti valutati sulla base della relazione statistica tra lo strumento stesso e quello quotato su mercati attivi che presenta una elevata correlazione, ovvero superiore al 95% (utilizzo di una *proxy* e degli *hedge ratios*). I valori così ottenuti sono confrontati con i maggiori operatori di mercato;
- livello 3: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne. Al momento risulta a bilancio un solo strumento valutato con metodi proprietari, sulla base delle *best practice* di settore, il cui valore non è significativo. Si tratta dei contratti di interconnessione. Essendo il mercato dell'interconnessione inattivo per buona parte dell'anno, il *fair value* di tale strumento è stato effettuato sulla base di stime interne utilizzando modelli adatti a simularne le *curve forward*. I valori così ottenuti sono confrontati con i maggiori operatori di mercato.

b. Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è legato ai finanziamenti a medio e lungo termine ed ha un impatto differente a seconda che il finanziamento sia stipulato a tasso fisso o variabile. Infatti, se il finanziamento è a tasso variabile il rischio di tasso è sul *cash flow*; mentre se è a tasso fisso il rischio di tasso è sul *fair value*.

La politica di gestione del rischio tasso adottata è volta a minimizzare le eventuali perdite connesse alla fluttuazione dei tassi di interesse nel caso di tasso variabile, tramite una trasformazione degli stessi in tasso fisso o con la stipulazione di contratti *collar*, e a minimizzare il maggiore costo del tasso fisso rispetto a quello variabile (il cosiddetto “*negative carry*”).

Al 31 dicembre 2011 la struttura dei finanziamenti ottenuti da banche e altri finanziatori da parte del Gruppo A2A è la seguente:

Milioni di euro	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010		
	Senza derivati	Con derivati	% con derivati	Senza derivati	Con derivati	% con derivati
A tasso fisso	2.325	3.181	70%	2.346	3.151	75%
A tasso variabile	2.201	1.345	30%	1.838	1.033	25%
	4.526	4.526		4.184	4.184	

I derivati si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento A2A con BEI: scadenza 2023, debito residuo al 31 dicembre 2010 pari a 200 milioni di euro, a tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a novembre 2023; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 14,8 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 1.000 milioni di euro scadenza 2016 con cedola fissa al 4,5%.	IRS sull'intero importo nominale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è positivo per 70,4 milioni di euro.	<i>Fair value hedge</i> La valutazione in base al <i>fair value hedge</i> del prestito obbligazionario è pari al valore contabile della passività finanziaria (così come previsto dagli IAS e dalla dottrina di riferimento), ed include gli oneri finanziari e la quota parte di "rateo" relativa al premio e ai costi di emissione di competenza. A tale valore sono aggiunte le variazioni cumulate del <i>fair value</i> del rischio coperto, corrispondenti ai differenziali dei flussi di interesse contabilizzati a Conto economico.
	<i>Collar</i> sulla metà dell'importo nominale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 19,9 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> su 350 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 3,7 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> su 150 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 0,4 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato a <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 500 milioni di euro scadenza 2013 con cedola fissa al 4,875%.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> e durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è positivo per 14,9 milioni di euro.	Per il prestito ci si è avvalsi della <i>fair value option</i> . Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Finanziamento A2A con BEI: scadenza 2014-2016, debito residuo al 31 dicembre 2011 pari a 48,2 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a giugno 2012; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 0,7 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.
Linee <i>revolving</i> A2A, 600 milioni di euro, a tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a luglio 2012; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> della copertura è negativo per 5,3 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Finanziamento A2A Reti Elettriche con Cassa Depositi e Prestiti scadenza 2013, debito residuo al 31 dicembre 2011 pari a 63,5 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> con durata pari a quella del finanziamento e importo residuo pari a 47,6 milioni di euro (copertura sul 75% del finanziamento); al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 0,3 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.

Finanziamento AMSA con Mediocredito, scadenza 2012, debito residuo al 31 dicembre 2011 pari a 5,9 milioni di euro, a tasso variabile.	Swap a tasso fisso con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> della copertura è negativo per 0,2 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Lo <i>swap</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.
Leasing Ecolombardia-4 con Locat, scadenza 2013, debito residuo al 31 dicembre 2011 pari a 1,3 milioni di euro, a tasso variabile.	Swap a tasso fisso con durata pari a quella del contratto di <i>leasing</i> ; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> della copertura è negativo per 0,04 milioni di euro.	Il <i>leasing</i> è contabilizzato come <i>financial lease</i> . Lo <i>swap</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.

E' stato sviluppato internamente un modello strutturato per l'analisi e la gestione dei rischi relativi ai tassi di interesse. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione a tale rischio è basato sul metodo Montecarlo, che permette di valutare l'impatto che le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sui flussi finanziari prospettici. L'impianto metodologico prevede la simulazione di almeno diecimila scenari per ogni variabile rilevante, in funzione delle volatilità e delle correlazioni ad essi associate, utilizzando come livelli prospettici le curve *forward* dei tassi di mercato. Si ottiene in questo modo una distribuzione di probabilità dei risultati dalla quale è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso (*worst case scenario*) e il massimo scostamento positivo atteso (*best case scenario*), con un intervallo di confidenza del 99%.

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate (*worst case* e *best case scenarios*) per l'anno 2012 ed il confronto con l'anno 2011:

Milioni di euro	Anno 2012 (base case: -132,4)		Anno 2011 (base case: -124,6)	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Variazione flussi finanziari attesi (inclusi flussi coperture) Livello di confidenza del 99%	(5,0)	3,5	(1,6)	1,4

Inoltre viene esposta un'analisi di *sensitivity* relativamente alle possibili variazioni del *fair value* dei derivati (escluso il *cross currency swap*) traslando la curva *forward* dei tassi di +50 bps e -50 bps:

Milioni di euro	31 12 2011 (base case: 40,0)		31 12 2010 (base case: 22,8)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione <i>fair value</i> derivati	(0,1)	(3,4)	3,4	(4,9)
(di cui derivati <i>cash flow hedge</i>)	(5,9)	5,4	(5,4)	5,1
(di cui derivati <i>fair value hedge</i>)	25,3	(24,6)	26,3	(25,4)

c. Rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodity*, A2A non ritiene attualmente necessario attivare delle coperture specifiche in quanto si tratta di importi modesti, i cui incassi e i cui pagamenti avvengono con scadenza ravvicinata e l'eventuale sbilancio viene immediatamente compensato attraverso una vendita o un acquisto di divisa estera.

L'unico caso di copertura sul rischio di oscillazione del tasso di cambio non connesso a *commodity* riguarda il prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 *bullet* emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di *cross currency swap*, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro. Tale derivato è contabilizzato come *cash flow hedge* con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2011 il *fair value* della copertura è positivo per 47,6 milioni di euro. Si evidenzia infine che il *fair value* migliorerebbe di 22,1 milioni di euro in caso di traslazione negativa del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (apprezzamento dello yen) e peggiorerebbe di 18,1 milioni di euro in caso di traslazione positiva del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (deprezzamento dello yen).

d. Rischio di liquidità

Il Gruppo non è attualmente esposto al rischio liquidità nel breve periodo, avendo a disposizione alla data di bilancio 1.785 milioni di euro di linee di credito *committed*. Tali linee sono destinate prevalentemente a coprire temporanee esigenze di liquidità.

Il Gruppo, inoltre, dispone di finanziamenti a medio lungo termine, già contrattualizzati e non ancora utilizzati per un importo complessivo pari a 165 milioni di euro.

La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nel quale tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale che per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

I finanziamenti sono generalmente stati inclusi sulla base della scadenza contrattuale in cui avviene il rimborso, salvo quelli a revoca che sono stati considerati esigibili a vista.

Anno 2011 - Milioni di euro	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	3	77	2.427
Debiti e altre passività finanziarie	164	558	1.875
Totale flussi finanziari	167	635	4.302
Debiti verso fornitori	490	31	6
Totale debiti commerciali	490	31	6

Anno 2010 - Milioni di euro	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	3	76	2.549
Debiti e altre passività finanziarie	185	279	1.763
Totale flussi finanziari	188	355	4.312
Debiti verso fornitori	652	25	4
Totale debiti commerciali	652	25	4

e. Rischio credito

L'esposizione al rischio credito è connessa in modo preponderante all'attività commerciale di vendita. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di *Credit Management* allocata centralmente nella Direzione Amministrazione, è stata implementata una *Credit Policy* che disciplina la valutazione del *credit standing* della clientela e l'eventuale concessione di dilazioni e deroghe, anche supportate da adeguate garanzie.

Le controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e per la stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) sono sempre di elevato *standing* creditizio.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del tasso di mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene quindi che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del valore di presunto realizzo del monte crediti commerciali. Per una migliore comprensione si riporta di seguito l'analisi dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo rischi su crediti.

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Crediti commerciali verso terzi lordi	2.285	2.416
Fondo rischi su crediti (-)	(327)	(275)
Crediti commerciali	1.958	2.141
Di cui:		
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	58	47
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	331	279

I crediti commerciali scaduti da più di 12 mesi ammontano a 331 milioni di euro. L'aumento, verificatosi rispetto al precedente esercizio è correlato principalmente all'incremento dei crediti scaduti da oltre 12 mesi della società EPCG. Il fondo rischi su crediti rappresenta la stima dell'ammontare del credito di difficile incasso.

f. Rischio equity

Al 31 dicembre 2011 A2A S.p.A. non è esposta al rischio *equity*.

In particolare, si segnala che A2A S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2010, n. 26.917.609 azioni proprie pari allo 0,859% del Capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio *equity* in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul Conto economico.

g. Rischio di default e covenants

Di seguito vengono riportati per il Gruppo A2A tutti i dati dei debiti bancari e verso altri finanziatori ad esclusione dei debiti finanziari relativi ai derivati:

<i>Milioni di euro</i>	Saldo contabile 31 12 2011	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente nel				
				31 12 2013	31 12 2014	31 12 2015	31 12 2016	Oltre
Obbligazioni	2.186	-	2.186	505	513	-	1.069	99
Debiti verso altri finanziatori	266	43	223	22	-	19	18	164
Debiti per <i>leasing</i> finanziario	23	10	13	5	4	1	1	2
Debiti finanziari verso parti correlate	2	2	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti bancari	2.049	620	1.429	606	183	97	72	471
TOTALE	4.526	675	3.851	1.138	700	117	1.160	736

A2A S.p.A. ha emesso, nell'ottobre 2003 e nel maggio 2004, due prestiti obbligazionari del valore nominale di 500 milioni di euro ciascuno con scadenza a dieci anni. Nel corso del 2009 è stato inoltre emesso un prestito obbligazionario pari a 1 miliardo di euro con scadenza novembre 2016.

E' prevista una clausola di *Credit Rating* sul finanziamento BEI di originari 100 milioni di euro scadenza 2012 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento BEI di originari 100 milioni di euro scadenza 2014-2016 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento BEI di originari 200 milioni di euro scadenza 2023 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento BEI di originari 200 milioni di euro scadenza 2025/2026 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento CDP di originari 200 milioni di euro scadenza 2025 (*rating* inferiore a BBB-), sul finanziamento BEI di originari 95 milioni di euro utilizzato per 50 milioni di euro scadenza 2026 (*rating* inferiore a BBB) e sul prestito obbligazionario in yen scadenza 2036 e relativo contratto di *cross currency swap* con CSA (*Put right* con *rating* inferiore a BBB-).

Per il finanziamento di A2A intermedio BEI da 85 milioni di euro a tasso variabile con scadenza giugno 2018 è prevista una clausola di *Credit Rating*; in particolare vi è l'impegno della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento un *Rating* "investment grade".

Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato sono previsti *covenants* patrimoniali, economici e finanziari legati al rapporto tra indebitamento ed *equity*, indebitamento e MOL, tra MOL ed oneri finanziari. Questi *covenants* sono rilevati dalla società ogni dodici mesi con riferimento al bilancio consolidato.

Il Gruppo A2A ha stipulato con diversi istituti finanziari alcune linee di credito *committed* per un totale di 2.890 milioni di euro (di cui 2.785 milioni di euro stipulati da A2A S.p.A.) che non sono soggette ad alcun *covenant*.

Relativamente ai prestiti obbligazionari, ai finanziamenti sopra indicati e alle linee *committed* sopra citate esistono (i) clausole di *negative pledges* per effetto delle quali A2A S.p.A. si impegna a non costituire garanzie reali sui beni di A2A S.p.A. e delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società controllate direttamente.

Si segnala che i contratti di finanziamento BEI 200 milioni di euro scadenza 2025 e BEI 95 milioni di euro scadenza 2026 prevedono per la banca il diritto di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento in caso di mutamento di controllo di A2A S.p.A..

Inoltre, per alcune linee di credito *committed*, è previsto l'impegno in capo ad A2A di non cedere il controllo sul capitale sociale della società Delmi S.p.A., e per tutte è previsto di riservare alle banche finanziatrici un trattamento analogo a quello spettante ai creditori di altri contratti di finanziamento non garantiti (*pari passu*).

Inoltre il finanziamento in capo alla controllata Abruzzoenergia S.p.A. è assistito da una garanzia reale (ipoteca) per un valore massimo di 264 milioni di euro.

Su un finanziamento di EPCG pari a 35 milioni di euro, utilizzato al 31 dicembre 2011 per 3 milioni di euro, sono previsti alcuni *covenants* finanziari.

Allo stato attuale, non vi è alcuna situazione di *default* delle società del Gruppo A2A, né violazione di alcuno dei *covenants* sopra citati, tranne che per il finanziamento di EPCG sopra indicato i cui *covenants* non sono stati completamente rispettati. A tal proposito c'è già un accordo, che verrà formalizzato in tempi brevi con la banca finanziatrice, nel quale verranno sospesi gli effetti di tali *covenants* per un periodo di tempo da definire e con effetto retroattivo.

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IAS 39. In particolare:

- 1) Operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge* il risultato maturato è ricompreso nel Margine operativo lordo quando realizzato, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto.
- 2) Operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39, si dividono fra:
 - a. copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura rispondenti ai requisiti di *compliance* con politiche di rischio aziendali, il risultato maturato e il valore prospettico sono stati ricompresi nel Margine operativo lordo;
 - b. operazioni di *trading*: per tutte le operazioni di *trading* il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio nel Margine operativo lordo.

L'utilizzo dei derivati finanziari è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodity* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2011 sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. La valutazione al *fair value*, in assenza di una curva *forward* di mercato di riferimento, è stata effettuata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

Il *fair value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*) ai sensi dello IAS 39 è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2011

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Milioni di euro	Valore nozionale scadenza entro un anno (a)		Valore nozionale scadenza tra 2 e 5 anni (a)		Valore nozionale scadenza oltre 5 anni (a)	Valore Situazione patrimo- niale finanziaria (b)	Effetto progressivo a Conto economico al 31 12 2011 (c)
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare			
Gestione del rischio su tassi di interesse							
– a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (<i>cash flow hedge</i>)	–	14	–	67	133	(16)	–
– non definibili di copertura ai sensi IAS 39	–	632	–	1.516 (d)	–	56 (e)	56 (e)
Totale derivati su tassi di interesse	–	646	–	1.583	133	40	56
Gestione del rischio su tassi di cambio							
– definibili di copertura ai sensi IAS 39							
su operazioni commerciali	–	–	–	–	–	–	–
su operazioni finanziarie	–	–	–	–	98	48	–
– non definibili di copertura ai sensi IAS 39							
su operazioni commerciali	–	–	–	–	–	–	–
su operazioni finanziarie	–	–	–	–	–	–	–
Totale derivati su cambi	–	–	–	–	98	48	–

(a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.

(b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

(c) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(d) Comprendono strumenti derivati con sottostante il Bond da 1.000 milioni di euro, scadenza 2016, di cui un IRS con nozionale 1.000 milioni di euro, senza effetto economico, in conseguenza della valutazione a *fair value hedge* e tre *collar* con nozionale complessivo 1.000 milioni di euro non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.

(e) Comprendono l'effetto sui *collar*, con nozionale complessivo di 1000 milioni di euro, non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.

B) Su commodity

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su *commodity* non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di *commodity*.

	Unità di misura del valore nozionale	Valore nozionale scadenza entro un anno	Valore nozionale scadenza entro due anni	Valore nozionale scadenza entro cinque anni	Valore Situazione patrimoniale -finanziaria (*) milioni di euro	Effetto progressivo a Conto economico (***) milioni di euro
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
A. A copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IAS 39 di cui:						
- Elettricità	TWh	0,7	-	-	0,5	-
- Petrolio	Bbl	-	-	-	-	-
- Olio combustibile	Tonnellate	-	-	-	-	-
- Gas naturale	Milioni di metri cubi	126,3	-	-	(1,3)	-
- Cambio	Milioni di dollari	-	-	-	-	-
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonnellate	30.000	-	-	0,2	-
B. Definibili di copertura (fair value hedge) ai sensi IAS 39						
		-	-	-	-	-
C. Non definibili di copertura ai sensi IAS 39 di cui:						
C.1 Copertura del margine						
					2,9	2
- Elettricità	TWh	1,3	-	-	1,5	1,5
- Petrolio	Bbl	-	-	-	-	-
- Olio combustibile	Tonnellate	-	-	-	-	-
- Gas naturale	Milioni di metri cubi	3.440,0	-	-	0,1	0,1
- Diritti di emissione CO ₂	Tonnellate	1.363.000	-	-	1,3	0,3
- Cambio	Milioni di dollari	-	-	-	-	-
C.2 Operazioni di trading						
					2,9	6,1
- Elettricità	TWh	25,8	2,5	0,6	5,7	7,9
- Gas Naturale	TWh	3,3	-	-	(1,4)	(1,4)
- Diritti di emissione CO ₂	Tonnellate	370.000	68.000	-	(1,4)	(0,4)
Totale					5,2	8,0

(*) Rappresenta il credito(+) o il debito(-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(**) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

Effetti patrimoniali ed economici dell'attività in derivati al 31 dicembre 2011

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2011, inerenti la gestione dei derivati.

Effetti patrimoniali

<i>Milioni di euro</i>	Note	
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		113
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	4	113
Attività correnti		36
Altre attività correnti - Strumenti derivati	7	36
Totale attivo		149
Passività		
Passività non correnti		25
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	21	25
Passività correnti		31
Debiti commerciali e altre passività correnti - Strumenti derivati	22	31
Totale passivo		56

Effetti economici

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2011, inerenti la gestione dei derivati.

Milioni di euro	Note	Realizzati nell'esercizio	Variazione fair value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto economico complessivo
RICAVI				
Ricavi di vendita	27			
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(3)	-	(3)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		58	35	93
Totale ricavi di vendita		55	35	90
COSTI OPERATIVI	28			
Costi per materie prime e servizi				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		14	-	14
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(14)	(27)	(41)
Totale costi per materie prime e servizi		-	(27)	(27)
Totale iscritto nel margine operativo lordo (**)		55	8	63
GESTIONE FINANZIARIA	33			
Proventi finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Proventi su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (*)		11	9	20
Totale		11	9	20
Totale Proventi finanziari		11	9	20
Oneri finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Oneri su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(5)	-	(5)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		-	-	-
Totale		(5)	-	(5)
Totale Oneri finanziari		(5)	-	(5)
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA		6	9	15

(*) Comprende il fair value del prestito obbligazionario di A2A S.p.A..

(**) Tali dati non recepiscono l'effetto della cd. "Net presentation" del margine di negoziazione dell'attività di trading.

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS7, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto).

Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2011 dello strumento finanziario.

Milioni di euro

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari

	Note di bilancio	Strumenti finanziari valutati a <i>fair value</i> con variazioni di quest'ultimo iscritte a:					Strumenti finanz. valutati al costo ammortizzato	Partecip./Titoli convertibili in partecip. non quotate valute al costo	Valore della Situazione patrimon. finanziaria consolidata 31 12 2011	Fair value al 31 12 2011 (*)	
		Conto economico		Patrimonio netto		(4)					(5)
		(1)	(2)	(3)	(4)						
ATTIVITÀ											
Altre attività finanziarie non correnti											
Partecip./Titoli convertibili in partecip. disponibili per la vendita di cui:											
		-	-	14	-	-	-	14	n.d.		
		-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	34	-	-	34	34		
Totale altre attività finanziarie non correnti	3	-	-	-	-	-	-	48	-		
Altre attività non correnti	4	65	48	-	19	-	-	132	132		
Crediti commerciali	6	-	-	-	1.958	-	-	1.958	1.958		
Altre attività correnti	7	35	1	-	374	-	-	410	410		
Attività finanziarie correnti	8	-	-	-	233	-	-	233	233		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9	-	-	-	147	-	-	147	147		
Attività destinate alla vendita	10	-	-	918	3	-	-	921	n.d.		
PASSIVITÀ											
Passività finanziarie											
Obbligazioni non correnti	17	1.574	-	-	612	-	-	2.186	2.186		
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	17 e 23	-	-	-	2.340	-	-	2.340	2.340		
Altre passività non correnti	21	10	15	-	152	-	-	177	177		
Debiti commerciali	22	-	-	-	1.348	-	-	1.348	1.348		
Altre passività correnti	22	30	1	-	411	-	-	442	442		

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

- (1) Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a Conto economico complessivo.
- (2) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*).
- (3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.
- (4) *Loans & receivables* e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
- (5) Attività finanziarie disponibile per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il *fair value* non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al minore tra il costo, eventualmente ridotto per perdite di valore, e il *fair value*.

Gerarchia di fair value

Milioni di euro	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate a <i>fair value available for sale</i>	3	-	14	-	14
Altre attività non correnti	4	-	-	113	113
Altre attività correnti	7	35	-	1	36
Partecipazioni valutate al fair value con contropartita a Patrimonio netto	11		918	-	918
TOTALE ATTIVITÀ		35	932	114	1.081
Passività finanziarie non correnti	17	505	1.069	-	1.574
Altre passività non correnti	21	-	-	25	25
Altre passività correnti	22	39	1	(9)	31
TOTALE PASSIVITÀ		544	1.070	16	1.630

6) Concessioni

La seguente tabella riporta le principali concessioni ottenute dal Gruppo A2A:

	Numero
Concessioni Idroelettriche	20
Concessioni Teleriscaldamento	29
Concessioni di Distribuzione elettrica	48
Concessioni di Distribuzione gas	212
Concessioni sui rifiuti solidi urbani ("RSU") (*)	86
Concessioni gestione servizio idrico (**)	114
Convenzioni gestione rete Illuminazione Pubblica e Semaforica	13

(*) Le convenzioni possono essere relative al servizio di smaltimento e trattamento degli RSU oppure alla gestione e alla costruzione di discariche, o alla messa in sicurezza e gestione delle stesse o alla valorizzazione dei rifiuti.

(**) Le concessioni possono riguardare il servizio di vendita e distribuzione dell'acqua potabile o i servizi di depurazione e fognature.

7) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso**Procedura di infrazione comunitaria**

In data 5 giugno 2002 la Commissione Europea ha emanato la Decisione 2003/193/CE con la quale ha dichiarato l'incompatibilità con il diritto comunitario dell'esenzione triennale dall'imposta sul reddito disposta dall'art. 3, comma 70 della L. 549/95, dall'art. 66, comma 14 del D.L. 331/1993, convertito con L. 427/93, e dei vantaggi derivanti dai prestiti concessi ai sensi dell'art. 9 bis del D.L. 318/1986, convertito in L. 488/96, a favore di società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria istituite ai sensi della L. 142/90, in quanto ritenuti "aiuti di Stato" vietati dall'art. 87.1 del Trattato CE. La Commissione non ha ritenuto invece che costituissero una misura di

aiuto statale l'esenzione dalle imposte sui conferimenti di cui all'art. 3, comma 69 della L. 549/95.

La Decisione è stata notificata il 7 giugno 2002 allo Stato italiano che l'ha impugnata davanti alla Corte di Giustizia. Successivamente, con ordinanza della medesima Corte dell'8 giugno 2004, la causa è stata rinviata al Tribunale di primo grado con il numero T-222/04, a seguito dell'allargamento delle competenze di tale organo stabilite dal Trattato di Nizza.

Nel luglio 2002 la Decisione è stata quindi comunicata dalla Commissione alle società, che l'hanno impugnata davanti al Tribunale di primo grado delle Comunità europee il 30 settembre 2002, ai sensi dell'art. 230, quarto comma del Trattato CE, mentre ulteriori impugnazioni sono state proposte contro la stessa decisione da parte di altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e da Confservizi.

Lo Stato italiano non ha chiesto la sospensione dell'esecuzione della Decisione della Commissione del giugno 2002 per non pregiudicare, in caso di diniego, la soluzione del merito. E' raro, infatti, che la Corte la conceda, soprattutto in materia di aiuti statali.

Conseguentemente la Decisione è risultata pienamente efficace e vincolante nei confronti dello Stato italiano, che è stato quindi obbligato a recuperare gli aiuti concessi.

Infatti lo Stato italiano, pur continuando a coltivare le azioni volte all'annullamento della decisione comunitaria, sollecitato in questo senso dalla Commissione stessa ha comunque dovuto attivare la procedura di recupero predisponendo un questionario per effettuare il censimento delle società commerciali a partecipazione maggioritaria pubblica che hanno beneficiato della citata esenzione dall'imposta sul reddito e dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli anni considerati.

Le iniziative di recupero dello Stato italiano sono proseguite con la predisposizione di un emendamento alla legge comunitaria definitivamente approvato dal Senato in data 13 aprile 2005 (art. 27, L. 18 aprile 2005, n. 62). Il provvedimento prevedeva procedure articolate di recupero basate sulle ordinarie regole fiscali e tendenti ad adeguare l'eventuale recupero all'effettiva sussistenza di aiuti recuperabili (ciò in considerazione della specificità delle singole posizioni, avuto anche riguardo alla sussistenza di cause di definizione del rapporto fiscale). In particolare, tale provvedimento prevedeva alcuni adempimenti dichiarativi da parte del contribuente e presupponeva alcuni atti ufficiali volti a specificare le modalità applicative e le linee guida per una corretta valutazione dei casi di non applicazione. La citata disposizione è stata modificata e meglio precisata quanto al contenuto delle emanande linee guida con il disposto dell'art. 1, comma 133, Legge 23 marzo 2006, n. 266 (Legge Finanziaria per il 2006).

Successivamente, a seguito della condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia per il ritardo nel recupero dei presunti "aiuti" (Sent. 1° giugno 2006, causa C – 207/05), con il D.L. 15 febbraio 2007, n. 10 (convertito con la Legge 6 aprile 2007, n. 46) sono state apportate ulteriori modifiche alle procedure di recupero già in essere.

In relazione a ciò sono state introdotte, sempre in attuazione della Decisione 2003/193/CE della Commissione Europea, nuove disposizioni orientate al recupero dei presunti aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte e dei relativi interessi conseguenti all'applicazione del regime di esenzione fiscale previsto dagli art. 3, comma 70, della Legge 28 dicembre 1995, n. 549, e 66, comma 14, del Decreto-Legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 ottobre 1993, n. 427.

L'Agenzia delle Entrate nel primo semestre del 2007 ha proceduto alla notifica ad AEM S.p.A. ed a ASM S.p.A. – in base al citato D.L. n. 10/2007 – di avvisi denominati “comunicazione-ingiunzione” relativamente ai presunti aiuti fruiti nei periodi di moratoria.

Il 30 aprile 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato ai sensi dell'art. 27, D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2, n. 5 ulteriori avvisi di accertamento, relativi alla posizione della ex AEM S.p.A. e della ex ASM S.p.A. per un ammontare di circa 64 milioni di euro, comprensivo di interessi.

Con D.L. 25 settembre 2009, n. 135 (art. 19), sono state introdotte nuove disposizioni relative al recupero dei presunti aiuti in questione, che prevedono essenzialmente (i) la possibilità di notifica di ulteriori atti di recupero, (ii) l'irrelevanza ai fini del recupero delle plusvalenze realizzate. Conseguentemente il 2 ottobre 2009 la società ha ricevuto la notifica da parte degli uffici competenti di sei avvisi di accertamento recanti il recupero di somme ulteriori rispetto a quelle già in precedenza richieste, per un ammontare complessivo di circa 220 milioni di euro.

In base ai citati provvedimenti il recupero è stato attuato dalla Agenzia delle Entrate mediante attività di accertamento di tipo fiscale senza la previsione della possibilità di dilazione né di sospensione dal pagamento.

Nel merito, va notato che disposizioni di indirizzo per l'attività di recupero sono rinvenibili nell'Ordine del giorno della Camera dei Deputati n. 9/01972/071, approvato nella seduta del 14 gennaio 2009. Nel citato atto di indirizzo viene esplicitato che l'attività di recupero “non può sostanziarsi in un mero accertamento fiscale, privo di criteri di sorta ma deve essere diretta alla determinazione, nell'*an* e nel *quantum*, degli aiuti da recuperare, chiarendo in particolare che gli stessi sono recuperabili solo se effettivamente fruiti e verificando caso per caso se le società abbiano effettivamente goduto di illegittimi aiuti di Stato che abbiano alterato i principi di libera concorrenza e di libertà di stabilimento delle imprese”. In coerenza con ciò devono essere considerate “estraneae all'azione di recupero quelle risorse che siano già state oggetto di forme di restituzione”.

Nell'esercizio dei poteri conferiti, l'Agenzia avrebbe dovuto dunque procedere alla individuazione nel caso specifico di aiuti illegittimi, effettivamente fruiti e non ancora restituiti.

Poiché le cause relative alla società incorporante AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ed alla società

fusa per incorporazione ASM S.p.A. sono state oggetto di procedimenti disgiunti presso il Tribunale di primo grado delle Comunità europee e di diversa posizione relativamente alle “comunicazioni-ingiunzioni” ed agli avvisi di accertamento, per una migliore comprensione si illustrano di seguito separatamente le due situazioni.

Ex-AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

Nel procedimento promosso da AEM S.p.A., la Commissione ha depositato il 6 gennaio 2003 un’eccezione di irricevibilità del ricorso, alla quale AEM S.p.A. ha risposto nei termini previsti. Il Tribunale ha disposto la riunione dell’eccezione di irricevibilità al merito con ordinanza del 5 agosto 2005. Successivamente, in data 15 marzo 2006, AEM S.p.A. ha depositato una memoria di replica nel giudizio pendente davanti al Tribunale di primo grado e, il 28 febbraio 2008, il Tribunale di primo grado ha comunicato l’intenzione di riunire, ai fini della sola fase orale, le diverse cause proposte da AEM S.p.A., da Confservizi, dalle altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e dallo Stato italiano, domandando l’opinione delle parti.

In data 6 marzo 2008 AEM S.p.A. ha comunicato al Tribunale che avrebbe accolto favorevolmente l’eventuale riunione delle cause e risulta che anche altre ricorrenti abbiano espresso analogo parere positivo. Il 16 aprile 2008 si è svolta l’udienza finale e, con sentenza datata 11 giugno 2009, il Tribunale di primo grado ha infine dichiarato ricevibile il ricorso presentato da AEM S.p.A. ma lo ha respinto nel merito – al pari di quelli presentati dagli altri ricorrenti – ritenendo che la misura in esame costituisca un “aiuto di Stato” vietato, ai sensi dell’art. 87.1 del Trattato CE e confermando quindi la decisione della Commissione. AEM S.p.A. ha tempestivamente impugnato la citata sentenza dinanzi la Corte di Giustizia delle Comunità Europee. Con sentenza C 320/09 P, pubblicata il 21 dicembre 2011, la Corte di Giustizia UE ha rigettato l’appello proposto da A2A (analogo rigetto vi è stato per i paralleli appelli proposti da altre società ex municipalizzate).

Con riferimento all’art. 27 della Legge 18 aprile 2005, n. 62 si segnala che AEM S.p.A. ha puntualmente osservato gli adempimenti, posti a carico delle società ex municipalizzate, previsti dalla citata normativa di recupero e dalle relative disposizioni attuative.

Per completezza, si rappresenta che in data 27 ottobre 2005 l’Agenzia delle Entrate ha effettuato un accesso presso la sede di AEM S.p.A. al fine di acquisire la documentazione contabile necessaria per il riscontro della correttezza dei dati indicati nelle dichiarazioni presentate ai sensi dell’art. 27, L. n. 62 citata. Si è trattato di un accesso mirato unicamente all’accertamento e alla conseguente liquidazione definitiva delle eventuali imposte da restituire. AEM S.p.A. ha depositato ai verificatori un’ampia memoria nella quale risultano esposti i criteri di redazione delle dichiarazioni. Si è ritenuto ragionevole ritenere che qualora tutti gli strumenti di tutela giurisdizionale avessero dovuto avere esito negativo, l’azione di recupero del Governo italiano potesse concretizzarsi in una revoca dei benefici concessi in modo differenziato per i diversi

settori dei servizi pubblici, in relazione all'effettivo grado di apertura alla concorrenza nel periodo di efficacia delle misure contestate e, quindi, di eventuale distorsione della stessa.

A tal proposito e in tale ottica, il ricorso di AEM S.p.A. ha evidenziato come la società abbia operato, nel periodo 1996-1999 oggetto dell'esame della Commissione, in settori non aperti alla concorrenza come il settore elettrico e quello del gas per il quale, tra l'altro, AEM S.p.A. non ha partecipato ad alcuna gara per l'affidamento del servizio (per inciso tale osservazione è stata peraltro riproposta successivamente dinanzi la Corte di Giustizia).

Alla luce dello stato di incertezza circa l'esito dei ricorsi avviati nonché delle modalità di un'eventuale applicazione delle Decisioni adottate dalla Commissione, la società ha ritenuto possibile, ma non probabile, il rischio di recupero degli aiuti concessi a seguito dell'eventuale esito negativo dell'intera procedura: conseguentemente non è stato operato alcuno stanziamento a tale titolo nei bilanci fino al 31 dicembre 2006. Tale scelta è stata effettuata anche in considerazione di obiettive condizioni di incertezza circa la possibilità di addivenire ad una stima sufficientemente ragionevole degli oneri che potevano ricadere su AEM S.p.A. in conseguenza della citata Decisione.

Infine si consideri che gran parte degli utili distribuiti da AEM S.p.A. in regime di moratoria fiscale ha visto quale beneficiario il Comune di Milano soggetto appartenente alla Pubblica Amministrazione e che nessun finanziamento agevolato è stato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti ad AEM S.p.A. ai sensi delle leggi citate nel periodo considerato dalla Commissione.

L'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Milano 1, in data 30 marzo 2007, ha proceduto alla notifica – in base al citato D.L. n. 10/2007 – di quattro avvisi denominati “comunicazione-ingiunzione” relativamente ai presunti aiuti fruiti nei periodi 1996, 1997, 1998, 1999.

Le somme richieste con i suddetti avvisi, pari a 4,8 milioni di euro comprensivi degli interessi, sono state determinate sulla base di quanto dichiarato dalla società nel luglio 2005, tranne per ciò che riguarda il disconoscimento degli effetti definitivi connessi all'adesione al condono cd. tombale ex L. n. 289/2002.

In base alle disposizioni del D.L. n. 10/2007, le somme così liquidate e originariamente non pagate sono soggette a una riscossione coattiva a mezzo iscrizione a ruolo; inoltre le disposizioni in materia non consentono l'ottenimento di dilazioni o sospensioni del pagamento, neanche in caso di impugnazione.

La società, preso atto delle comunicazioni ricevute, considerato il disposto del D.L. n. 10/2007 e della relativa legge di conversione, verificata la corrispondenza degli importi richiesti rispetto a quanto a suo tempo dichiarato e la relativa entità, ha deciso in data 27 aprile 2007 di procedere al pagamento delle somme richieste.

In conseguenza di quanto sopra le somme versate sono state inserite nella determinazione del risultato economico dell'esercizio 2007 con effetto sulle voci relative agli "Oneri finanziari" e agli "Altri costi non operativi".

Rimangono, in ogni caso, ferme e sono fatte salve le ragioni fatte valere dalla società davanti alla giurisdizione comunitaria avverso la Decisione della Commissione 5 giugno 2002; ragioni che sono state riproposte dinanzi la Corte di Giustizia. Conseguentemente, se i giudizi promossi davanti alle giurisdizioni comunitarie dovessero avere esito favorevole, tutte le somme pagate dalla società dovrebbero essere restituite, essendo venuto meno il presupposto per il recupero. La società ha cautelativamente ritenuto opportuno proporre ricorso alla giurisdizione tributaria competente avverso le suddette "comunicazioni-ingiunzione". La Commissione Tributaria Provinciale di Milano - sezione 21, con sentenza n. 8 del 25 gennaio 2008, ha rigettato i ricorsi proposti e la relativa sentenza, che statuisce circa l'entità dell'aiuto recuperabile, è passata in giudicato.

Il 30 aprile 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato tre provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art. 24, D.L. n. 185/2008, recanti il recupero di presunti "aiuti di Stato" dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria e relativi alla pregressa Decisione della Commissione Europea. Tali avvisi sono stati impugnati davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La trattazione orale si è svolta il 19 settembre 2011 e i ricorsi proposti sono stati tutti rigettati, previa riunione, con la sentenza n. 222/09/11. Sono pendenti i termini per l'appello avverso tale sentenza..

In base alle disposizioni vigenti in materia, il pagamento di quanto richiesto, pari a complessivi 23 milioni di euro, doveva essere inderogabilmente eseguito entro trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento e A2A S.p.A. ha provveduto ad effettuare il pagamento in data 8 maggio 2009.

Come premesso, il 2 ottobre 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato quattro provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art.19, D.L. n. 135/2009 e recanti l'ulteriore recupero di presunti "aiuti di Stato" dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria, relativi alla posizione della ex AEM S.p.A..

La società, dopo aver versato - per evitare gli oneri della iscrizione a ruolo e la maturazione di ulteriori interessi - la somma complessiva di 184 milioni di euro in data 22 ottobre 2009, ha impugnato i predetti avvisi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano che - previa riunione con quelli relativi ad ASM S.p.A. - li ha trattati nel merito il 19 gennaio 2010 e li ha accolti con sentenza n. 137/01/10.

A seguito della sentenza, A2A S.p.A. ha chiesto alla Agenzia delle Entrate la restituzione delle somme versate a titolo di recupero dei presunti "aiuti di Stato", senza ottenere riscontro.

Avverso tale sentenza è stato proposto, in data 9 aprile 2010, appello da parte della Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia e della Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1.

Ex-ASM S.p.A. (dal 1° gennaio 2008 incorporata in A2A S.p.A.)

Per quanto riguarda la posizione di ASM S.p.A., la società ha anch'essa impugnato la Decisione dinanzi al Tribunale di primo grado del Lussemburgo, con ricorso presentato in proprio il 2 gennaio 2003 e ad *adiuvandum* di AEM S.p.A. ed AMGA S.p.A..

ASM S.p.A. ha peraltro ritenuto che la decisione 2003/293/CE della Commissione Europea del 5 luglio 2002 non potesse essere ad essa applicata a causa della peculiarità della sua posizione: nel periodo considerato i servizi svolti da ASM S.p.A. nei territori di operatività non risultavano infatti aperti al mercato e alla libera concorrenza.

La Commissione ha depositato il 6 gennaio 2003 un'eccezione di irricevibilità del ricorso alla quale ASM S.p.A. ha risposto nei termini previsti. Il Tribunale ha disposto la riunione dell'eccezione di irricevibilità al merito con ordinanza del 5 agosto 2005.

In data 28 febbraio 2008 il Tribunale di primo grado ha comunicato ad ASM S.p.A. l'intenzione di riunire, ai fini della sola fase orale, le diverse cause proposte da ASM S.p.A., da Confservizi, dalle altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e dallo Stato italiano, domandando l'opinione delle parti. ASM S.p.A. ha comunicato al Tribunale che avrebbe accolto favorevolmente l'eventuale riunione delle cause.

Il 16 aprile 2008 si è svolta l'udienza finale e, con sentenza datata 11 giugno 2009, il Tribunale di primo grado ha infine dichiarato ricevibile il ricorso presentato da ASM S.p.A. ma lo ha respinto nel merito – al pari di quelli presentati dagli altri ricorrenti – ritenendo che la misura in esame costituisse un "aiuto di Stato" vietato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE e confermando la Decisione della Commissione. Con sentenza C 320/09 P, pubblicata il 21 dicembre 2011, la Corte di Giustizia UE ha rigettato l'appello proposto da A2A (analogo rigetto vi è stato per i paralleli appelli proposti da altre società ex municipalizzate).

Le società del Gruppo ASM interessate alla procedura di recupero (ASM S.p.A., anche per conto dell'incorporata BAS S.p.A. e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.), conformemente alla richiesta contenuta nell'art. 27 della Legge 18 aprile 2005, n. 62 hanno inviato la dichiarazione richiesta dall'art. 27 della citata legge per ciascuno dei periodi rispettivamente interessati dalla moratoria fiscale.

Per quanto attiene la posizione della BAS S.p.A. Bergamo, incorporata con effetto dal 18 maggio 2005, e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., si evidenzia che tali società, negli anni in cui operava la moratoria, presentavano un reddito imponibile negativo e pertanto è probabile che nessuna imposta sarà dovuta.

Nel mese di aprile 2007, ASM S.p.A. ha ricevuto la notifica della “comunicazione-ingiunzione” ex art.1 del D.L. 10/2007 da parte dell’Agenzia delle Entrate di Brescia per i periodi 1998 e 1999.

ASM S.p.A., supportata anche dal parere dei propri consulenti fiscali ed esperti di diritto comunitario, ha fatto rilevare all’Agenzia delle Entrate di Brescia come la “comunicazione-ingiunzione” ricevuta fosse contraria nel contenuto e nell’ammontare chiesto a pagamento alle previsioni del citato decreto.

Contestualmente ASM S.p.A. si è costituita in giudizio presso il Tribunale di Brescia per la dichiarazione di nullità dell’ingiunzione e ha chiesto l’emissione di un provvedimento cautelare per la richiesta della sospensione del pagamento.

L’Agenzia delle Entrate, in data 23 maggio, ha riconosciuto la correttezza delle argomentazioni proposte da ASM S.p.A. e ha provveduto ad annullare la “comunicazione-ingiunzione” di pagamento. Alla luce dello stato di incertezza circa l’esito dei ricorsi avviati nonché delle modalità di un’eventuale applicazione delle Decisioni adottate dalla Commissione, la società ha ritenuto possibile, ma non probabile, il rischio di recupero degli aiuti concessi a seguito dell’eventuale esito negativo dell’intera procedura: conseguentemente, non è stato operato alcuno stanziamento a tale titolo nei bilanci.

Si segnala tuttavia che l’Assemblea dei Soci di ASM S.p.A. aveva deliberato che, in attesa della conclusione della questione, una quota delle riserve disponibili formatesi negli esercizi di “moratoria fiscale” pari a 13 milioni di euro, non fosse comunque oggetto di distribuzione agli Azionisti.

Il 30 aprile 2009, l’Agenzia delle Entrate ha notificato due provvedimenti, emessi in base al disposto dell’art. 24, D.L. n. 185/2008, recanti il recupero di presunti “aiuti di Stato” dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria, relativi alla posizione della ex ASM S.p.A.. Tali avvisi sono stati impugnati davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La trattazione orale si è svolta il 19 settembre 2011 e i ricorsi proposti sono stati tutti rigettati, previa riunione, con la sentenza n. 222/09/11. Sono pendenti i termini per l’appello avverso tale sentenza.

In base alle disposizioni vigenti in materia, il pagamento di quanto richiesto, pari a 41,6 milioni di euro, doveva essere inderogabilmente eseguito entro trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento e quindi A2A S.p.A. ha provveduto ad effettuare il pagamento l’8 maggio 2009.

Come premesso, il 2 ottobre 2009 l’Agenzia delle Entrate ha notificato due provvedimenti, emessi in base al disposto dell’art. 19, D.L. n. 135/2009, recanti l’ulteriore recupero di presunti “aiuti di Stato” dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria e relativi alla posizione della ex ASM S.p.A..

La società, dopo aver versato, per evitare gli oneri della iscrizione a ruolo e la maturazione di ulteriori interessi, la complessiva somma di 35,8 milioni di euro in data 22 ottobre 2009, ha

impugnato i predetti avvisi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che – previa riunione con quelli relativi ad AEM S.p.A. - li ha trattati nel merito il 19 gennaio 2010 e li ha accolti con sentenza n. 137/01/10. A seguito della sentenza, A2A S.p.A. ha chiesto alla Agenzia delle Entrate la restituzione delle somme versate a titolo di recupero dei presunti “aiuti di Stato”, senza ottenere riscontro.

Avverso tale sentenza è stato proposto, in data 9 aprile 2010, appello da parte della Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia e della Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1.

* * *

Giudizio sull'appello proposto dalla Agenzia delle Entrate avverso la sentenza n. 137/01/10, relativa alle posizioni di ex AEM S.p.A. ed ex ASM S.p.A.

A seguito dell'appello proposto, A2A S.p.A. si è costituita in giudizio depositando controdeduzioni e successiva memoria.

Il 5 luglio 2010, l'appello dell'Agenzia delle Entrate è stato discusso davanti alla Commissione Tributaria Regionale, che lo ha accolto.

La società ha tempestivamente proposto ricorso per cassazione, facendo valere i vizi della sentenza di appello; l'udienza per la trattazione non è stata ancora fissata.

Consul Latina / BAS S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

L'acquisto della partecipazione in HISA da parte di BAS S.p.A. fu effettuato attraverso una società di consulenza locale denominata Consul Latina.

Stante la non univocità del testo contrattuale e la non acquisizione del 100% della partecipazione in HISA da parte della sola BAS S.p.A., quest'ultima non pagò il corrispettivo dovuto a Consul Latina che, per ottenere il pagamento del corrispettivo, instaurò nel 1998 una causa legale.

Nel ricorso denominato EXP 82218, Sentenza 3697/3000 del 9 maggio 2008, Consul Latina pretendeva la nullità delle attività processuali per carenza di legittimazione dei legali reclamando i danni a causa della tardività del deposito dei documenti effettuati da BAS S.p.A. nel 2008; la corte ha respinto le pretese dichiarando l'avvenuta successione di ASM S.p.A. a BAS S.p.A..

Anche per il ricorso denominato EXP 90779, Sentenza 5317534 del 20 maggio 2005, con il quale Consul Latina rilevava la mancata legittimazione dell'Avv. De Florio nell'intervento avutosi nell'agosto 2005 a causa dell'intervenuta fusione di BAS S.p.A. in ASM S.p.A., il giudice rigettava il ricorso.

Il 10 novembre 2008 Consul Latina tentava di radicare un nuovo ricorso contro BAS S.p.A., con la richiesta di informazioni in merito alla società Enerfin S.r.l. in liquidazione volte a conoscere se ASM S.p.A. fosse ancora socio e, nel caso in cui avesse ceduto la partecipazione, quale fosse

stato il prezzo dell'alienazione. A quanto risulta, la forma con cui Consul Latina notificò tale richiesta fu ritenuta inadeguata dal Tribunale.

A detta di Consul Latina, in data 10 maggio 2007 (secondo quanto riferito dal legale Avv. De Florio), il debito era \$ 1.872.000 calcolato su capitale \$ 720.000 più 1% di interessi da aprile 1999.

A tale data, un'eventuale offerta transattiva proposta da ASM S.p.A. e avente un valore di \$ 400.000 non sarebbe stata accettata.

In una comunicazione del 18 novembre 2008, il legale ricordava che il coefficiente da applicare al valore del capitale per comprendere la somma dovuta da BAS S.p.A. in caso di soccombenza sarebbe stato pari a 27,22% e confermava che, negli ultimi due anni, il tasso delle transazioni commerciali era rimasto inalterato pari a 1,55%.

Nel diverso procedimento n. 95148, in data 16 novembre 2009, il giudice ha condannato A2A S.p.A. a pagare una sanzione di 300 pesos al giorno a decorrere dal 6 maggio 2009 per non aver fornito le richieste informazioni afferenti la cessione; contro tale sentenza i legali hanno subito interposto appello e quindi nessuna sanzione è ancora stata pagata. A fine settembre 2011 i legali hanno comunicato che la Corte di Appello ha accolto il ricorso senza rinvenire addebiti a danno di A2A S.p.A.. In ottobre 2011, i legali hanno inviato copia della sentenza che accoglie il ricorso di A2A S.p.A. e cassa la sentenza di primo grado che aveva condannato la stessa A2A S.p.A. a pagare la sanzione giornaliera.

Nel febbraio 2010, A2A S.p.A. ha rinnovato il mandato ai legali dello Studio Garrido ad individuare una soluzione transattiva del contenzioso originario radicato da Consult Latina e a porre in essere gli atti necessari per revocare il pegno iscritto da Consult Latina sulle società controllate da HISA. A fine settembre 2011, i legali hanno riferito, peraltro senza documentare i termini della stessa, di una proposta di transazione avanzata da Consult Latina per un valore di 3,9 milioni di dollari. A2A S.p.A. ha comunicato la non accettabilità riconfermando una disponibilità per una cifra massima di 0,75 milioni di dollari. Non si conosce la risposta formale di Consult Latina.

In data 30 luglio 2010 è stata notificata rogatoria internazionale con richiesta di interrogatorio formale di A2A S.p.A. su capitoli di prova formulati dal Tribunale di Buenos Aires; l'udienza si è svolta in data 17 settembre 2010 e la testimonianza è stata inviata dalla Corte di Appello al Tribunale di Buenos Aires che ne trarrà i dovuti giudizi.

I legali che assistono A2A S.p.A. hanno ritenuto positiva la testimonianza resa da A2A S.p.A., ma non prevedono una data di possibile emanazione della sentenza né sono in grado di pronosticare l'esito della vertenza.

La società è assistita dallo Studio Garrido di Buenos Aires.

ENEL/AEM Elettricità S.p.A. (ora A2A Reti Elettriche S.p.A., controllata da A2A S.p.A.)

Con atto di citazione notificato nel 2001, ENEL ha chiesto l'annullamento delle determinazioni del Collegio di Esperti nominato ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (cd. decreto Bersani), che aveva fissato in lire 820 miliardi il prezzo da corrispondere a ENEL per la cessione ad AEM Elettricità S.p.A. (ora A2A Reti Elettriche S.p.A.) del Ramo d'Azienda relativo all'attività di distribuzione dell'energia elettrica nei comuni di Milano e Rozzano. AEM Elettricità S.p.A. ha chiesto il rigetto della domanda di ENEL, non potendo la determinazione degli Esperti essere considerata manifestamente iniqua o erronea ai sensi dell'art. 1349 c.c.. Inoltre, AEM Elettricità S.p.A. ha a sua volta domandato, in via riconvenzionale, la condanna di ENEL al risarcimento dei danni dovuti al ritardo con cui il venditore ha provveduto alla cessione, imposta dalla legge, del suddetto Ramo d'Azienda.

Ad avviso di AEM Elettricità S.p.A. il Giudice avrebbe potuto modificare la determinazione degli Esperti solo qualora questa fosse apparsa, anche all'esito della consulenza tecnica d'ufficio - che il Giudice ha disposto - "manifestamente iniqua o erronea".

Il Consulente Tecnico d'Ufficio incaricato dal Giudice, dopo una laboriosa attività e numerose rettifiche, ha da ultimo determinato in circa 66 milioni di euro il maggior valore del Ramo d'Azienda al netto dei danni dallo stesso riconosciuti ad AEM Elettricità S.p.A..

Con sentenza pubblicata il 9 giugno 2008 il Tribunale di Milano ha rideterminato pertanto il prezzo del Ramo d'Azienda nella misura indicata dal Consulente Tecnico d'Ufficio (lire 990,8 miliardi) ed ha invece respinto la domanda di risarcimento dei danni proposta da AEM Elettricità S.p.A.. Secondo il Tribunale, la differenza di valutazione emersa in sede di consulenza tecnica d'ufficio, rispetto alla valutazione effettuata dal Collegio degli Esperti, sarebbe di misura tale da rendere quest'ultima manifestamente iniqua. In altre parole il Giudice ha ritenuto di poter fare pieno affidamento sulle conclusioni del perito da esso nominato, benché talune delle scelte effettuate, che hanno comportato un risultato sensibilmente differente da quello cui era pervenuto il Collegio di Esperti, apparissero il frutto di un diverso esercizio di una discrezionalità tecnica intrinseca all'attività valutativa. Il Giudice ha, inoltre, fatto leva su talune affermazioni del proprio consulente relative alla "inappropriatezza" di taluni parametri utilizzati dal Collegio di Esperti.

Ritenendo dunque che il prezzo fosse iniquo, il Giudice ha anche respinto la domanda avanzata da AEM Elettricità S.p.A. di risarcimento dei danni per il ritardo nel trasferimento del Ramo d'Azienda. Secondo il magistrato, infatti, ENEL avrebbe legittimamente rifiutato di dar luogo al trasferimento del compendio aziendale a fronte di un corrispettivo che sarebbe stato incongruo.

Si ritiene che la sentenza sia non condivisibile.

Da un lato, infatti, non si accetta l'assunto che la determinazione del prezzo elaborata dal Collegio di Esperti fosse affetta da errori o che essa fosse iniqua. Tale organismo era infatti formato da illustri cattedratici di riconosciuta esperienza nella valutazione di aziende e la semplice "sostituzione" operata dal Giudice di detta determinazione con quella operata dal Consulente d'ufficio appare del tutto insoddisfacente. Sotto altro profilo, il mancato riconoscimento dei danni per il ritardo nel trasferimento dell'azienda non appare giustificato, atteso che ENEL ben avrebbe potuto consegnare l'azienda - come poi in effetti ha fatto - coltivando parallelamente il giudizio volto alla verifica della congruità del prezzo, così come determinato dagli esperti. A2A S.p.A. ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale con atto di citazione notificato il 23 ottobre 2008; l'udienza di precisazione delle conclusioni era prevista per il 5 aprile 2011. Successivamente, con atto di citazione notificato il 28 maggio 2009, ENEL ha citato in giudizio A2A S.p.A. chiedendo, proprio sul fondamento della suindicata sentenza del Tribunale di Milano (che non era una sentenza di condanna), che quest'ultima venisse condannata al pagamento di 88.244.342 euro, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal 31 ottobre 2002. Alla prima udienza di questo giudizio in data 24 novembre 2009 la parte attrice ha rinunciato all'ingiunzione e le parti sono ora in attesa del prosieguo del giudizio di appello sopra richiamato.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stata sottoscritta una negoziazione con la controparte in merito alla rateizzazione dell'eventuale onere in modo da eliminare il rischio per la società di un notevole eventuale esborso in unica soluzione.

In sede di predisposizione della Relazione finanziaria annuale 2009, in via meramente prudenziale, si è deciso di mantenere l'iscrizione di 88 milioni di euro contabilizzata come valore dell'avviamento, già presente nell'attivo della Situazione patrimoniale-finanziaria in relazione al Ramo d'Azienda oggetto di trasferimento, con contropartita l'iscrizione di un fondo rischi ed oneri di pari importo nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria e, inoltre, di procedere all'iscrizione con la medesima modalità degli oneri accessori pari a 24 milioni di euro.

Per esigenze di ristrutturazione dei ruoli la causa è stata riassegnata e l'udienza per la precisazione delle conclusioni, fissata al 5 aprile 2011, è stata rinviata al giorno 18 settembre 2012.

Indagine sui misuratori di gas

Presso la Procura della Repubblica di Brescia pende un'indagine avente ad oggetto la contabilizzazione del gas, che vede indagate alcune società del Gruppo A2A ed alcuni dirigenti ed amministratori delle stesse. La contestazione riguarda il reato di truffa ed altro. Si tratta di un procedimento trasmesso per competenza territoriale dall'Autorità Giudiziaria milanese.

Dopo la notifica in data 7 febbraio 2011 dell'"Avviso della conclusione delle indagini preliminari" - art. 415 bis c.p.p., veniva notificato in data 9 giugno 2011 l'"Avviso di fissazione dell'udienza preliminare" in relazione alla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal Pubblico Ministero. L'udienza

preliminare si svolgeva avanti il Gip di Brescia in data 8 novembre 2011. In tale sede le difese degli imputati sollevavano una eccezione preliminare di nullità della notifica del decreto contenente l'“Avviso di fissazione dell'udienza preliminare” in quanto mancante del CD con l'elenco dei contatti “incriminati”, indicato nel decreto stesso come “allegato costituente parte integrante del capo di imputazione”. L'eccezione veniva accolta dal Gip che dichiarava la nullità della notifica. Ciò comportava per il PM la necessità di rinotificare l'“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.” ed il regredire del procedimento alla fase precedente. In data 4-9 gennaio 2012 veniva rinotificato l'“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.”, questa volta con il CD. Si è in attesa della fissazione dell'udienza preliminare avanti il Gip di Brescia.

A2A S.p.A./ Dott. Buzzi

Il sig. Buzzi ha intentato causa contro AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) innanzi al Tribunale di Milano con atto notificato il 24 maggio 2001.

In particolare, il sig. Buzzi ha impugnato innanzi al citato Tribunale le delibere con cui l'Assemblea ha approvato il bilancio e ha autorizzato la cessione da parte di AEM S.p.A. a e.Biscom S.p.A. della partecipazione del 30,8% allora detenuta da AEM S.p.A. nella società Fastweb S.p.A., con contestuale acquisto da parte di AEM S.p.A. della partecipazione del 33% allora detenuto da e.Biscom S.p.A. in Metroweb S.p.A. e la sottoscrizione di un prestito obbligazionario.

AEM S.p.A. si è costituita all'udienza del 19 novembre 2003, depositando comparsa di costituzione e risposta.

Il 20 aprile 2004 si è svolta l'udienza di comparizione delle parti ed il 9 novembre 2004 si è tenuta udienza di trattazione. I difensori delle parti hanno scambiato memorie ex art. 183, 5° comma, c.p.c. ed ex art. 184 c.p.c.. La difesa del sig. Buzzi ha chiesto al Giudice di ammettere prove testimoniali, di disporre una consulenza tecnica d'ufficio e di ordinare l'acquisizione “della perizia svolta a suo tempo da Morgan Stanley relativamente alla valutazione di Fastweb S.p.A. e Metroweb S.p.A. ai fini dell'operazione di concambio azionario fra e.Biscom S.p.A. ed AEM S.p.A. ed operazioni collaterali e dei bilanci Metroweb S.p.A. al 31 dicembre 2002 e 31 dicembre 2003”. La difesa di AEM S.p.A. si è opposta e all'udienza del 28 febbraio 2005 il Giudice Istruttore ha respinto le istanze del sig. Buzzi. Quindi, ritenendo la causa matura per la decisione, ha fissato per il 4 aprile del 2006 l'udienza di precisazione delle conclusioni.

Con sentenza depositata in data 7 giugno 2007, il Giudice del Tribunale di Milano ha respinto le domande dell'attore, condannandolo al pagamento delle spese legali.

Il Dott. Buzzi ha proposto appello alla sentenza del Tribunale, con atto di citazione notificato il 10 luglio 2008. La prima udienza del giudizio d'appello è stata fissata in data 9 dicembre 2008; la causa è stata rinviata al 5 aprile 2011 per la precisazione delle conclusioni.

Pur non potendo prevedere l'esito del giudizio di appello, il rischio di riforma della sentenza di primo grado appare, allo stato, non particolarmente considerevole.

La decisione della Corte verrà emessa probabilmente nei prossimi mesi.

Arbitrato radicato da Ecovolt per violazione Accordo Investimento Patto Parasociale Ostros Energia S.r.l. (ora in liquidazione)

In data 25 maggio 2009, i soci di minoranza di Ostros Energia S.r.l. (ora in liquidazione) hanno radicato arbitrato in esecuzione della clausola compromissoria presente nell'Accordo di Investimento sottoscritto con ASM S.p.A. in data 30 gennaio 2007 al fine di far dichiarare la violazione dell'accordo, nella sua parte di patto parasociale, da parte di A2A S.p.A. allorchè non abbia finanziato lo sviluppo di Ostros Energia S.r.l. (ora in liquidazione) e non abbia eseguito quanto previsto, segnatamente dall'art. 2.5 dell'Accordo medesimo.

Le tematiche sono già state sviluppate dalle parti a partire dalla fine del 2008, anche acquisendo pareri legali.

Il collegio è formato dai Prof. N. Irti, Prof. G. Sbisà e Prof. M. Cera. Nel corso della prima riunione del 4 marzo 2010, convocata per il tentativo obbligatorio di conciliazione, il collegio, preso atto dell'assenza delle parti resa necessaria dalla mancanza di condizioni per adire alla transazione, ha fissato al 26 aprile 2010 l'udienza di assunzione di interrogatorio libero delle parti, invitando a tal fine i legali rappresentanti o procuratori informati dei fatti. Il collegio ha disposto anche il termine per la conclusione delle operazioni arbitrali al 20 novembre 2010.

Successivamente alla citata udienza di interrogatorio libero, il collegio ha emesso l'ordinanza 3 giugno 2010 n. 6309/20 in cui ha richiesto alla Camera Arbitrale la nomina di un CTU per qualificare la differenza esistente tra i progetti oggetto dell'accordo di investimento 31 gennaio 2007 ed in particolare il progetto San Biagio e i progetti oggetto dell'accordo Baltic.

Con provvedimento del Consiglio Arbitrale del 1° luglio 2010, è stato nominato il CTU nell'istituto di ricerca Deutsches Windenergie GmbH Institute Branch DeEl Italia; conseguentemente, il collegio ha fissato l'udienza del 23 settembre, per confermare il quesito arbitrale e fissare la data di inizio delle operazioni peritali (15 ottobre 2010) la consegna della perizia (10 gennaio 2010) e per consentire alle parti di effettuare le nomine dei CTP.

In tale udienza, A2A S.p.A. ha nominato la Società D'Apollonia come proprio CTP e Ecovolt il Prof. Zaninelli.

In data 28 settembre, la Camera Arbitrale ha dato comunicazione dell'intervenuta rinuncia del CTU da essi nominato con provvedimento citato.

Con comunicazione 13 ottobre 2010, la Camera Arbitrale ha comunicato il nuovo provvedi-

mento 1611/21 del 12 ottobre 2010 con cui ha individuato nel Prof. Villacci dell'Università del Sannio il nuovo CTU. In data 23 dicembre 2010, il CTU ha fatto istanza agli Arbitri di ricevere proroga del termine fissato per il deposito della CTU, fino al 25 febbraio 2011. Il termine è stato ulteriormente prorogato al 6 aprile 2011.

Dopo il deposito della CTU, il collegio ha fissato il termine alle parti per depositare le rispettive memorie e l'ultima memoria è stata depositata in data 24 giugno 2011. Il collegio ha invitato le Parti ad addivenire a transazione, tuttavia lo scambio epistolare in tale senso non ne ha modificato le posizioni.

Il Collegio arbitrale ha richiesto una proroga del termine di deposito del lodo che è stato fissato al 20 maggio 2012 e ha fissato un'udienza al 6 ottobre alla presenza oltre che degli avvocati dei Consulenti Tecnici.

Il Collegio arbitrale ha fissato al 14 dicembre 2011 l'udienza per il tentativo di conciliazione obbligatoria e pochi giorni prima di tale data Ecovolt ha depositato un nuovo parere di un terzo esterno alla procedura arbitrale volto a quantificare il danno subito a causa del comportamento di A2A S.p.A..

Durante l'udienza gli Arbitri hanno ascoltato le parti e hanno comunicato che non avrebbero assunto nuovi atti dispositivi fino al 15 gennaio 2012. In data 19 dicembre 2011 i legali di Ecovolt hanno scritto ai legali di A2A S.p.A. ricordando la limitatezza del tempo a disposizione per valutare eventuali soluzioni transattive.

I legali di A2A S.p.A. hanno replicato comunicando la disponibilità, senza riconoscimento alcuno, a versare la somma omnicomprensiva, e non modificabile, di 500.000 euro, a fronte della rinunzia, da parte di Ecovolt, ad ogni pretesa, su qualsiasi titolo fondata.

Si attende la replica da notificare nei modi dovuti agli arbitri o in alternativa i nuovi atti del Collegio arbitrale.

La società è difesa dallo Studio legale Chiomenti.

Arbitrato radicato da S.F.C. S.A. ed Eurosviluppo Industriale S.p.A. contro A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. per asserito inadempimento scrittura privata acquisto azioni di Eurosviluppo Industriale S.p.A. (oggi Ergosud S.p.A.)

Rispettivamente, in data 2 e 3 Maggio 2011 la Camera Arbitrale di Milano ha trasmesso alla società A2A S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Ergosud S.p.A.) e ad E.ON Europa S.L. (ex socio di Ergosud S.p.A. – attualmente la partecipazione è di titolarità di E.ON Italia S.p.A.) una domanda di arbitrato a mezzo della quale Société Financière Cremonese S.A. congiuntamente ad Eurosviluppo Industriale S.p.A. hanno instaurato un procedimento arbitrale avverso le suddette società, chiedendo (i) di accertare l'inadempimento

contrattuale di E.ON Europa S.L. e di A2A S.p.A. alle obbligazioni assunte nei contratti del 16 dicembre 2004, del 15 ottobre 2004 e del 25 luglio 2007 inter partes e, (ii) per l'effetto, condannarle al pagamento della parte residua del prezzo della cessione delle azioni costituenti l'intero capitale sociale di Ergosud S.p.A. pari a 10.000.000 di euro, nonché al risarcimento dei danni subiti da Société Financière Cremonese S.A. e da Eurosviluppo Industriale S.p.A., sotto il duplice profilo del danno emergente e del lucro cessante, pari a 126.496.496 di euro salva migliore specificazione, oltre al danno per fermo da cantiere, interessi e rivalutazione.

E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A. si sono regolarmente costituite in giudizio chiedendo l'integrale rigetto dell'avversa domanda e spiegando domanda riconvenzionale con la richiesta di condanna delle controparti al risarcimento dei danni subiti dalle convenute in conseguenza dei numerosi inadempimenti contrattuali occorsi, quantificati in via iniziale in 30.500.000 euro, ovvero, nella maggiore o minore somma ritenuta di giustizia, quantificata anche ai sensi degli artt. 1226 c.c., oltre interessi, anche ex art. 1283 c.c. e rivalutazione monetaria, anche ex art. 1224, 2° comma.

In data 7 settembre 2011, la Camera Arbitrale ha dichiarato la sospensione dell'arbitrato a causa del mancato pagamento delle spese processuali da parte dell'attore.

I legali di A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. stanno verificando la possibilità di far procedere l'arbitrato solo con riferimento alla domanda riconvenzionale, senza quindi bisogno di surrogarsi nel pagamento delle spese all'attore.

Ove tale strada non fosse perseguibile si potrebbe pervenire all'estinzione dell'arbitrato.

In esito al pagamento degli oneri processuali da parte dei convenuti A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. e del mancato pagamento da parte degli attori S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A., in data 2 dicembre 2011, la segreteria della Camera Arbitrale ha notificato l'estinzione delle domande degli attori e la continuazione del procedimento con riferimento alle sole domande proposte da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L., comunicando la trasmissione degli atti agli arbitri così da dare inizio al procedimento.

Il collegio è composto dall'Avv. Prof. Giuseppe Portale (presidente), Avv. Prof. Vincenzo Mariconda (arbitro individuato da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.) e Avv. Giovanni Frau (arbitro individuato da S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A.).

La società è difesa dallo Studio Chiomenti e Studio Simmons & Simmons.

Consorzio Eurosviluppo Industriale Scarl / Ergosud S.p.A. / A2A S.p.A. – Tribunale Civile di Roma

In data 27 maggio 2011, il Consorzio Eurosviluppo Industriale Scarl ha notificato ad Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. un atto di citazione avanzando le seguenti pretese: (i) risarcimento danni, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, in via solidale ovvero in via esclusiva e separa-

ta, per 35.411.997 euro (di cui 1.065.529 euro ancora una volta come quota residua di partecipazione alle spese); (ii) risarcimento danni da fermo cantiere e per la mancata restituzione delle aree di pertinenza del Consorzio.

Nella comparsa di costituzione, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. chiederanno il rigetto integrale della domanda perché infondata nel merito e, sostanzialmente, evidenziando: (i) carenza di legittimazione attiva del Consorzio in quanto attualmente in stato di fallimento, (ii) carenza di legittimazione attiva del Consorzio per i danni asseritamente subiti dal Fin Podella alla voce "anticipazione contratto di programma" per 6.153.437 euro, i danni asseritamente subiti dal Conservificio Laratta S.r.l. per 359.000 euro.

Il giudizio è stato assegnato alla Seconda Sezione Civile del Tribunale, G.U. Dott. Lorenzo Pontecorvo e la prima udienza di comparizione è stata fissata al 30 novembre 2011, il giudice si è riservato in merito alla legittimazione del Consorzio fallito a radicare causa.

In questa sede, Ergosud S.p.A. e A2A S.p.A. non potranno formulare domanda riconvenzionale in quanto la competenza è del Giudice Fallimentare.

S.F.C. S.A. ha depositato un atto di intervento in data 8 novembre 2011 ai sensi dell'art. 105 c.p.c. (che permette ad un terzo di proporre nel giudizio originario una domanda nuova e diversa ampliandone l'oggetto) ed ha chiesto la condanna della sola Ergosud S.p.A. al risarcimento di danni, in parte analoghi a quelli rivendicati dal Consorzio, quantificati in 27.467.031 euro.

La legittimazione di S.F.C. S.A. è autonoma rispetto a quella del Consorzio, originario attore, e, qualora la domanda dello stesso Consorzio dovesse essere dichiarata improcedibile per difetto di un presupposto (ovvero per intervenuto fallimento), il giudizio continuerebbe tra S.F.C. S.A. ed Ergosud S.p.A.. In questo scenario, A2A S.p.A. potrebbe chiedere di essere estromessa in quanto verso la stessa non risulterebbe proposta alcuna domanda, ma probabilmente il giudice per economia rinvierebbe la questione alla sentenza definitiva.

Nel termine della prima udienza i legali hanno formulato conclusioni per conto di Ergosud S.p.A. in relazione alla domanda proposta da S.F.C. S.A. per poi controdedurre più compiutamente nelle successive memorie istruttorie ex art. 183, VI° comma c.p.c..

La società è assistita dallo Studio Simmons & Simmons.

Ausiliari CIP 6

Si è avuto notizia che presso società esercenti impianti convenzionati CIP 6/92 nella Regione Toscana, sono state effettuate ispezioni da parte del GSE (Gestore dei Servizi Elettrici), a ciò incaricato dall'AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas), circa l'entità dei consumi di energia elettrica (prodotta dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili) da parte dei relativi

servizi ausiliari di impianto, secondo la definizione di questi data da parte della stessa AEEG. Alle ispezioni risulta essere seguito un provvedimento dell'AEEG che ha contestato un consumo di energia elettrica per servizi ausiliari superiore a quello indicato nelle rispettive convenzioni e ha contestualmente incaricato la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico di recuperare le somme a suo avviso percepite indebitamente dalle due società. Dette somme corrisponderebbero – nella impostazione dell'AEEG – alla differenza tra l'energia per la quale gli impianti stessi hanno percepito gli incentivi CIP 6 e l'energia che (sempre secondo l'AEEG) sarebbe stata effettivamente immessa in rete. Una società ha impugnato il provvedimento presso il T.A.R. della Lombardia ottenendone la sospensione. Il ricorso sarà discusso all'udienza al 21 giugno 2012.

Amsa S.p.A.

Nella convenzione CIP 6 stipulata da Amsa S.p.A. è fissato un consumo di energia elettrica per servizi ausiliari di impianto pari al 5% della produzione lorda (dell'energia elettrica stessa). La convenzione prevede altresì, giova pure segnalare, che tale valore convenzionale “potrà essere aggiornato con un nuovo valore da determinarsi in base a verifiche tecniche congiuntamente definite”.

Amsa S.p.A. ha già ricevuto una visita ispettiva in data 19 dicembre 2006 da parte della CCSE (Cassa Conguaglio del Settore Elettrico). La visita è sfociata in una nota (19 settembre 2007) secondo cui il consumo dell'energia elettrica prodotta dall'impianto, da parte dei servizi ausiliari di questo, sarebbe stato superiore a quanto forfettariamente indicato in convenzione, attestandosi a una soglia compresa tra il 16% e il 23%. A tutt'oggi non è pervenuta nessuna presa di posizione da parte dell'AEEG, cui pure la nota CCSE era diretta, verso Amsa S.p.A..

Sebbene la visita della CCSE fosse nota da tempo, la possibilità che da essa possano derivare potenziali passività è emersa solo una volta appreso dei provvedimenti adottati da parte dell'AEEG verso le citate due società toscane.

Qualora Amsa S.p.A. fosse fatta destinataria di provvedimenti dell'AEEG, della stessa tipologia di quelli diretti alle citate società di cui sopra, la potenziale passività che potrebbe originarsi a danno di Amsa S.p.A. stessa sarebbe di difficile stimabilità. Volendo ipotizzare il caso peggiore, la passività potrebbe essere stimata in non meno di 40 milioni di euro per il periodo di esercizio dell'impianto (febbraio 2001-dicembre 2011). Allo stato si ritiene però solo in ipotesi possibile detta passività, visti soprattutto l'assenza di provvedimenti a carico della società e le obiezioni difensive che potrebbero essere addotte al proposito.

Gruppo Ecodeco

Nelle convenzioni CIP 6 stipulate da Ecodeco S.r.l. e Ecolombardia 4 S.p.A., è fissato un consumo di energia elettrica per servizi ausiliari di impianto rispettivamente del 3% e 5,5% della produzione lorda (dell'energia elettrica stessa).

Le convenzioni prevedono altresì che tale valore convenzionale “potrà essere aggiornato con un nuovo valore da determinarsi in base a verifiche tecniche congiuntamente definite”. Nel caso di Ecolombardia 4 S.p.A. il valore è stato già rivisto, comunicato e accettato da AEEG successivamente alla messa a regime degli impianti (con effetto 1° gennaio 2004).

Ecolombardia 4 S.p.A. ha ricevuto una visita ispettiva nel mese di settembre 2011 da parte del GSE (Gestore dei Servizi Elettrici). Il controllo si è tradotto in una nota del Gestore del 4 gennaio 2012 secondo cui il consumo dell’energia elettrica prodotta dall’impianto, e assorbita da parte dei servizi ausiliari di questo, sarebbe stato superiore a quanto forfettariamente indicato in convenzione, attestandosi a una soglia compresa tra il 19,4% e il 25,5%.

Sulla base delle verifiche e analisi effettuate dalla società, le differenze rilevate sarebbero da ricondursi ad una differente interpretazione di quelli che sono da considerarsi servizi ausiliari nell’ambito dell’impianto di termovalorizzazione di Ecolombardia 4 S.p.A.. A tutt’oggi non vi sono stati provvedimenti conseguenti da parte dell’AEEG.

Si ritiene che qualora Ecolombardia 4 S.p.A. ed Ecodeco S.r.l. fossero destinatarie di provvedimenti dell’AEEG, della stessa tipologia di quelli diretti alle citate società di cui sopra, la potenziale passività che potrebbe originarsi a danno del Gruppo Ecodeco stesso sarebbe di difficile valutazione. Volendo ipotizzare il caso peggiore, la passività potrebbe essere stimata in circa 31 milioni di euro per il periodo di esercizio degli impianti in esame, cioè considerando anche gli esercizi pregressi, dal 2004 al 2011.

In ragione degli elementi tecnici che hanno supportato il comportamento del Gruppo Ecodeco nell’individuazione dei servizi ausiliari e delle altre valide obiezioni difensive di natura legale-contrattuale che si possono avanzare in sede di eventuale contestazione, si ritiene la passività possibile.

Bioreattore Giussago

Il Comune di Casarile (e altri comuni) ha proposto ricorso contro la Regione Lombardia e la Provincia di Pavia per ottenere l’annullamento dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) e di valutazione (positiva) di impatto ambientale (v.i.a.) espressi dagli enti riguardo la realizzazione (da parte di Ecodeco S.r.l.) di un bioreattore per rifiuti non pericolosi in località Cascina Maggiore - Giussago (PV). Nel ricorso sono stati proposti successivi motivi aggiunti onde estendere l’impugnazione ad altri atti afferenti al procedimento e ampliare il novero delle censure. La Provincia di Milano è intervenuta volontariamente nel processo per sostenere la tesi del Comune di Casarile. Dopo l’udienza del 5 dicembre 2011, nel quale è stata discussa anche l’istanza cautelare avanzata dai comuni, è stata dapprima pronunciata l’ordinanza 6 dicembre 2011 n. 1818 e quindi è stata pubblicata la sentenza 11 gennaio 2012 n. 67. La sentenza ha rigettato, perché tardivo, il ricorso nella parte in cui si dirigeva avverso il provvedimen-

to di positiva v.i.a. dell'impianto. Il TAR ha quindi, onde decidere la porzione di impugnazione promossa contro l'a.i.a., ritenuto necessarie operazioni di verifica. La trattazione della causa (a valle dell'esperimento delle suddette verificazioni) è stata quindi rinviata all'udienza pubblica del 5 giugno 2012. A seguito della sentenza, i comuni ricorrenti hanno altresì formulato un ulteriore atto di motivi aggiunti onde impugnare il provvedimento 18 novembre 2011 n. 155384 con cui ARPA, rilevato il rispetto da parte dell'impianto delle prescrizioni contenute nei relativi titoli autorizzativi, ha espresso nulla osta ex art. 9 D.Lgs. n. 36/03 all'avvio delle operazioni di smaltimento presso il bioreattore, ampliando così ulteriormente il *thema decidendum*.

Inoltre, con riferimento al medesimo impianto, il Comune di Lacchiarella ha proposto ricorso contro la Regione Lombardia e la Provincia di Pavia per ottenere l'annullamento dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) e di valutazione (positiva) di impatto ambientale espressi dagli enti riguardo la realizzazione (da parte di Ecodeco S.r.l.) di un bioreattore per rifiuti non pericolosi in località Cascina Maggiore - Giussago (PV). Nel ricorso sono stati proposti successivi motivi aggiunti onde estendere l'impugnazione ad altri atti afferenti al procedimento e ampliare il novero delle censure. La Provincia di Milano è intervenuta volontariamente nel processo per sostenere la tesi del Comune di Lacchiarella. Dopo l'udienza del 5 dicembre 2011, nella quale è stata discussa anche l'istanza cautelare avanzata dal Comune, è stata dapprima pronunciata l'ordinanza 6 dicembre 2011 n. 1826 e quindi è stata pubblicata la sentenza 11 gennaio 2012 n. 68. La sentenza ha rigettato il ricorso (e i motivi aggiunti proposti in seno a esso) in quanto tardivo. Il termine per appellare la sentenza non è ancora decorso. Il 19 gennaio 2012 il Comune di Lacchiarella ha quindi notificato nuovo ricorso contro ARPA Lombardia, la Regione Lombardia e altre pp.aa. (e nei confronti di Ecodeco S.r.l.) per impugnare il provvedimento 18 novembre 2011 n. 155384 con cui ARPA, rilevato il rispetto da parte dell'impianto delle prescrizioni contenute nei relativi titoli autorizzativi, ha espresso nulla osta ex art. 9 D.Lgs. n. 36/03 all'avvio delle operazioni di smaltimento presso il bioreattore.

Ecodeco S.r.l., sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e del conforto dei propri consulenti legali, ritiene possibile e non probabile il rischio di soccombenza nel giudizio di merito di tale ricorso. L'eventuale soccombenza comporterebbe una svalutazione del cespite in oggetto, attualmente iscritto a bilancio per un valore di 2.733 migliaia di euro ed eventuali oneri connessi con il ripristino dell'area.

Inchiesta Centrale di Monfalcone

Nel novembre 2011, l'Autorità Giudiziaria di Trieste ha emesso, in più regioni, provvedimenti restrittivi nei confronti di più persone, tra cui un dipendente della Centrale Termoelettrica di Monfalcone.

Si tratta di un'inchiesta avviata, su denuncia per truffa aggravata ai danni di A2A S.p.A., presentata dal Gruppo A2A il 3 dicembre 2010, nei confronti di personale A2A ed imprenditori terzi

sospettati di traffico illecito di rifiuti e di truffa al patrimonio ai danni di privati (Gruppo A2A) e dello Stato con riferimento ad episodi verificatisi presso la predetta centrale, in relazione sia alla fornitura quantitativa di biomasse, sia alla certificazione del loro potere calorifico.

A2A S.p.A. , proprietaria del sito produttivo, ha disposto la sospensione cautelare del dipendente coinvolto.

Il fatto, riguardante le difformità quali-quantitative delle biomasse, qualora accertato dalle competenti autorità a conclusione della fase istruttoria, sarebbe a esclusivo danno del Gruppo A2A e della società A2A Trading S.r.l., in quanto quest'ultima, in qualità di toller e di responsabile del dispacciamento dell'impianto è soggetta al rischio possibile di una forte penalizzazione economica per eventuali maggiori costi sostenuti. Inoltre, sempre se il fatto sarà accertato, è probabile che A2A S.p.A. debba procedere nei confronti del GSE ad una restituzione dei certificati verdi eventualmente contabilizzati in più rispetto a quelli reali; infatti, essa ha presentato negli anni 2009 e 2010, delle richieste di emissione dei suddetti titoli ambientali che potrebbero essere superiori a quelli effettivi, in quanto il conteggio potrebbe essere inficiato da un rapporto "energia da biomassa su energia da fonte convenzionale" superiore rispetto al reale. In tal caso, la società dovrebbe formulare rettifiche alle suddette pregresse dichiarazioni e quindi restituire al GSE i proventi o i titoli eventualmente riconosciuti in eccesso.

L'indagine avviata dall'Autorità Giudiziaria di Trieste non si è ancora conclusa e, quindi, le informazioni per individuare gli effetti sul bilancio della società di eventuali condotte illecite accertate non sono ancora state rese note.

Naturalmente il Gruppo A2A, in quanto parte lesa, per tutelare la propria immagine ed i propri interessi, in particolare per quel che riguarda il risarcimento integrale dei danni subiti, sta attuando ed attuerà le azioni del caso in tutte le sedi opportune.

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A S.p.A. – Avviso di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per il periodo di imposta 2005

La Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia di Milano ha notificato ad A2A S.p.A. (ex Asm Brescia S.p.A.) in data 23 dicembre 2010 avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per l'anno 2005 derivanti da una verifica fiscale generale effettuata nel 2008 dall'Agenzia delle Entrate di Brescia 2 sul medesimo periodo di imposta.

Con gli avvisi di accertamento la Direzione Regionale contesta violazioni ai fini delle imposte dirette e ai fini IVA con conseguente richiesta di maggiori IRES, IRAP e IVA oltre sanzioni e interessi per complessivi circa 3,3 milioni di euro.

Tutti gli avvisi sono stati impugnati avanti la Commissione Tributaria competente.

La Direzione Regionale, nello stesso giorno, ha notificato ad A2A S.p.A. anche avvisi di accertamento (atti di II livello) per IRES 2005 in qualità di consolidante delle società Aprica S.p.A. e A2A Reti Gas S.p.A..

Per quanto riguarda l'avviso notificato in qualità di consolidante di A2A Reti Gas S.p.A., si è prestata acquiescenza chiudendo definitivamente la pretesa fiscale.

L'atto notificato in qualità di consolidante di Aprica S.p.A. è stato invece impugnato in continuità con il contenzioso attualmente pendente per l'atto di I livello, notificato nel 2010 per gli stessi motivi alla società Aprica S.p.A..

A2A Trading S.r.l. - Accertamenti IVA Certificati Verdi 2004 - 2005 - 2006

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato ad A2A Trading S.r.l. in data 23 dicembre 2009 un avviso di accertamento IVA per l'anno 2004 contestando l'omessa fatturazione di operazioni imponibili con conseguente richiesta della maggiore imposta sul valore aggiunto, oltre sanzioni e interessi, per complessivi 3,3 milioni di euro.

In particolare, con l'accertamento in oggetto l'Agenzia delle Entrate ha sanzionato A2A Trading S.r.l. per aver omesso di fatturare nei confronti del *Tollee* (Edipower S.p.A.) presunte cessioni di Certificati Verdi.

Dopo gli opportuni approfondimenti, effettuati anche congiuntamente agli altri *Toller*, si ritiene che le conclusioni dell'Agenzia delle Entrate non siano condivisibili. Infatti, nel regime del contratto di *Tolling*, i *Toller* sono da un lato proprietari delle materie prime, compreso il combustibile, che forniscono al *Tollee* per la produzione di energia elettrica, dall'altro titolari "ab origine" dell'energia elettrica prodotta. La consegna dei Certificati Verdi al *Tollee* da parte dei *Toller* non è quindi in alcun modo configurabile come trasferimento della proprietà degli stessi.

Nessuna violazione, pertanto, può essere imputata ad A2A Trading S.r.l. e, conseguentemente, non si è provveduto ad effettuare accantonamenti a fondo rischi.

Per le stesse ragioni, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 16 dicembre 2010 l'avviso di accertamento IVA per l'anno 2005 e il 31 ottobre 2011 avviso di accertamento IVA per l'anno 2006 con conseguente richiesta della maggiore imposta sul valore aggiunto, oltre sanzioni e interessi, rispettivamente per complessivi 4,8 milioni di euro e 8,9 milioni di euro. Come per il 2004, anche per il 2005 e per il 2006 nessuna violazione può essere imputata ad A2A Trading S.r.l. e, conseguentemente, non si è provveduto ad effettuare accantonamenti a fondo rischi.

A2A Trading S.r.l. ha presentato ricorso nelle opportune sedi avverso i suddetti avvisi di accertamento chiedendo il totale annullamento della pretesa impositiva.

Sia per quanto riguarda la controversia per il 2004 che quella 2005 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi proposti dalla Società.

Si fa presente che a seguito della richiesta di documentazione relativa ai Certificati Verdi nell'ambito del medesimo contratto di *Tolling* per i periodi d'imposta dal 2007 al 2010 e di accesso presso la Società, in data 28 ottobre 2011, la Guardia di Finanza – Nucleo di Milano – ha notificato il processo verbale di constatazione evidenziando le medesime violazioni di omessa fatturazione di operazioni imponibili per gli anni 2007, 2008 e 2010.

A2A Reti Elettriche S.p.A. - Accertamento Imposta di Registro per revisione valore avviamento relativo alla cessione del ramo "Maggior Tutela" ad A2A Energia S.p.A.

Il 16 febbraio 2010 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – ha notificato avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro dovuta sulla cessione del ramo di azienda "Maggior Tutela" intervenuta tra Aem Elettricità S.p.A. (ora A2A Reti Elettriche S.p.A.) e Aem Energia S.p.A. (ora A2A Energia S.p.A.) il 1° febbraio 2008. Con l'atto di accertamento l'Ufficio contesta l'entità della voce "avviamento" e, conseguentemente, la corrispondente imposta di registro dovuta. La società ha esperito il tentativo di accertamento con adesione, ma non avendo raggiunto alcun accordo con l'Ufficio accertatore ha proceduto ad impugnare l'atto notificato con la proposizione del ricorso.

A2A Reti Gas S.p.A. - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per il periodo di imposta 2007

Il 24 febbraio 2010 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Brescia 2 – ha aperto una verifica fiscale generale nei confronti della società A2A Reti Gas S.p.A. (già Asm Reti S.p.A.) ai fini IRES, IRAP e IVA per il periodo di imposta 2007. La verifica fiscale si è conclusa il 29 aprile 2010.

I rilievi emersi attengono a violazioni rilevanti, prevalentemente, ai fini delle imposte dirette.

Ad oggi sono pervenuti gli avvisi di accertamento per il 2005, il 2006, il 2007 e il 2008.

La Società, ha prestato acquiescenza il 21 febbraio 2011 per il 2005, il 25 maggio 2011 per il 2006 e il 6 giugno 2011 per il 2008.

Avverso l'avviso di accertamento riguardante l'annualità 2007 la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione il 30 giugno 2011 e nel mese di dicembre è stato pagato l'importo liquidato dall'Agenzia delle Entrate.

Aprica S.p.A. - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per il periodo di imposta 2007

Il 10 gennaio 2011 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Brescia 2 – ha aperto una verifica fiscale generale nei confronti della società Aprica S.p.A. ai fini IRES, IRAP e IVA per il periodo di imposta 2007. La verifica fiscale si è conclusa l'8 febbraio 2011.

I rilievi emersi attengono a violazioni inerenti, prevalentemente, ai fini delle imposte dirette.

In data 14 settembre 2011 è stato notificato l'Avviso di accertamento che riporta i medesimi rilievi evidenziati in sede di verifica al quale la Società ha aderito mediante pagamento delle maggiori imposte accertate. In merito alle riprese riguardanti errori nell'applicazione del principio della competenza verrà presentata istanza di rimborso delle maggiori imposte versate nell'esercizio in cui i costi avrebbero dovuto essere dedotti.

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) – Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006, la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la Società.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la Società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e il 23 febbraio 2011 è stata resa nota la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Milano che ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La Società proporrà ricorso per Cassazione per l'anno 2002. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello avanti la Commissione Tributaria Regionale; si è in attesa della sentenza.

Plurigas S.p.A. - Verifica accise per i periodi di imposta 2009, 2010 e 2011

Il 25 maggio 2011 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Milano – ha aperto una verifica fiscale nei confronti della società Plurigas S.p.A. ai fini delle accise per i periodi di imposta 2009, 2010 e per il 2011 limitatamente alla data di accesso.

La verifica si è conclusa in data 20 ottobre 2011 con la predisposizione del relativo Processo Verbale di Constatazione nel quale vengono evidenziate irregolarità nella compilazione delle dichiarazioni annuali di consumo del gas naturale per gli anni 2009 e 2010 nonché l'inesatta compilazione di elenchi Intrastat per l'anno 2010.

ECODECO S.r.l. – Avviso di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta 2006 e 2007

In data 5 e 6 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano 3, ha notificato avvisi di accertamento IVA per gli anni 2006 e 2007 contestando l'applicazione di aliquote IVA ridotte sulle prestazioni di smaltimento di combustibile derivato da rifiuti (CDR) con conseguente richiesta della maggiore imposta sul valore aggiunto, pari a 472 migliaia di euro per l'anno 2006 e 496 migliaia di euro per l'anno 2007, oltre a sanzioni ed interessi.

Ecodeco S.r.l. ha presentato ricorso nelle opportune sedi avverso entrambi gli avvisi di accertamento notificati; l'udienza è fissata per il prossimo mese di marzo 2012.

A seguito del ricevimento della cartella di pagamento da Equitalia per la parte di omessa fatturazione IVA, del 50% dell'imposta più interessi e sanzioni (94 migliaia di euro relativi all'anno 2006 e 96 migliaia di euro per il 2007), quale riscossione frazionata in pendenza di giudizio, si è provveduto al pagamento nel mese di ottobre 2011.

ASRAB S.r.l. – Avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per il periodo di imposta 2004

Il 21 dicembre 2009 è stato notificato avviso di accertamento per IRES e IRAP per il periodo di imposta 2004, contestando la deducibilità di alcuni ammortamenti e dei costi per “diritti di conferimento” che la Società corrisponde annualmente a Co.s.r.a.b. con conseguente richiesta di maggiore IRES e IRAP di 355 migliaia di euro, oltre sanzioni e interessi.

La Società ha proposto ricorso in C.T.P. di Milano in data 20 maggio 2010. La Commissione ha accolto la richiesta di sospensione avanzata dalla Società e a maggio 2011 ha accolto il ricorso annullando l'avviso di accertamento relativo ai costi per “diritti di conferimento”.

ASRAB S.r.l. – Avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per il periodo di imposta 2005

In data 9 marzo 2011 sono stati notificati avvisi di accertamento per IRES e IRAP contestando la deducibilità di alcuni ammortamenti e dei costi per “diritti di conferimento” che la Società corrisponde annualmente a Co.s.r.a.b. con conseguente richiesta di maggiore IRES e IRAP di 515 migliaia di euro, oltre sanzioni e interessi.

La Società ha proposto ricorso in C.T.P. di Biella in data 20 maggio 2011. Il 5 settembre 2011 la Commissione di Biella ha sospeso l'esecuzione dell'atto subordinatamente alla presentazione di una garanzia, rappresentata da una polizza fidejussoria per il 50% del credito in contestazio-

ne. Tale polizza è stata presentata all’Agenzia delle Entrate di Biella in data 28 settembre 2011.

ASRAB S.r.l. - Avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per il periodo di imposta 2006

Tra il 10 e il 17 giugno 2011 sono stati notificati avvisi di accertamento per IRES e IRAP contestando la deducibilità di alcuni ammortamenti e dei costi per “diritti di conferimento” che la Società corrisponde annualmente a Co.s.r.a.b. con conseguente richiesta di maggiore IRES e IRAP di 729 migliaia di euro, oltre sanzioni e interessi.

La Società ha proposto ricorso in C.T.P. di Biella in data 18 ottobre 2011. In data 16 novembre 2011 è arrivata la comunicazione di annullamento totale dell’accertamento emesso in quanto era stato erroneamente indicato l’importo dei diritti di conferimento e in data 9 dicembre 2011 è stato notificato un nuovo avviso di accertamento in sostituzione del precedente avverso al quale la Società proporrà ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

ASRAB S.r.l. - Avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per il periodo di imposta 2007

Tra il 21 ed il 24 ottobre 2011 sono stati notificati, sia ad Ecodeco S.r.l. che ad ASRAB S.r.l., gli avvisi di accertamento per IRES e IRAP con i quali si contesta la deducibilità di alcuni ammortamenti e dei costi per “diritti di conferimento” che la società corrisponde annualmente a Co.s.r.a.b. con conseguente richiesta di maggiore IRES e IRAP di 920 migliaia di euro, oltre sanzioni e interessi. In data 12 gennaio 2012 è stata presentata alla CTP di Biella la costituzione in giudizio.

ECODECO S.r.l. – Avviso di accertamento ai fini IRES – IRAP – IVA per il periodo d’imposta 2007

In data 17 agosto 2011 sono stati notificati gli avvisi di accertamento per IRES e IRAP contestando l’indebita deduzione di un fondo rischi ed oneri con richiesta di maggiore IRES e IRAP per 233 migliaia di euro, oltre sanzioni e interessi.

E’ inoltre stato notificato l’avviso di accertamento per IVA contestando l’indebita detrazione d’imposta indiretta a causa di omessa applicazione del pro-rata di detraibilità, con conseguente richiesta di maggiore imposta pari a 284 migliaia di euro, oltre sanzioni e interessi.

E’ stata presentata istanza di sospensione e istanza di trattazione in pubblica udienza in data 15 novembre 2011 all’Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale II di Milano a mezzo raccomandata e alla CTP di Milano in data 6 dicembre 2011. Il ricorso verrà trattato, insieme all’istanza di sospensione, il prossimo 20 febbraio 2012.

8) Attività potenziali per certificati ambientali

Il Gruppo presenta al 31 dicembre 2011 un’eccedenza di certificati ambientali (Diritti di Emissione, Certificati Verdi e Certificati Bianchi).

0.4

Allegati alle note
illustrative alla relazione
finanziaria annuale
consolidata

1 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali

Milioni di euro

	Valore residuo 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	
		Investimenti	Variazioni di categoria
Terreni	247		
Fabbricati	825	5	7
Impianti e macchinari	3.223	96	60
Attrezzature industriali e commerciali	39	5	
Altri beni	64	12	2
Discariche	14	2	1
Beni devolvibili	355		
Immobilizzazioni in corso ed acconti	83	58	(70)
Migliorie beni di terzi	10	3	
Impianti in leasing	12	2	
Totale generale	4.872	183	-

	Variazioni dell'esercizio						Valore residuo 31 12 2011	
	Altre variazioni		Svaluta- zioni	Smobilizzi/Cessioni		Ammorta- menti		Totale variazioni dell'esercizio
	Valore Lordo	Fondo am- mortamento		Valore cespite	Fondo ammorta- mento			
(1)		(2)			(3)			
							244	
	1				(20)	(7)	818	
			(3)	(15)	8	(239)	(93)	3.130
					(5)	0		39
	(6)	2		(3)	3	(15)	(5)	59
			(2)			(4)	(3)	11
	(29)	18				(47)	(58)	297
	(5)						(17)	66
					(1)	2		12
					(5)	(3)		9
	(40)	20	(7)	(18)	11	(336)	(187)	4.685

2 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali

Milioni di euro

	Valore residuo al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	
		Acquisizioni	Variazioni di categoria
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	22	10	6
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	802	100	12
Avviamento	675		
Immobilizzazioni in corso	21	17	(18)
Altre immobilizzazioni immateriali	32		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.552	127	-

	Variazioni dell'esercizio						Valore residuo al 31.12.2011	
	Riclassificazioni/Altre Variazioni		Smobilizzi		Svalutazioni	Ammorta- menti		Totale variazioni dell'esercizio
Valore lordo	Fondo ammorta- mento	Valore cespite	Fondo ammorta- mento					
(2)	2					(17)	(1)	21
32	(21)	(7)	5			(59)	62	864
					(95)		(95)	580
5							4	25
					(16)	(3)	(19)	13
35	(19)	(7)	5		(111)	(79)	(49)	1.503

3 - Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale (migliaia)
Area di consolidamento			
AzA Reti Gas S.p.A.	Brescia	Euro	442.000
AzA Reti Elettriche S.p.A.	Brescia	Euro	520.000
AMSA S.p.A.	Milano	Euro	52.179
AzA Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000
Selene S.p.A.	Brescia	Euro	3.000
AzA Servizi alla Distribuzione S.p.A.	Brescia	Euro	300
AzA Energia S.p.A.	Milano	Euro	520
AzA Trading S.r.l.	Milano	Euro	1.000
Partenope Ambiente S.p.A.	Brescia	Euro	120
AzA Logistica S.p.A.	Brescia	Euro	250
AzA Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	Euro	70.000
Ecodeco S.r.l.	Milano	Euro	7.469
Aspem Energia S.r.l.	Varese	Euro	2.000
AzA Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	300
Mincio Trasmissione S.r.l.	Brescia	Euro	10
Aprica S.p.A.	Brescia	Euro	204.698
AzA Coriance S.a.s.	Noisy Le Grand (Francia)	Euro	32.562
Assoenergia S.p.A. in liquidazione	Brescia	Euro	126
Abruzzoenergia S.p.A.	Gissi (Ch)	Euro	130.000
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495
Aspem S.p.A.	Varese	Euro	174
Varese Risorse S.p.A.	Varese	Euro	3.624
Montichiariambiente S.p.A.	Brescia	Euro	1.500
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	Brescia	Euro	350
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (Bs)	Euro	900
AzA Alfa S.r.l.	Milano	Euro	100
Plurigas S.p.A.	Milano	Euro	800
SEASM S.r.l.	Brescia	Euro	700
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	1.875
Delmi S.p.A.	Milano	Euro	1.466.868
Ecofert S.r.l.	S. Gervasio Bresciano (Bs)	Euro	1.808
Elektroprivreda Cnre Gore AD Niksic (EPCG)	Niksic (Montenegro)	Euro	958.666
EPCG d.o.o. Beograd	Belgrade (Serbia)	Dinar RSD	35
Zeta Energy d.o.o.	Danilovgrad (Montenegro)	Euro	12.240

Per le partecipazioni in controllate del Gruppo Ecodeco si rimanda all'allegato nr. 5

Per le partecipazioni in controllate del Gruppo Coriance si rimanda all'allegato nr. 6

	% di parteci- pazione consolidata di Gruppo al 31 12 2011	Quote possedute %	Azionista	Criterio di valutazione
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Aspem S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	99,99%	99,99%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	98,08%	98,08%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	97,76%	97,76%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	91,60%	91,60%	AzA S.p.A. (87,27%) A2A Reti Gas S.p.A. (4,33%)	Consolidamento integrale
	90,00%	90,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	90,00%	90,00%	Aspem S.p.A.	Consolidamento integrale
	80,00%	80,00%	Aprica S.p.A.	Consolidamento integrale
	80,00%	80,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	74,50%	74,50%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	A2A Trading S.r.l.	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	67,00%	67,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	60,00%	60,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	51,00%	51,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	47,00%	47,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	43,70%	43,70%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	EPCG	Consolidamento integrale
	57,86%	51,00%	EPCG	Consolidamento integrale

4 - Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale (migliaia)
Partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto			
PremiumGas S.p.A.	Bergamo	Euro	120
Ergosud S.p.A.	Roma	Euro	81.448
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	600
Metamer S.r.l.	San Salvo (Ch)	Euro	650
Asm Novara S.p.A.	Brescia	Euro	1.000
Bergamo Servizi S.r.l.	Sarnico (Bg)	Euro	10
SET S.p.A.	Toscolano Maderno (Bs)	Euro	104
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Valtrompia (Bs)	Euro	6.000
Ge.S.I. S.r.l.	Brescia	Euro	1.000
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.	Ponti s/Mincio (Mn)	Euro	11
Serio Energia S.r.l.	Concordia s/Secchia (Mo)	Euro	1.000
Visano Soc. Trattamento Reflui S.c.a.r.l.	Brescia	Euro	25
LumEnergia S.p.A.	Lumezzane (Bs)	Euro	300
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A.	Iseo (Bs)	Euro	1.616
ACSM-AGAM S.p.A.	Monza	Euro	76.619
Edipower S.p.A.	Milano	Euro	1.441.300
Utilia S.p.A.	Rimini	Euro	900
Futura S.r.l.	Brescia	Euro	2.500
Metroweb S.p.A.	Milano	Euro	27.555
Prealpi Servizi S.r.l.	Varese	Euro	5.451
COSMO Società Consortile a Responsabilità Limitata	Brescia	Euro	100
Dolomiti Energia S.p.A.	Rovereto (Tn)	Euro	219.000
Rudnik Uglja Ad Plejvlja	Plejvlja (Montenegro)	Euro	21.493
Consolidamento Gruppo Ecodeco (1)			
Consolidamento Gruppo Coriance (2)			
Totale partecipazioni			
Partecipazioni destinate alla vendita			
Transalpina di Energia S.r.l.	Milano	Euro	3.146.000
e-Utile S.p.A.	Milano	Euro	1.000

(1) Per le partecipazioni del Gruppo Ecodeco si rimanda all'allegato n.5

(2) Per le partecipazioni del Gruppo Coriance si rimanda all'allegato n.6

	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2011 (migliaia)	Criterio di valutazione
	50,00%	A2A Alfa S.r.l.	3.815	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	75.837	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	103	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	1.314	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	-	Patrimonio netto
	50,00%	Aprica S.p.A.	246	Patrimonio netto
	49,00%	A2A S.p.A.	509	Patrimonio netto
	48,86%	A2A S.p.A. (48,48%) A2A Reti Gas S.p.A. (0,38%)	3.908	Patrimonio netto
	44,50%	A2A S.p.A.	1.304	Patrimonio netto
	45,00%	A2A S.p.A.	8	Patrimonio netto
	40,00%	A2A S.p.A.	552	Patrimonio netto
	40,00%	A2A S.p.A.	10	Patrimonio netto
	33,33%	A2A Energia S.p.A.	225	Patrimonio netto
	24,29%	A2A S.p.A.	830	Patrimonio netto
	21,94%	A2A S.p.A.	31.600	Patrimonio netto
	20,00%	A2A S.p.A.	290.000	Patrimonio netto
	20,00%	A2A Energia S.p.A.	202	Patrimonio netto
	20,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	500	Patrimonio netto
	19,44%	A2A S.p.A.	24.000	Patrimonio netto
	12,47%	Aspem S.p.A.	801	Patrimonio netto
	52,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	52	Patrimonio netto
	7,90%	A2A S.p.A.	62.435	Patrimonio netto
	39,49%	A2A S.p.A.	19.066	Patrimonio netto
			2.303	Vedi allegato n. 5
			1.781	Vedi allegato n. 6
			521.401	
	50,00%	Delmi S.p.A.	915.000	Patrimonio netto
	49,00%	A2A S.p.A.	2.247	Patrimonio netto

5 - Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato del Gruppo Ecodeco

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale (migliaia)
Area di consolidamento			
Ecodeco S.r.l.	Milano	Euro	7.469
Ecodeco Hellas S.A.	Atene	Euro	60
Ecolombardia 18 S.r.l.	Milano	Euro	658
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	Euro	17.727
Sicura S.r.l.	Milano	Euro	1.040
Sistema Ecodeco UK Ltd	Canvey Island Essex (UK)	Lst	250
Vespia S.r.l.	Torino	Euro	10
A.S.R.A.B. S.p.A.	Biella	Euro	2.582
Nicosiambiente S.r.l.	Milano	Euro	50
Ecoair S.r.l.	Milano	Euro	10
Partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto			
SED S.r.l.	Robassomero (To)	Euro	1.250
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	Euro	10
Tecnoacque Cusio S.p.A.	Omegna (Vb)	Euro	206
Bellisolina S.r.l.	Montanaso (Lo)	Euro	52
Totale partecipazioni			

	% di parteci- pazione consolidata di Gruppo al 31 12 2011	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2011 (migliaia)	Criterio di valutazione
					Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ecodeco S.r.l.		Consolidamento integrale
	91,67%	91,67%	Ecodeco S.r.l.		Consolidamento integrale
	68,56%	68,56%	Ecodeco S.r.l.		Consolidamento integrale
	96,80%	96,80%	Ecodeco S.r.l.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ecodeco S.r.l.		Consolidamento integrale
	98,90%	98,90%	Ecodeco S.r.l.		Consolidamento integrale
	69,00%	69,00%	Ecodeco S.r.l.		Consolidamento integrale
	99,90%	99,90%	Ecodeco S.r.l.		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ecodeco S.r.l.		Consolidamento integrale
		50,00%	Ecodeco S.r.l.	1.175	Patrimonio netto
		50,00%	Ecodeco S.r.l.	879	Patrimonio netto
		25,00%	Ecodeco S.r.l.	250	Patrimonio netto
		50,00%	Ecodeco S.r.l.	-	Patrimonio netto
				2.304	

6 - Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato del Gruppo Coriance

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale (migliaia)
Area di consolidamento			
Coriance Sas	Noisy Le Grand - France	Euro	5.407
Aulnay Energie Services Sas	Aulnay-sous-Bois - France	Euro	610
Calo Rem Sas	Manosque - France	Euro	40
Castres Energie Services Sas	Castres - France	Euro	38
Mebois-Montrond Bois Energie Sas	Montrond-Les-Bains - France	Euro	40
Andrezieux Boutheon Energie Services Sas	Andrezieux-Boutheon - France	Euro	40
Energie Meaux Sas	Meaux - France	Euro	3.050
Les Mureaux Energie Services Sas	Le Mureaux - France	Euro	40
Société Thermique De Villiers Le Bel Gonesse Sas	Villiers-Le-Bel - France	Euro	150
Blanc Mesnil Energie Services Sas	Le Blanc Mesnil - France	Euro	40
Chelles Chaleur Sas	Chelles - France	Euro	369
Drome Energie Services Sas	Pierelatte - France	Euro	200
Eneriance Sas	Toulouse - France	Euro	150
Ris Energie Services Sas	Ris Orangis - France	Euro	38
Société Thermique De La Doua Sas	Villeurbanne - France	Euro	40
VLBG Energie Sa	Villiers-le-Bel - France	Euro	781
SOFREGE Société fresnoise de Géothermie Sas	Fresnes - France	Euro	1.000
Les Mureaux Bois Energie Sas	Le Mureaux - France	Euro	150
Société Thermique De Bondy Sas	Bondy - France	Euro	300
Inter Industrie Thermique Sas	Saint-Pierre-Lès-Nemours - France	Euro	60
Sogatherm Sas	Chalett sur Loing - France	Euro	8
SOFREDITH Société Fresnoise de la Distribution Thermique Sa	Fresnes - France	Euro	229
Société Thermique De Salon De Provence Sa	Salon De Provence - France	Euro	39
Partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto			
Gennedith Sas	Puteaux - France	Euro	85
Stade Energie Sas	Noisy-le-Grand - France	Euro	153
Eriva Sas	Montereau-Fault-Yonne - France	Euro	100
Société Thermique de Laval Saint Nicolas Sa	Laval - France	Euro	472
Via Confort Sas	Saint-Etienne - France	Euro	1.100
Coge Sante Lille Gie	Sant-André-es-Lille - France	Euro	n.d.
Totale partecipazioni			

7 - Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Denominazione	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2011 (migliaia)
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)			
Infracom S.p.A.	1,57%	A2A S.p.A.	2.011
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	5,52%	A2A S.p.A.	1.101
E.M.I.T. S.p.A.	10,00%	A2A S.p.A.	1.247
Azienda Energetica Valtellina e Valchiavenna S.p.A. (AEVV)	9,39%	A2A S.p.A.	1.846
Altre:			
A.C.B. Servizi S.r.l.	5,00%	A2A S.p.A.	
Alesa S.r.l.	5,26%	A2A Reti Gas S.p.A.	
ANCCP S.r.l.	5,24%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	
AQM S.r.l.	8,18%	A2A S.p.A.	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo Società Cooperativa	n.s.	A2A S.p.A.	
Brixia Expo-Fiera di Brescia S.p.A.	9,44%	A2A S.p.A.	
Cavaglià Sud S.r.l. in liquidazione	1,00%	Ecodeco S.r.l.	
Consorzio DIX.IT in liquidazione	14,28%	A2A S.p.A.	
Consorzio Intellimech	n.s.	A2A S.p.A.	
Consorzio Italiano Compostatori	n.s.	Ecodeco S.r.l.	
Consorzio L.E.A.P.	10,53%	A2A S.p.A.	
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
Consorzio Polieco	n.s.	Ecodeco S.r.l.	
CSEAB (già Cramer S.c.ar.l.)	6,67%	A2A S.p.A.	
Curdem	4,00%	Coriance Sas	
Emittenti Titoli S.p.A.	1,85%	A2A S.p.A.	
Gugliesoni Ambiente S.c.a.r.l.	1,01%	Ecodeco S.r.l.	
INN.TEC. S.r.l.	10,89%	A2A S.p.A.	
Isfor 2000 S.c.p.a.	4,94%	A2A S.p.A.	

Denominazione	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2011 (migliaia)
S.I.T. S.p.A.	0,26%	Aprica S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
Tirreno Ambiente S.p.A.	3,00%	Ecodeco S.r.l.	
Prva banka Crne Gore A.D. Podgorica (*)	19,76%	EPCG	
Totale altre attività finanziarie			7.165
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita			13.370
Attività destinate alla vendita			
Brescia Mobilità S.p.A.	0,25%	A2A S.p.A.	598

(*) Si segnala che la partecipazione nella Prva banka Crne Gore A.D. Podgorica, considerando anche le azioni privilegiate prive di diritti di voto risulterebbe essere pari al 24,10% del capitale sociale.

Nota: A2A S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a euro 50.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Giuseppe Sala, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., e Stefano Micheli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.

2. Si attesta inoltre che:

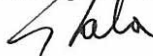
2.1 Il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

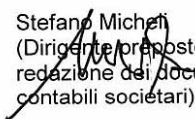
- 2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 23 marzo 2012

Giuseppe Sala
(per il Consiglio di Gestione)



Stefano Micheli
(Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari)



0.5

Relazione della Società di
Revisione

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti
della A2A SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative, della A2A SpA e sue controllate ("GRUPPO A2A") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete ai Consiglieri di Gestione della A2A SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente. Come indicato nelle note illustrative, i Consiglieri di Gestione hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente da noi assoggettato a revisione contabile e su cui avevamo emesso la nostra relazione di revisione in data 5 aprile 2011. Le modalità di riesposizione dei dati comparativi nonché la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del GRUPPO A2A al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del GRUPPO A2A per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027783240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e F.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 010290211 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08135181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06670251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Gratioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellasetti 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Consiglieri di Gestione della A2A SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della A2A SpA al 31 dicembre 2011.

Milano, 4 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA


Marco Sala
(Revisore legale)